



Acque di Caltanissetta S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Acque di Caltanissetta S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Acque di Caltanissetta S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sui paragrafi:

- i) "II.5) Crediti verso Altri" della nota integrativa e sui paragrafi "1.2 Contributo Tariffario" e "12.3 Procedimento penale n.14146/19/RGNR Procura della Repubblica Tribunale di Palermo (già n. 1940/19/RGNR Procura della Repubblica Tribunale di Caltanissetta)" della relazione sulla gestione, in cui gli Amministratori descrivono: a) il sopracitato procedimento penale avente ad oggetto il contributo per l'integrazione tariffaria ex. L.R. N.9/2004 rilevato in anni precedenti dalla Società per complessivi Euro 35.844 mila, il cui importo residuo al 31 dicembre 2021 risulta essere pari ad Euro 8.534 mila, al lordo della relativa svalutazione, pari ad Euro 2.556 mila; b) gli approfondimenti e le azioni poste in essere dalla Società, anche con il supporto di consulenti legali esterni, al fine di confermare la recuperabilità del suddetto credito;

- ii) “Ricavi” della nota integrativa e “2.1 Metodo Tariffario Idrico (MTI-3) - Tariffe 2020 - 2023” e “2.2 Articolazione tariffaria per l'anno 2021” della relazione sulla gestione in cui gli amministratori descrivono i complessi provvedimenti regolatori del settore idrico che producono effetti sul bilancio d'esercizio; ciò con particolare riferimento alle modalità ed ai termini di definizione dei conguagli tariffari, connessi al completamento di procedimenti amministrativi che coinvolgono l'Ente d'Ambito e l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in riferimento a tali aspetti.

Altri Aspetti

Il bilancio d'esercizio della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 22 aprile 2021 ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Acque di Caltanissetta S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da

comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Acque di Caltanissetta S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Acque di Caltanissetta S.p.A. al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

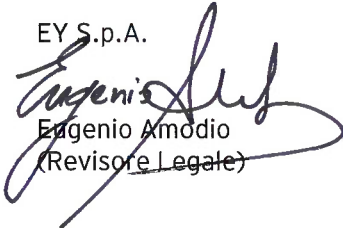
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Acque di Caltanissetta S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Acque di Caltanissetta S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Napoli, 14 aprile 2022

EY S.p.A.



Eugenio Amodio
(Revisore Legale)



Bilancio
al 31/12/2021

ACQUE DI CALTANISSETTA S.P.A.

Codice Fiscale 01753240850 – Partita IVA 01753240850
 C/so Vittorio Emanuele, 61 - 93100 CALTANISSETTA CL
 Numero R.E.A 95798
 Registro delle Imprese di CALTANISSETTA n. 01753240850
 Capitale Sociale € 24.500.000,00 di cui versato € 23.448.388,00
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di FCC Aqualia S.A.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2021

Gli importi presenti sono espressi in unità di euro

	31/12/2021	31/12/2020
STATO PATRIMONIALE	ATTIVO	ATTIVO
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	3.051.613	7.051.613
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	39.499	34.202
7) Altre	4.444.892	4.762.974
I) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	4.484.391	4.797.176
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
2) Impianti e macchinario	39.637.804	36.892.464
3) Attrezzature industriali e commerciali	9.754.608	8.875.579
4) Altri beni	341.244	464.787
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	12.303.018	10.372.360
II) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	62.036.674	56.605.189
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
2) Crediti:		
<i>d) verso altri</i>	81.236	204.452
III) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	81.236	204.452
B TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	66.602.301	61.606.817
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) RIMANENZE		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	137.147	147.147
I) TOTALE RIMANENZE	137.147	147.147
II) CREDITI:		
1) Verso Clienti:		
<i>esigibili entro esercizio successivo</i>	19.567.950	16.411.077
<i>esigibili oltre esercizio successivo</i>	7.692.094	8.197.237
1) TOT Verso Clienti:	27.260.044	24.608.314

	31/12/2021	31/12/2020
STATO PATRIMONIALE	ATTIVO	ATTIVO
4) Crediti v/ controllanti <i>esigibili entro esercizio successivo</i>	1.276.679	927.392
5-bis) Crediti tributari <i>esigibili entro esercizio successivo</i>	670.079	646.489
5-ter) Imposte anticipate	2.806.247	2.772.692
5- quater) Verso Altri: <i>esigibili entro esercizio successivo</i>	1.221.359	2.089.545
<i>esigibili oltre esercizio successivo</i>	5.978.003	5.978.003
II TOTALE CREDITI:	39.212.411	37.022.435
III) ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	0	0
IV) DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali	1.115.367	3.623.642
3) Danaro e valori in cassa	6.994	11.408
IV TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.122.361	3.635.050
C TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	40.471.919	40.804.632
D) RATEI E RISCONTI	140.376	236.581
TOTALE STATO PATRIMONIALE – ATTIVO	110.266.209	109.699.643

	31/12/2021	31/12/2020
STATO PATRIMONIALE	PASSIVO	PASSIVO
A) PATRIMONIO NETTO		
I) Capitale	24.500.000	24.500.000
II) Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III) Riserva di rivalutazione		
IV) Riserva legale	3.200.000	700.000
V) Riserve statutarie		
VI) Altre riserve:		
<i>a) Riserva per copertura perdite future</i>	2.398.097	4.115.419
VI TOTALE Altre riserve:	2.398.097	4.115.419
VII) Riserva per operazioni di coper. dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	1.038.537	782.678
X) Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
A TOTALE PATRIMONIO NETTO	31.136.634	30.098.097
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) Per imposte, anche differite	1.505.241	803.194
3) Altri	344.344	594.546
B TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	1.849.585	1.397.740
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAV.SUBORDINATO	2.313.677	2.291.247

	31/12/2021	31/12/2020
STATO PATRIMONIALE	PASSIVO	PASSIVO
D) DEBITI		
3) Debiti verso soci per finanziamento <i>esigibili entro esercizio successivo</i>	2.265.335	2.260.472
<i>esigibili oltre esercizio successivo</i>	198.708	198.705
6) Acconti <i>esigibili entro esercizio successivo</i>	38.920	373.815
7) Debiti verso fornitori <i>esigibili entro esercizio successivo</i>	18.011.290	19.655.272
11) Debiti verso controllanti <i>esigibili entro esercizio successivo</i>	16.865.878	14.828.266
11-bis) Debiti verso imprese sottop. al controllo delle controllanti <i>esigibili entro esercizio successivo</i>	436.984	819.893
12) Debiti tributari <i>esigibili entro esercizio successivo</i>	253.627	209.063
13) Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale <i>esigibili entro esercizio successivo</i>	195.703	124.707
14) Altri debiti <i>esigibili entro esercizio successivo</i>	6.325.784	5.814.622
D TOTALE DEBITI	44.592.226	44.284.815
E) RATEI E RISCOINTI	30.374.087	31.627.744
TOTALE STATO PATRIMONIALE – PASSIVO	110.266.209	109.699.643
CONTO ECONOMICO	31/12/2021	31/12/2020
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	34.949.809	34.679.398
5) Altri ricavi e proventi		
a) Contributi in conto esercizio	16.978	31.966
b) Contributi in conto impianto	2.118.470	2.215.315
c) Altri ricavi e proventi	892.607	598.751
5 TOTALE Altri ricavi e proventi	3.028.055	2.846.032
A TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	37.977.864	37.525.430
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	11.550.921	12.221.355
7) per servizi	7.167.324	6.793.240
8) per godimento di beni di terzi	1.686.535	1.329.048
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	6.032.281	5.721.163
b) oneri sociali	1.483.042	1.732.213
c) trattamento di fine rapporto	435.395	395.411
d) trattamento di quiescenza e simili	25.657	24.471
e) altri costi	390.786	372.851
9 TOTALE per il personale	8.367.161	8.246.109
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni Immateriali	345.255	336.557
b) ammortamento delle immobilizzazioni Materiali	4.408.429	4.080.415
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	576.402	562.427
10 TOTALE ammortamenti e svalutazioni	5.330.086	4.979.399

CONTO ECONOMICO	31/12/2021	31/12/2020
11) Variazioni delle rim. di mat. prime, suss., cons. e merci	10.000	-4.952
12) Accantonamenti per rischi	240.000	320.000
13) Altri accantonamenti	1.120.000	0
14) Oneri diversi di gestione	466.493	2.072.806
B TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	35.938.520	35.957.005
A-B TOTALE DIFF. TRA VALORI E COSTI DI PRODUZIONE	2.039.344	1.568.425
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16) Altri proventi finanziari:		
d) proventi finanziari diversi dai precedenti	5.612	11.750
17) interessi e altri oneri finanziari		
a) da controllanti	-169.512	-312.396
b) da altri	-5.752	-5.971
TOTALE DIFF. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-169.652	-306.617
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE	0	0
RISULTATO PRIMA IMPOSTE	1.869.692	1.261.808
20) Imposte redd.eserc., correnti, differite, anticipate		
a) imposte correnti	-861.338	-448.561
c) imposte anticipate-differite	30.183	-30.569
20 TOTALE Imposte redd.eserc., correnti, differite, anticipate	-831.155	-479.130
21) Utile (perdita) dell'esercizio	1.038.537	782.678

Il presente bilancio e' reale e corrisponde alle scritture contabili.

Rendiconto finanziario per flussi di cassa al 31/12/2021

	31.12.2021	31.12.2020
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.038.537	782.678
Imposte sul reddito	831.155	479.130
Interessi passivi/(interessi attivi) (Dividendi) (Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	169.652	306.617
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	2.039.344	1.568.425
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamento a fondi	1.797.442	715.411
Ammortamento di immobilizzazioni	4.753.684	4.416.972
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria		
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	6.551.126	5.132.383
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	10.000	-4.952
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	-2.986.625	-1.087.842
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-1.643.982	210.018
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	96.205	-11.931
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-1.253.657	-659.160
Altre variazioni del capitale circolante netto debiti	2.281.425	-6.969.112
Altre variazioni del capitale circolante netto crediti	461.754	115.444
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	-3.034.880	-8.407.535
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	-169.652	-306.617
(Imposte sul reddito pagate)	-831.155	-479.130
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
(Utilizzo dei fondi TFR)	-412.965	-284.017
(UuTILIZZI ALTRI FONDI I)	-940.201	-449.196
Altri incassi/(pagamenti)		
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-2.323.973	-1.518.960
Flusso finanziario dell'attività operativa(A)	3.231.617	-3.225.687
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento (IMPIEGHI)		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	-9.839.914	-8.089.931
Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		

	(Investimenti)	-32.470	-28.003
	Disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>			
	(Investimenti)	123.216	-6.480
	Disinvestimenti	-	-
<i>Attività Finanziarie non immobilizzate</i>			
	(Investimenti)	-	-
	Disinvestimenti	-	-
<i>Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>			
		-	-
	Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-9.749.168	-8.124.414
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
<i>Mezzi di terzi</i>			
	Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	4.863	59.246
	Accensione finanziamenti		
	(Rimborso finanziamenti)		
	variazione netta della altre passività finaz correnti e non correnti		
<i>Mezzi propri</i>			
	Mezzi propri		
	Aumento di capitale a pagamento	4.000.000	13.948.387
	(Rimborso di capitale)		
	Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
	(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)	-	-
	Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	4.004.863	14.007.633
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)			
		-2.512.688	2.657.532
	Disponibilità liquide al 1 gennaio 2021	3.635.050	977.518
	Disponibilità liquide al 31 dicembre 2021	1.122.361	3.635.050

ACQUE DI CALTANISSETTA S.P.A.

Codice Fiscale 01753240850 – Partita IVA 01753240850
C/so Vittorio Emanuele, 61 - 93100 CALTANISSETTA CL
Numero R.E.A. 95798
Registro delle Imprese di CALTANISSETTA n. 01753240850
Capitale Sociale € 24.500.000,00 di cui versato € 23.448.388,00
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di FCC Aqualia S.A.

Nota integrativa ex art. 2427 e art. 2427 bis del C.C. al bilancio chiuso al 31 dicembre 2021

PREMESSA

Signori Azionisti,

la società Acque di Caltanissetta S.p.A. (di seguito anche la “Società”), costituita in data 20 luglio 2006, sottopone alla Vostra approvazione il bilancio relativo al periodo 1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021.

L’esercizio sociale si chiude con un’utile dell’esercizio di euro 1.038.537 con un incremento rispetto al precedente esercizio di 255.859 in virtù di una politica di razionalizzazione dei costi, soprattutto della materia prima acquistata.

OGGETTO SOCIALE

La Società ha per oggetto lo svolgimento della gestione, in regime di concessione, del servizio idrico integrato (di seguito “S.I.I.”) nell’ambito territoriale ottimale di Caltanissetta, comprendente l’insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione, e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, nonché ogni altra attività connessa, conseguente, collegata o funzionale a tale gestione.

La gestione del S.I.I. è affidata alla Società sulla base di apposita Convenzione di Gestione (di seguito anche “Concessione” e “Contratto di Affidamento”), che costituisce formale contratto di affidamento del S.I.I., sottoscritta con l’Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale di Caltanissetta (di seguito “ATO”).

A seguito della sottoscrizione del Contratto di Affidamento del S.I.I., è avvenuto il trasferimento della suddetta gestione dai precedenti gestori alla Società a decorrere dal 1° ottobre 2006, e sino al 2036.

Fino al dicembre 2020 è perdurata la gestione commissariale e liquidatoria dell’Autorità d’Ambito, per mezzo del Commissario straordinario e liquidatorio pro tempore. Solo in data 20 ottobre 2020 con delibera n. 5 l’Assemblea dell’ATI ha deliberato di disporre il subentro dell’ATI Caltanissetta, senza effetti novativi, nella

vigente convenzione di gestione stipulata con la società Acque di Caltanissetta S.p.A., nella posizione giuridica del Consorzio ATO 6 e nei diritti e nelle obbligazioni derivanti da tale convenzione e contratti collegati, con impegno ad acquisire il consenso delle altre parti a norma dell'art. 1406 cod. civ.

Ed invero, in data 28 aprile 2021 è stato sottoscritto dinanzi il Notaio in Catania, tra ATO CL6 in liquidazione, ATI Caltanissetta e Soggetto Gestore l'atto di ricognizione afferente il subentro tra l'ATI dell'Ambito della Provincia di Caltanissetta, e l'Autorità d'Ambito CL 6 in liquidazione, giusta previsione dell'art. 3 della Legge Regionale n. 19/2015.

Per quanto riguarda il Piano economico finanziario della Società, il reperimento di risorse finanziarie necessarie per la realizzazione degli investimenti nei tempi e con le modalità previste dalla Convenzione di Gestione, nonché la natura dell'attività d'impresa, i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed i rapporti con i soci, con le altre parti correlate e le altre informazioni previste dall'art. 2428 e 2428 bis del c.c., si rinvia a quanto descritto nella Relazione sulla gestione.

INTRODUZIONE

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tale voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società e sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione.

POSTULATI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione

veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art.2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in unità di Euro.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il bilancio dell'esercizio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale, con una Convenzione sottoscritta della durata trentennale con scadenza 2036, la quale è garantita dalla Normativa dell'ARERA che definisce i metodi tariffari sulla base di una logica del tipo full cost recovery.

Gli Amministratori, laddove si verificassero degli eventi tali da far insorgere delle incertezze in merito all'adozione del suddetto presupposto adotteranno tutte le azioni necessarie per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della Società.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione delle varie voci di bilancio sono conformi a quelli stabiliti dall'art. 2426 del Codice Civile ed ai principi contabili di riferimento. Tra i postulati di bilancio vi è anche la continuità con l'esercizio precedente nell'applicazione dei criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio.

Peraltro le novellate norme di legge ed i singoli principi contabili hanno previsto regole di transizione ai nuovi criteri di valutazione che consentono alle società di operare alcune scelte in merito alla loro applicabilità nel primo esercizio di adozione ed in quelli successivi.

Nel presente Bilancio il postulato sopra citato è venuto meno con riferimento a quelle voci che sono state impattate dalle modifiche al quadro normativo illustrate nella sezione "Introduzione", siano esse dettate dalla legge, siano esse dovute alle scelte operate secondo la previsione normativa ed i principi di riferimento.

I più significativi criteri di valutazione e regole di prima applicazione adottati sono di seguito illustrati, con specifica indicazione delle scelte operate tra più alternative contabili qualora consentite dal legislatore.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

I beni immateriali sono rilevati nell'attivo patrimoniale quando sono individualmente identificabili ed il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità. Essi sono iscritti al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni. Le immobilizzazioni sono ammortizzate sistematicamente sulla base della loro prevista utilità futura.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile, qualora la stessa risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al successivo paragrafo "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Gli oneri pluriennali sono stati iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale in quanto:

- è dimostrata la loro utilità futura;
- esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società;
- è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

Qualora alcune tipologie di immobilizzazioni immateriali non siano state interamente realizzate, o non abbiano partecipato al complesso operativo della Società sono state iscritte alla categoria immobilizzazioni immateriali in corso e le stesse non sono state ammortizzate.

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le singole categorie rientranti tra le immobilizzazioni immateriali sono:

Licenza d'uso software	20,00%
Software	20,00%
Piano Conoscenza	3,85%
Lavori straordinari di beni di terzi	20,00%

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto effettivamente sostenuto per l'acquisizione o la produzione del bene e sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, che coincide normalmente con il trasferimento del titolo di proprietà. Tale costo comprende il costo d'acquisto, i costi accessori d'acquisto e tutti i costi sostenuti per portare il cespite nel luogo e nelle condizioni necessarie affinché costituisca un bene duraturo per la Società. Il costo di produzione comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota

ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso.

Le immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

La quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione stimata.

Il valore iniziale da ammortizzare, inizialmente stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento in base ai prezzi realizzabili sul mercato attraverso

la cessione di immobilizzazioni simili sia per caratteristiche tecniche sia per processo di utilizzazione cui sono state sottoposte, viene rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. Tale valore viene considerato al netto dei presumibili costi di rimozione. Se il costo di rimozione eccede il prezzo di realizzo, l'eccedenza è accantonata lungo la vita utile del cespite iscrivendo, pro quota, un fondo di ripristino e bonifica o altro fondo analogo.

Non si tiene conto del valore di realizzo quando lo stesso è ritenuto esiguo rispetto al valore da ammortizzare.

Se l'immobilizzazione materiale comprende componenti, pertinenze o accessori, aventi vite utili di durata diversa dal cespite principale, l'ammortamento di tali componenti viene calcolato separatamente dal cespite principale, salvo il caso in cui ciò non sia significativo o praticabile.

Le aliquote applicate, invariate rispetto al precedente esercizio, sono le seguenti:

Mobili ordinari d'ufficio	12,00%
Macchine d'ufficio ed elettroniche, sistemi di elaborazione dati	20,00%
Attrezzatura varia e minuta	10,00%
Impianti generici	20,00%
Strumenti di laboratorio	10,00%
Autobotti	20,00%
Impianti di sollevamento	12,00%
Condotte idriche	5,00%
Contatori e misuratori di controllo	10,00%
Opere Idrauliche fisse	2,5%
Impianti di Filtrazione e potabilità	8%
Impianti di depurazione	8%
Serbatoi	4,00%
Telecontrollo	4,00%

Anche i cespiti temporaneamente non utilizzati sono soggetti ad ammortamento.

Si evidenzia che il limite della durata della concessione ai fini del confronto con la stimata vita utile per il calcolo degli ammortamenti, non rappresenta un elemento di rischio in quanto il meccanismo tariffario garantisce, nell'ambito del "Terminal Value" a carico del gestore che dovesse subentrare, il valore residuo degli investimenti al gestore uscente.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti a cui si riferiscono e nei limiti del valore recuperabile del bene ed ammortizzati in modo unitario avendo riguardo al nuovo valore contabile del cespite, tenuto conto della sua residua vita utile.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi.

Le immobilizzazioni materiali che la Società decide di destinare alla vendita sono classificate separatamente dalle immobilizzazioni materiali in un'apposita voce dell'attivo circolante e valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, senza essere più oggetto di ammortamento. Tale riclassifica viene effettuata se sussistono i seguenti requisiti:

- le immobilizzazioni sono vendibili alle loro condizioni attuali o non richiedono modifiche tali da differirne l'alienazione;
- la vendita appare altamente probabile alla luce delle iniziative intraprese, del prezzo previsto e delle condizioni di mercato;
- l'operazione dovrebbe concludersi nel breve termine.

Il criterio di valutazione adottato per i cespiti destinati alla vendita è applicato anche ai cespiti obsoleti e in generale ai cespiti che non saranno più utilizzati o utilizzabili nel ciclo produttivo.

Ad ogni data di riferimento del bilancio la Società valuta la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e nel caso in cui tali indicatori dovessero sussistere, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al paragrafo "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Le immobilizzazioni materiali sono rivalutate solo nei casi in cui la legge lo consenta.

SVALUTAZIONE PER PERDITE DUREVOLI DI VALORE DI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il valore recuperabile di un'immobilizzazione (ossia il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo) è inferiore al suo valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c).

La Società, al fine di valutare se un'attività ha subito una perdita durevole di valore, verifica, come minimo, l'esistenza dei seguenti indicatori:

- se il valore di mercato di un'attività è diminuito significativamente durante l'esercizio, più di quanto si prevedeva sarebbe accaduto con il passare del tempo o con l'uso normale dell'attività in oggetto;

- se durante l'esercizio si sono verificate, o si verificheranno nel futuro prossimo, variazioni significative con effetto negativo per la società nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo in cui la società opera o nel mercato cui un'attività è rivolta;
- se nel corso dell'esercizio sono aumentati i tassi di interesse di mercato o altri tassi di rendimento degli investimenti, ed è probabile che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso di un'attività e riducano il valore recuperabile;
- se il valore contabile delle attività nette della società è superiore al loro fair value stimato della società;
- se l'obsolescenza o il deterioramento fisico di un'attività risulta evidente;
- se nel corso dell'esercizio si sono verificati significativi cambiamenti con effetto negativo sulla società (come mancato utilizzo dell'attività, piani di dismissione o ristrutturazione, ridefinizione della vita utile dell'immobilizzazione), oppure si suppone che si verificheranno nel prossimo futuro, nella misura o nel modo in cui un'attività viene utilizzata o ci si attende sarà utilizzata.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola immobilizzazione, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (UGC) alla quale l'immobilizzazione appartiene. Ciò si verifica quando le singole immobilizzazioni non generano flussi di cassa in via autonoma rispetto alle altre immobilizzazioni. In tale ipotesi, qualora il valore recuperabile dell'UGC risultasse inferiore al suo valore contabile, la riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte dell'UGC è imputata in primo luogo al valore dell'avviamento allocato sull'UGC e, successivamente, alle altre attività proporzionalmente, sulla base del valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'UGC.

In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

La svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali non può essere ripristinata in quanto non ammesso dalle norme in vigore.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Sono iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie i crediti destinati ad essere utilizzati durevolmente nell'esercizio dell'impresa.

I crediti, inclusi tra le "Immobilizzazioni finanziarie", sono valutati secondo quanto riportato di seguito con riferimento ai crediti con scadenza oltre i 12 mesi.

RIMANENZE

Le rimanenze sono iscritte al minore fra il costo d'acquisto, determinato con il metodo del Costo Medio Ponderato, o di produzione ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, alla data di chiusura dell'esercizio.

Il costo comprende, oltre al prezzo di fattura, i costi accessori, quali dogane, trasporti e altri tributi direttamente imputabili a quel materiale, al netto di resi, sconti commerciali, abbuoni e premi.

Il valore delle rimanenze così ottenuto è svalutato al fine di tenere conto dell'obsolescenza delle merci, nonché delle effettive possibilità di vendita sulla base della movimentazione delle stesse.

Il valore delle rimanenze è ripristinato nell'esercizio in cui siano venuti meno i motivi di una precedente svalutazione nei limiti del costo originariamente sostenuto.

CREDITI

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo).

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Tali costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del credito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito (ed il corrispondente ricavo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato ed il valore a termine viene rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di crediti finanziari, la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o tra i proventi finanziari del conto economico al momento

della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi attivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del credito.

Il valore dei crediti è ridotto successivamente per gli ammontari ricevuti, sia a titolo di capitale sia di interessi, nonché per le eventuali svalutazioni per ricondurre i crediti al loro valore di presumibile realizzo o per le perdite.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è stata omessa l'attualizzazione, gli interessi sono stati computati al nominale ed i costi di transazione sono stati iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del credito a rettifica degli interessi attivi nominali.

In merito ai crediti sorti per cd. "conguagli tariffari" non si ritiene necessario provvedere all'attualizzazione in quanto la normativa emanata dall'ARERA che su tali conguagli matura periodicamente una componente finanziaria (definita dall'Authority "inflattiva") finalizzata alla remunerazione di tale attività in funzione del trascorrere del tempo prima dell'incasso. Si ritiene, pertanto, che il credito per conguagli tariffari corrispondente a quello di maturazione approssimi ragionevolmente l'iscrizione dello stesso al suo valore attuale, in considerazione della maturazione della citata componente finanziaria. L'incasso, infatti, avverrà al valore di maturazione del credito, incrementato della succitata componente finanziaria.

Cancellazione dei crediti

Un credito viene cancellato dal bilancio quando:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono; oppure
- la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito.

Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tiene conto di tutte le clausole contrattuali, quali gli obblighi di riacquisto al verificarsi di certi eventi o l'esistenza di commissioni, di franchigie e di penali dovute per il mancato pagamento.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza tra corrispettivo e valore di rilevazione del credito al momento della cessione è rilevata come perdita da cessione da iscriversi alla voce B14 del Conto Economico, salvo che il contratto non consenta di individuare componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Quando il contratto di cessione del credito non comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi (es. contratti pro-solvendo), il credito viene mantenuto in bilancio. Nel caso di anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario, in contropartita dell'anticipazione ricevuta viene iscritto un debito di natura finanziaria. Gli elementi di costo, quali interessi e commissioni, da corrispondere al cessionario sono rilevati nel conto economico in base alla loro natura.

Qualora, anche in virtù di un contratto di cessione in grado di trasferire sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito, siano identificati alcuni rischi minimali in capo alla Società, viene valutata l'esistenza delle condizioni per effettuare un apposito accantonamento a fondo rischi.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità.

Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

RATEI E RISCONTI

Sono iscritte in tali voci le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, secondo il criterio della competenza economica e temporale. In base a tale criterio, la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando sussistono le seguenti condizioni:

- il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo;
- il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi;
- l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Non sono inclusi tra i ratei ed i risconti i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

PATRIMONIO NETTO

In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di soci. L'aumento di capitale sociale è rilevato contabilmente solo successivamente all'iscrizione dell'operazione nel registro delle imprese, così come disciplinato dall'articolo 2444, comma 2, del Codice Civile. In tal caso l'ammontare corrispondente è rilevato in un'apposita voce di patrimonio netto (diversa dalla voce "Capitale"), che accoglie gli importi di capitale sottoscritti dai soci, che saranno successivamente riclassificati al verificarsi delle condizioni sopra descritte.

FONDI RISCHI E ONERI

I fondi per rischi sono iscritti per passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

I fondi per oneri sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza. Tali elementi includono anche l'orizzonte temporale quando alla data di bilancio esiste una obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo per rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio dal valore stimato al momento dell'esborso.

Non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il fondo per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazioni, al netto degli acconti erogati, e tenuto conto degli effetti della riforma introdotta dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) in materia di destinazione del TFR (al fondo tesoreria INPS o altri enti prescelti).

Per effetto di detta riforma le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda e contribuiscono a formare il fondo per trattamento di fine rapporto stanziato in bilancio.

A partire dal 1 gennaio 2007, le quote di TFR maturate nell'esercizio sono imputate a conto economico e riflesse, per la parte ancora da liquidare al Fondo Tesoreria INPS o ad altri fondi, nei debiti correnti alla voce D14.

DEBITI

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito.

Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli ammontari pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è omessa l'attualizzazione e gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito a rettifica degli interessi passivi nominali.

Debiti verso società del gruppo

Le voci D9, D10 e D11 accolgono rispettivamente i debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti, come definite ai sensi dell'art. 2359 Codice Civile. Tali debiti hanno indicazione separata nello schema di Stato Patrimoniale.

La voce D11 accoglie anche i debiti verso le controllanti che controllano la Società indirettamente, tramite loro controllate intermedie.

I debiti verso imprese soggette a comune controllo (cd. imprese sorelle), diverse dalle imprese controllate, collegate o controllanti, sono rilevati nella voce D11-bis.

RICAVI

Analogamente a quanto avviene nei settori energy, anche nel settore idrico integrato il ricavo relativo al riconoscimento dei costi sostenuti - determinato secondo le

modalità definite dal quadro regolatorio - risulta “garantito”, ne deriva l’acronimo di riferimento del settore idrico integrato “VRG”, Vincolo di Ricavo Garantito.

La parte del ricavo ammesso garantito non fatturata tramite l’applicazione delle tariffe ai volumi consumati dagli utenti nell’anno di riferimento, viene riconosciuta nella determinazione del VRG, come componente conguaglio, a partire dal secondo anno successivo. La determinazione di tale componente di conguaglio può trovare un vincolo nell’anno t+2 (ed eventualmente negli anni successivi), costituito dalla percentuale massima di incremento della tariffa unitaria. Pertanto, l’eventuale parte del VRG dell’anno t-2 non fatturata nello stesso esercizio e non assorbita nella quota conguaglio del VRG dell’anno t+2 per la parziale incapacienza della tariffa di tale ultimo anno a causa del cap % del suo incremento annuo, viene ulteriormente differita e costituisce parte della componente conguaglio del VRG dell’anno t+3 (e così per gli esercizi successivi, ove se ne verificasse la necessità).

Al riguardo occorre comunque evidenziare che, come previsto dall’art.29 della delibera ARERA 580-19, allo scadere della concessione le eventuali quote dei VRG degli esercizi precedenti non ancora fatturate definiscono una componente del valore di subentro che deve essere riconosciuto dal concessionario subentrante al concessionario uscente.

La contabilizzazione dei ricavi secondo quanto indicato nel VRG comporta che le fatture da emettere delle società operanti nel settore idrico accolgono anche la componente “Rc”. Quest’ultima, prevista dal metodo tariffario MTI-3, rappresenta i conguagli relativi ad anni precedenti e dovuti a:

- volumi differenti rispetto alle attese;
- conguagli per diversi costi aggiornabili;
- conguagli per variazioni sistemiche.

Poiché i volumi distribuiti all’utenza non sono stabili nel tempo si genera uno scostamento tra ammontare tariffario approvato, come detto spettante al gestore, ed ammontare di consumo degli utenti, bollettabile da parte del gestore. Tale disallineamento ha portato le società idriche, nel rispetto del principio della competenza e della correlazione costi-ricavi, a contabilizzare la componente Rc a fatture da emettere.

Alla luce di quanto indicato, il VRG tariffario di un determinato esercizio contiene anche partite di conguaglio relative ad esercizi precedenti, pertanto nella prospettiva di rilevazione dei ricavi spettanti alla società a prescindere dai volumi effettivamente distribuiti, tale componente (Rc) non farà parte dei ricavi di competenza dell’esercizio ma andrà a chiudere partite patrimoniali generate da stanziamenti effettuati in sede di assestamento dell’esercizio n-2. La posta in oggetto, pertanto, determina un ulteriore disallineamento tra VRG tariffario e ricavi di competenza dell’esercizio del gestore del servizio idrico.

I ricavi per prestazione accessorie (vulture, nuovi allacci, cessazioni, ecc.) sono contabilizzati al momento della prestazione del servizio.

Le transazioni con le entità correlate sono avvenute a normali condizioni di mercato.

CONTRIBUTI

I contributi in conto esercizio (rilevati direttamente a conto economico) sono iscritti nel periodo contabile secondo il principio della competenza, quando esiste la certezza giuridica della percezione dello stesso.

I contributi in conto impianti sono rilevati a conto economico con un criterio sistematico, gradatamente sulla vita utile dei cespiti. Pertanto, tali contributi, partecipano alla determinazione del risultato d'esercizio quali proventi che vengono iscritti nella voce "Altri ricavi e proventi" per la quota che si rende disponibile nell'esercizio in proporzione all'ammortamento dei cespiti oggetto di agevolazione. La quota di contributo non disponibile viene sospesa tra i "Risconti Passivi" per rinviare gli effetti economici in proporzione alla durata della vita utile dei beni agevolati.

Con riferimento a quest'ultimo punto, riteniamo opportuno segnalare come l'articolo 1, comma 125, della legge n. 124 del 4 agosto 2017 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza") abbia introdotto l'obbligo per le imprese, società di capitali incluse, di dare evidenza in nota integrativa delle sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere (di seguito, complessivamente "Vantaggi Economici") eventualmente ricevute, nel corso di ciascun esercizio, dai seguenti soggetti:

- Pubbliche Amministrazioni;
- Società controllate di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da Pubbliche Amministrazioni, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate;
- Società a partecipazione pubblica, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate.

Per tale dettaglio si rimanda al paragrafo successivo Credito Verso altri.

COSTI

I costi di acquisto sono rilevati in base al principio della competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria della società e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte dirette a carico dell'esercizio sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile, in conformità alle disposizioni di legge ed alle aliquote in vigore, tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili.

Viene inoltre effettuata l'analisi dell'esistenza di differenze temporanee tra i valori di bilancio dell'attivo e del passivo ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali e/o tra i componenti di reddito imputati a Conto Economico e quelli tassabili o deducibili in esercizi futuri ai fini dell'iscrizione delle imposte di competenza, secondo quanto prescrive l'OIC n. 25.

In presenza di differenze temporanee imponibili sono iscritte in bilancio imposte differite passive, salvo nelle eccezioni previste dall'OIC 25.

In presenza di differenze temporanee deducibili vengono iscritte imposte differite attive in bilancio solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, previste dalla normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite non sono attualizzate.

Ai fini della classificazione in bilancio, i crediti e debiti tributari vengono compensati solo se sussiste un diritto legale a compensare gli importi rilevati in base alla legislazione fiscale e vi è l'intenzione di regolare i debiti e i crediti tributari su base netta mediante un unico pagamento.

Consolidato fiscale nazionale

Con riferimento all'IRES, in data 01 dicembre 2010 per il triennio 2010/2012, è stata esercitata l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale di cui all'art. del 117 del TUIR con la controllante FCC Aqualia S.A., che esercita attività di impresa nel territorio dello Stato mediante una stabile organizzazione (di seguito "Aqualia Italia"). In seguito i rapporti economici e finanziari derivanti dall'adesione al predetto regime sono stati disciplinati da appositi contratti che hanno rinnovato l'opzione del 2010 e, sottoscritti in data 1 dicembre 2013 per il triennio 2013/2015, 16 dicembre 2016 per il triennio 2016/2018 e 30 novembre 2019 per il triennio 2019/2021.

Di seguito si enunciano i principi contabili che caratterizzano, ove applicabili, il consolidato fiscale:

Imposte correnti

Le imposte di competenza sono iscritte nel conto economico alla voce "Imposte correnti dell'esercizio" ed il relativo debito (ovvero credito) nello Stato Patrimoniale alla voce "Debiti (oppure Crediti) verso la controllante". Le rettifiche di consolidamento che generano benefici nell'ambito della dichiarazione consolidata sono iscritte nel conto economico alla voce "Proventi fiscali da tassazione consolidata", classificata nella voce "Imposte correnti dell'esercizio" con contropartita nello Stato Patrimoniale alla voce "Crediti verso la controllante".

Per quanto riguarda il trasferimento di ritenute, eccedenze di IRES, nonché degli acconti autonomamente versati dalle società consolidate, trattandosi di una vera e propria cessione di attività al consolidato, la Società rileva un credito verso la consolidante.

Fiscalità differita

I crediti per IRES anticipata ed il Fondo per IRES differita sorti sia in capo alla consolidante sia in capo alla consolidata da operazioni che si manifestano durante il periodo di efficacia dell'opzione permangono nel patrimonio della società che li ha generati; pertanto in vigenza del regime del consolidato fiscale, essi non vengono iscritti nel bilancio della società consolidante. Il rispetto delle condizioni per la rilevazione della fiscalità differita è valutato con riferimento alle previsioni di redditi imponibili futuri delle società aderenti al consolidato fiscale.

Diversamente, nel caso in cui la fiscalità differita o anticipata derivi da operazioni che si manifestano in momenti diversi dal periodo di vigenza del consolidato la valutazione è effettuata con riferimento alla situazione singola della società consolidata.

Remunerazione dei vantaggi economici a favore delle consolidate

La remunerazione delle perdite fiscali delle società incluse nel consolidato fiscale viene riconosciuta al momento di effettivo utilizzo delle perdite stesse nell'ambito del consolidato (e non sono dunque subordinate al conseguimento di futuri utili imponibili da parte della singola consolidata stessa), all'aliquota IRES vigente nel periodo di imposta in cui la perdita fiscale è portata ad abbattimento del reddito imponibile consolidato. I vantaggi economici conseguenti alle rettifiche da consolidamento operate dalla consolidante, ma proprie della consolidata, sono remunerati a favore della consolidata stessa.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2427 C.C.

Ai sensi dell'articolo 2427 del codice civile si precisa che:

- la Società non ha operato rivalutazioni delle immobilizzazioni;
- la Società non ha imputato ai valori iscritti nell'attivo gli oneri finanziari;
- la Società non ha sottoscritto contratti che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine;
- la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica non è significativa e pertanto non viene inserita in nota integrativa;
- la Società non possiede al 31/12/2021, né ha compravenduto nel corso dell'esercizio, azioni proprie e/o azioni di società controllanti, neanche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Per quanto concerne le informazioni di cui all'articolo 2427, comma 1, n. 22-bis del codice civile circa le operazioni con parti correlate si rinvia ai paragrafi successivi in particolare al dettaglio dei Debiti e Crediti verso controllante, al paragrafo "Informativa ai sensi dell'art" 2427 c.c." ed a quanto riportato al paragrafo 14 "Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate" della Relazione sulla Gestione.

Informativa ai sensi del 2497 - bis C.C.

In ottemperanza all'art. 2497-bis del codice civile si segnala che l'attività della Società è sottoposta alla direzione ed al coordinamento da parte della società FCC Aqualia S.A., a tal proposito si allega un prospetto riepilogativo sui dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla controllante.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO
A.I - CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
3.051.613	7.051.613	-4.000.000

La voce in oggetto ammonta al 31 dicembre 2021 ad € 3.051.613 (€ 7.051.613 al 31 dicembre 2020) e rappresenta i versamenti che il Socio Fcc Aqualia deve ancora effettuare in seguito all'aumento del capitale sociale. La variazione intervenuta nell'esercizio è dovuta alla quota dell'aumento di capitale sociale sottoscritto ed al momento non ancora versato

A tal riguardo si evidenzia che la Acque di Caltanissetta S.p.A., come risultante da verbale dell'assemblea dei soci del 26 giugno 2020, in concomitanza all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 ha deliberato l'aumento di capitale, in via scindibile, a pagamento, per complessivi € 21.000.000 mediante l'emissione di massimo n. 21.000.000 nuove azioni ordinarie da offrire in opzione ai soci in proporzione alle rispettive partecipazioni al valore nominale di Euro 1 cadauna da attuarsi anche in forma mista.

Alla data del 31 dicembre 2020 il Socio Fcc Aqualia doveva ancora versare € 7.051.613, mentre al 31 dicembre 2021 rimangono da versare € 3.051.613. sono stati effettuati versamenti nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre 2021 per un totale di € 4.000.000. Inoltre, si rappresenta che alla data della presente Nota Integrativa sono stati versati ulteriori € 2.000.000.

B.I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
4.484.391	4.797.176	-312.785

Descrizione	Costo al 31/12/20	Amm.cumulato al 31/12/20	Valore al 31/12/20	Incrementi		Decrementi		Riclas.	Costo al 31/12/21	Amm. Cumulato al 31/12/21	Valore al 31/12/21
				Costo Storico	Amm.	Costo Storico	Amm.				
Costo di impianto e di ampliamento	534.567	534.567	0						534.567	534.567	0
Concessione, licenze, marchi e diritti simili	224.384	190.182	34.201	32.470	27.173				256.854	217.355	39.499
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0			0			0	0	0
Altre Immobilizzazioni immateriali	9.639.625	4.876.652	4.762.973		318.082				9.639.625	5.194.734	4.444.891
Totale	10.398.576	5.601.400	4.797.175	32.470	345.255	0	0	0	10.431.046	5.946.655	4.484.391

I.4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

I costi relativi a concessioni, licenze, marchi e diritti similari al 31 dicembre 2021 ammontano complessivamente ad € 39.499 (€ 34.201 al 31 dicembre 2020) e sono relativi esclusivamente a:

- € 33.908 per l'acquisto della licenza d'uso del software di gestione documentale e protocollo;
- € 1.414 per l'acquisto della licenza d'uso del software di gestione delle gare e appalti;
- € 4.177 per l'acquisto della licenza d'uso di software vari.

I.7) Altre immobilizzazioni immateriali

I costi relativi alle altre immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2021 ammontano complessivamente ad € 4.444.891 (€ 4.762.973 al 31 dicembre 2020). Si tratta dei costi relativi al piano di conoscenza, telerilevamento e controllo, ricerca nuove fonti, piani di sicurezza di pozzi e sorgenti, opere finalizzate allo svolgimento dell'attività di gestione del S.I.I., in conformità a quanto previsto nell'offerta economica presentata in sede di gara e al piano economico finanziario presentato all'ATO. Tale voce si riduce esclusivamente per effetto dell'ammortamento dell'anno. L'ammortamento, così, come previsto dal suddetto piano è stabilito lungo tutta la durata della concessione.

B.II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
62.036.674	56.605.189	5.431.485

Descrizione	Costo al 31/12/20	Fondo Amm. al 31/12/20	Valore al 31/12/20	Incrementi		Decrementi		Riclass.	Costo al 31/12/21	Fondo Amm. al 31/12/21	Valore al 31/12/21
				Costo Storico	Ammo.	Costo Storico	Amm.				
Impianti e macchinari	54.642.281	17.749.816	36.892.465	5.820.662	3.395.235			319.912	60.782.855	21.145.051	39.637.804
Attrezzatura industriale e commerciale	16.160.638	7.285.058	8.875.579	1.738.654	882.301			22.675	17.921.967	8.167.360	9.754.607
Altri beni	852.685	387.898	464.787	7.350	130.893				860.035	518.791	341.244
Immobilizzazioni in corso e acconti	10.372.359	0	10.372.359	2.352.908				-422.249	12.303.019	0	12.303.019
Totale	82.027.963	25.422.773	56.605.190	9.919.574	4.408.429	0	0	-79.661	91.867.875	29.831.201	62.036.674

Le immobilizzazioni materiali si riferiscono a:

II.2) Impianti e macchinari

I costi relativi ad “impianti e macchinari” al 31 dicembre 2021 ammontano complessivamente ad € 39.637.804 al netto del fondo ammortamento (€ 36.892.465 al 31 dicembre 2020). Di seguito un dettaglio degli importi classificati in tale voce:

- € 28.776.948, per le reti idriche e fognarie, comprese le manutenzioni straordinarie;
- € 265.699, per opere idrauliche fisse;
- € 11.289, per altri impianti elettrici;
- € 1.789, per elettropompe;
- € 1.107.260, per impianti di sollevamento;
- € 7.749.570, per impianti di depurazione;
- € 1.031.433, per impianto di telecontrollo;
- € 693.816, per impianti di filtrazione e potabilità.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione sulla gestione e, con riferimento agli investimenti entrati in esercizio, al successivo paragrafo inerente le immobilizzazioni in corso.

II.3) Attrezzature industriali e commerciali

I costi relativi alle “attrezzature industriali e commerciali” al 31 dicembre 2021 ammontano complessivamente ad € 9.754.607 al netto del fondo ammortamento (€ 8.875.579 al 31 dicembre 2020) e sono così suddivisi:

- € 4.135.669, per l’acquisto e sostituzione di apparecchiature di misurazione-contatori;
- € 5.101.178, per l’acquisto di serbatoi;
- € 516.515, per l’acquisto di attrezzature diverse;
- € 1.245, per l’acquisto di strumenti di laboratorio.

II.4) Altri beni

I costi relativi ad “altri beni” al 31 dicembre 2021 ammontano complessivamente ad € 341.244 al netto del fondo ammortamento (€ 464.787 al 31 dicembre 2020) e sono riferiti preferibilmente a:

- € 5.464, per l’acquisto di mobili e arredi;
- € 35.867, per l’acquisto di macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche;
- € 299.913, per l’acquisto di autoveicoli da trasporto, in particolare Camion ed escavatori.

II.5) Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce “immobilizzazioni in corso e acconti” al 31 dicembre 2021 ammonta complessivamente ad € 12.303.019 (€ 10.372.359 al 31 dicembre 2020) ed accoglie il costo sostenuto in relazione ai progetti in corso di realizzazione (o realizzati ma non entrati ancora in funzione, ovvero non ancora disponibili e pronti per l’uso, in quanto in attesa di collaudo e/o approvazione da parte del RUP) previsti dai piani d’investimento contemplati nel Piano Economico Finanziario, in particolare riguardano gli interventi denominati ID 103 e ID 81. Si evidenzia che la voce registra nell’esercizio un incremento per € 2.352.908 relativi a nuovi investimenti effettuati nell’esercizio come da piano e riclassifiche per € 422.249 di cui € 342.587 relativi a cespiti riclassificati nelle pertinenti voci delle immobilizzazioni materiali, in quanto sono entrati in funzione nel corso dell’esercizio, a seguito di emissione di relativo collaudo ed € 79.661 relativi alla progettazione per la realizzazione del nuovo impianto di depurazione di Fontana del Conte (Niscemi) oggetto dei progetti del Commissario Straordinario Nazionale.

Altri costi capitalizzati riguardano, invece, investimenti che sono in attesa del relativo decreto di finanziamento da parte della Regione Sicilia per poter iniziare i lavori.

Si precisa inoltre che, per gli interventi di cui sopra – poiché in essere – devono restare in immobilizzazioni in corso in quanto non ancora entrati in funzione o in attesa di collaudo, come precedentemente esposto, afferiscono ad interventi rientranti in ambito dei piani di investimento contemplati nel Piano Economico Finanziario.

Tra le immobilizzazioni in corso vi sono anche costi relativi a progettazione non riconosciuti dall'ATO e per i quali è in corso un procedimento arbitrale. Nel dettaglio il procedimento arbitrale con l'ATO CL 6 ha ad oggetto la richiesta di risarcimento danni subiti dalla Società in termini di minori ricavi e/o maggiori costi relativi al periodo di gestione 2006-2011 conseguenti alla errata rappresentazione dell’originario Piano di

Ambito posto a base di gara, per maggior dettaglio si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

B.III – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
81.236	204.452	-123.216

Descrizione	Importo entro 12 mesi	Importo oltre 12 mesi	Importo oltre i 5 anni
Crediti verso altri	0	81.236	0

I crediti iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie oltre 12 mesi sono relativi principalmente a depositi cauzionali su contratti di locazione passiva e a garanzie per lavori di manutenzione straordinaria così come richiesto dalla Provincia di Caltanissetta.

La variazione negativa per l'anno 2021 riguarda il pagamento per il procedimento penale 1703, chiuso nel 2019 e che per maggior dettagli si rimanda alla relazione sulla gestione dei Bilanci precedenti.

In merito al criterio del costo ammortizzato, tenuto conto che trattasi di crediti sorti antecedentemente dal 1° gennaio 2016, la Società non ha applicato il principio retroattivamente come consentito dal paragrafo 89 dell'OIC 15. Peraltro, in tale circostanza gli effetti derivanti dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato alla voce in esame risulterebbero irrilevanti.

ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I. RIMANENZE

Le rimanenze sono costituite da materiale idraulico, utilizzato principalmente per la manutenzione ordinaria delle reti idriche e fognarie, depositato presso i magazzini dislocati nei Comuni di Mussomeli e Caltanissetta.

Analisi del fondo svalutazione magazzino:

Descrizione	31/12/2021			31/12/2020			VARIAZIONI		
	Costo	Fondo svalutazione	Netto	Costo	Fondo svalutazione	Netto	Costo	Fondo svalutazione	Netto
Materie prime sussidiarie e di consumo	207.557	-70.410	137.147	217.557	-70.410	147.147	-10.000	0	-10.000
TOTALE	207.557	-70.410	137.147	217.557	-70.410	147.147	-10.000	0	-10.000

L'importo del fondo svalutazione del magazzino è stato calcolato considerando tutto quel materiale che non viene movimentato per diversi anni.

II. CREDITI

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
39.212.411	37.022.435	2.189.976

I crediti iscritti nell'attivo circolante si riferiscono a:

Descrizione	TOT	Importo entro 12 mesi	Importo oltre 12 mesi
1) Verso Clienti	27.260.044	19.567.950	7.692.094
4) Crediti v/ controllanti	1.276.679	1.276.679	
5-bis) Crediti tributari	670.079	670.079	
5-ter) Imposte anticipate	2.806.247	2.806.247	
5-quater) Verso Altri	7.199.362	1.221.359	5.978.003
Totale	39.212.411	25.542.314	13.670.097

II.1) Crediti verso Clienti:

I crediti lordi verso clienti al 31 dicembre 2021 ammontano complessivamente ad € 33.716.116 (€ 30.732.880 al 31 dicembre 2020) e sono così suddivisi:

- € 19.698.176, quali crediti relativi alle fatture emesse a carico degli utenti e crediti relativi alle fatture emesse a carico dei Comuni di Riesi e Mussomeli, relative alla quota del quarto trimestre 2006, fatturata agli utenti dai quattro Comuni auto gestiti; tale importo è al netto delle perdite su crediti accertate che per l'anno 2021 ammontano ad € 244.895; risultano incassati alla data del presente documento € 3.479.916;
- (€ 47.944), quali note di credito da emettere, a rettifica di fatture già emesse in anni precedenti, riferite per € 11.287 alla quota residua inerente i servizi di depurazione già fatturata nei Comuni sprovvisti di impianti di depurazione, come da sentenza della Corte Costituzionale n. 335/08, secondo quanto poi stabilito dalla legge del 27/02/2009 che ha previsto la restituzione delle somme a partire dal 1° ottobre 2009 anche in 5 anni deducendo gli importi relativi alle progettazioni e realizzazioni di opere già avviate riguardanti la realizzazione di impianti di depurazione nuovi o l'attivazione di impianti già esistenti ma non funzionanti. Per i restanti € 36.656, esse si riferiscono all'ammontare residuo della componente tariffaria, relativa alla remunerazione del capitale, da restituire agli utenti finali in relazione a quanto fatturato nel periodo 21/07-31/12/2011, come disposto dall'ATO con delibera numero 43 del 19/11/2013, in conformità al provvedimento 273/2013/R/IDR dell'Autorità dell'Energia Elettrica, Gas e Acqua (ARERA);
- € 14.065.884, quali crediti relativi alle fatture da emettere. Di questi € 1.421.962, quali crediti relativi alle fatture da emettere per conguagli tariffari relativi all'anno 2011, € 1.927.504, quali crediti relativi alle fatture da emettere per conguagli

tariffari relativi all'anno 2015, € 1.530.613, quali crediti relativi alle fatture da emettere per conguagli tariffari relativi all'anno 2016, € 576.193 per il riconoscimento della quota di Depurazione restituita e per € 123.827 dei Maggiori Costi Energia riguardante il Punto Pantanelli, € 1.207.821, quali crediti relativi alle fatture da emettere per conguagli tariffari relativi all'anno 2017, € 2.001.478 quali crediti relativi alle fatture da emettere per conguagli tariffari relativi all'anno 2018, e € 1.265.157 quali crediti relativi alle fatture da emettere per conguagli tariffari relativi all'anno 2019 e € 732.036 quali crediti relativi alle fatture da emettere per conguagli tariffari relativi all'anno 2020, calcolate secondo il nuovo Metodo Tariffario Idrico (MTI) definito dall'ARERA; per € 3.264.292 si riferisce a crediti per fatture da emettere relativi ai consumi 2021 da fatturare all'utenza nel corso del 2022 e per € 15.000 per fattura da emettere nei confronti del fornitore Siciliacque S.p.A. per il ribaltamento dei costi di servizio di autobotte anticipati dalla Società. Alla data della presente Relazione sono stati fatturati € 2.714.552 del complessivo ammontare.

Il valore nominale dei crediti verso gli utenti è stato rettificato mediante apposito fondo di svalutazione crediti, per un ammontare pari a € 6.456.072 (€ 6.124.566 al 31 dicembre 2020). Tale fondo è stato prudentemente determinato dagli Amministratori al fine di tenere conto del rischio di inesigibilità dei crediti e di adeguare il valore nominale dei suddetti crediti al presunto valore di realizzo, tenuto conto anche delle tempistiche di fatturazione ed incasso dei conguagli tariffari secondo la nuova normativa di settore.

	Fondo al 1/1/2021	Utilizzi per perdite	Accantonamenti/(Rilasci) dell'esercizio	Fondo al 31/12/2021
Fondo Sv.ne Crediti	6.124.566	-244.895	576.402	6.456.072

Gli incassi registrati ad oggi rispetto alle fatture emesse al 31 dicembre 2020 ammontano a circa il 27%, per un maggior dettaglio dell'andamento dei crediti e degli incassi si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Inoltre, con la delibera 897/2017/R/idr, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico dà attuazione al sistema di compensazione della spesa sostenuta per la fornitura idrica dagli utenti domestici residenti in condizioni di disagio economico sociale, in coerenza con le disposizioni recate dal d.P.C.M. 13 ottobre 2016, prevedendo, mediante l'introduzione di regole uniformi per l'intero territorio nazionale, l'istituzione di un bonus sociale idrico.

Non è stato fornito un prospetto riportante la ripartizione dei crediti per area geografica in quanto la Società è operativa esclusivamente sul mercato italiano e tale ripartizione non sarebbe significativa.

II.4) Crediti verso controllanti:

I crediti in esame ammontano al 31 dicembre 2021 ad € 1.276.679 (€ 927.392 al 31 dicembre 2020) e sono vantati nei confronti della controllante FCC Aqualia S.A. (di seguito "Aqualia"). Di seguito un dettaglio:

- € 1.191.279 sono riferiti al trasferimento dell'Iva di Gruppo per l'anno 2021, ai sensi dell'art. 73 ultimo comma Dpr n. 633/72, alla controllante Aqualia Italia;
- € 85.400 sono crediti relativi al servizio di consulenza amministrativa prestato in favore di Aqualia Italia.

II.5-bis) Crediti tributari:

I crediti tributari ammontano al 31 dicembre 2021 ad € 670.079 (€ 646.489 al 31 dicembre 2020). Essi si riferiscono:

- per € 292.278, al pagamento dell'imposta di registro riguardante il Lodo Arbitrale nei confronti dell'ATO CL6 (come più ampiamente descritto nella Relazione sulla Gestione);
- per € 118.893, ad un rimborso IRAP richiesto dalla Società a fronte della "detassazione" ai fini IRAP della quota parte del contributo regionale in c/esercizio - ex legge Reg. Sic. n. 9/2004 -, relativa al costo del personale dipendente;
- per € 111.277 all'effetto positivo della minore IRES derivante dalla deducibilità dell'IRAP pagata negli esercizi 2007, 2008 e 2009, chiesta a rimborso ai sensi dell'art. 2, comma 1-quater, del D.L. n. 201/2011;
- per € 23.456, al pignoramento sulla sentenza della TOSAP del Comune di Campofranco alla quale abbiamo presentato ricorso e, per cui siamo in attesa di sentenza;
- per € 100.494, al pignoramento della cartella riguardante il pagamento di 1/3 delle somme richieste dall'Agenzia dell'Entrate riguardante l'IRES 2013, alla quale la Società ha chiesto ed ottenuto la sospensiva, per cui, tale importo verrà sospeso in attesa della sentenza;
- per € 23.681, riguardante il pagamento prima rata di 1/3 delle somme richieste dall'Agenzia dell'Entrate riguardante l'IRES 2014, alla quale la Società è in attesa della sentenza sul ricorso presentato.

II.5-ter) Imposte anticipate:

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
2.806.247	2.772.692	33.555

Le attività per imposte anticipate, pari a € 2.806.247 sono relative alle differenze temporanee non deducibili nell'esercizio che si riverseranno negli esercizi futuri.

In particolare, tale voce nel corso dell'esercizio ha subito:

- un decremento, di complessivi € 133.444 per il *reversal* delle imposte anticipate, così composto: a) di € 88 derivante dall'ammortamento dei marchi; b) di € 58.775 riferibile all'utilizzo del fondo svalutazione crediti; c) di € 9.560 riferibile ai compensi amministratori non pagati, d) di € 72.181 riferibile all'utilizzo del fondo rischi per controversie legali;
- un incremento di complessivi € 165.674 calcolato: a) sullo stanziamento al fondo svalutazione crediti (€ 97.781); b) sullo stanziamento al fondo rischi per controversie legali (€ 67.680); c) sugli interessi di mora non pagati nell'esercizio (€ 213);
- € 1.325 a seguito di rettifica anno 2020 compensi amministratori.

L'iscrizione delle imposte anticipate è stata effettuata dagli Amministratori nel rispetto del principio della ragionevole certezza di disporre negli esercizi successivi di redditi fiscali tali da poter assorbire il "reversal" a conto economico.

Per maggiori dettagli si veda la tabella di seguito riportata.

	Valori al 31/12/2020		Assorbimenti		Rettifiche		Incrementi		Valori al 31/12/2021	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Amm.to marchi (*)	1.560	440	312	88	0	0	0	0	1.248	352
Fondo svalutaz. crediti tassato	5.455.060	1.309.214	244.895	58.775	0	0	407.422	97.781	5.617.586	1.348.221
Svalutaz. crediti ATO	2.556.000	613.440	0	0	0	0	0	0	2.556.000	613.440
Svalutaz. crediti IDRICA	680.951	163.428	0	0	0	0	0	0	680.951	163.428
Altri accantonamenti e svalutazione delle immobilizzazioni (*)	592.245	167.013	0	0	0	0	0	0	592.245	167.013
Altri fondi rischi (*)	149.900	42.272	0	0	0	0	0	0	149.900	42.272
Fondo rischi cause legali (*)	223.747	63.097	255.962	72.181	0	0	240.000	67.680	207.785	58.595
Consulenze legali non ultimate	5.151	1.236	440	106	0	0	0	0	4.711	1.131
Interessi passivi mora non pagati	1.218.360	292.406	0	0	0	0	889	213	1.219.249	292.620
Interessi passivi indeducibili (art. 96 tuir)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Compensi agli amministratori non pagati	-15.080	-3.619	9.560	2.294	5.521	1.325	0	0	-19.119	-4.589
Oneri restituzione remunerazione del capitale (*)	438.880	123.764	0	0	0	0	0	0	438.880	123.764
TOTALI	11.306.774	2.772.692	511.169	133.444	5.521	1.325	648.310	165.674	11.449.436	2.806.247

(*) aliquota IRES (24%) + IRAP (4,2%)

II.5) Crediti verso Altri:

I crediti verso altri ammontano al 31 dicembre 2021 a € 7.199.362 (€ 8.067.548 al 31 dicembre 2020).

Tale importo comprende principalmente il credito vantato verso l'ATO di Caltanissetta di cui una parte a titolo di contributo per integrazione di tariffa del S.I.I. pari

a € 8.534.003, quale quota residua del valore complessivo di tale contributo stanziato per la Provincia di Caltanissetta pari ad € 35.844.000, al netto di quanto già incassato dalla Società, nel periodo 2007 – 2013, per un importo complessivo di € 27.309.997 e, determinato sulla base della differenza tra la tariffa che consente l'equilibrio economico gestionale e la tariffa derivante dall'applicazione del metodo normalizzato di cui al decreto ministeriale del 1° agosto 1996. Già a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 si è ritenuto di classificare tale credito, per la quota non ancora incassata alla data attuale, come esigibile oltre l'esercizio, al fine di tener conto delle previste tempistiche di recupero dello stesso.

L'importo residuo del credito vantato verso l'ATO di Caltanissetta quale residuo del contributo di cui sopra è esposto in bilancio al netto di una svalutazione dell'importo per € 2.556.000, rilevata dalla Società già al 31 dicembre 2019 sulla base di analisi svolte da un consulente indipendente incaricato dalla Direzione aziendale per la determinazione del credito stesso.

A tal riguardo, si rappresenta che in data 21 maggio 2019, la Acque di Caltanissetta S.p.A. ha ricevuto un Avviso di Conclusioni di Indagini Preliminari dall'Autorità Giudiziaria (con riferimento al Procedimento Penale nr. 1703/13 C.d. "Indagine Acheronte"), avente ad oggetto presunti fatti relazionati al contributo regionale tariffario associato all'avvio della concessione del servizio idrico integrato. Nell'ambito del più ampio contesto investigativo appena menzionato e, ad oggi concluso, scaturisce il fascicolo relativo al procedimento penale n. 1940/19; il documento notificato alla Società, fa riferimento ad una consulenza tecnica predisposta dall'Ing. Gabriele Freni nella quale, in ipotesi d'accusa, la Società avrebbe percepito i contributi previsti dalla Legge Regionale n. 9/2004 in misura superiore al dovuto.

Con riferimento al procedimento di cui sopra la difesa ha presentato al P.M. una memoria con la quale, nel respingere gli addebiti, è stata formalmente eccepito il difetto di competenza territoriale e chiesta la trasmissione del fascicolo alla A.G. di Palermo.

Accolta l'eccezione ad oggi è stata semplicemente comunicato il nuovo avviso di chiusura indagini in data 12 marzo 2020 (elaborato con le medesime originarie imputazioni) dalla Procura del Tribunale di Palermo. Con provvedimento del 05 gennaio 2022, la Procura di Palermo ha notificato l'avviso di fissazione dell'Udienza Preliminare che si è svolta l'undici marzo scorso. Il GUP di Palermo dopo aver constatato che ben 5 notifiche erano mancanti o viziate da irregolarità varie (esclusa la nostra) ha rinviato l'udienza al 27 maggio 2022.

Alla data attuale la Società non è a conoscenza del possibile rinvio a giudizio ovvero richiesta di archiviazione da parte del P.M.. Tuttavia, in base al parere del consulente legale all'uopo incaricato, il rischio di soccombenza può ritenersi remoto, in quanto lo stesso ritenere trascorso il termine di prescrizione (5 anni) per l'illecito amministrativo contestato.

La Società, anche a valle delle attività svolte dai propri consulenti, con nota del 5 febbraio 2020 ha inviato all'Assessorato Regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità nuova comunicazione affinché l'Ente competente impegnasse e liquidasse nei confronti dell'Autorità d'Ambito, oggi in liquidazione, il contributo in questione quale parte residuale per un valore pari ad € 5.978.003.

Con lettera del 27 febbraio 2020, prot. 8247 in risposta alla nostra sopradetta richiesta, la Regione si è espressa formalmente per la prima volta con atto dei propri Dirigenti sul tema del limite temporale del contributo, disconoscendo di fatto il titolo di

Caltaqua ad ottenere il contributo per gli anni 2010 – 2012. Considerato che la comunicazione in questione potrebbe essere valutata come una determinazione negativa dell'amministrazione, tale da potere apparire idonea a produrre effetti nella sfera giuridica di Caltaqua, per la parte in cui con tutta evidenza disconosce il contributo per gli anni 2010 e 2012, la Società, attraverso il consulto delle funzioni legali interne ha incaricato un professionista esperto nel settore, a fini cautelativi, di proporre ricorso innanzi al TAR. A seguito di alcune valutazioni da parte del consulente incaricato circa la natura giuridica e, in particolare, la portata lesiva della Nota della Regione Sicilia, con ricorso notificato il 17 giugno 2021 all'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità della Regione Siciliana, Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, impugnava la Nota ed il giudizio veniva incardinato dinnanzi al TAR Palermo con R.G. 957/2020, nel ricorso, in quanto diretto all'annullamento del provvedimento suindicato, non viene quantificato il credito vantato dalla Società. Alla data attuale, non risulta ancora stata fissata l'udienza di discussione del merito.

Inoltre, Acque di Caltanissetta S.p.A. è in procinto di introdurre un giudizio ordinario di cognizione dinanzi al Tribunale di Palermo nei confronti della Regione Siciliana ed il Consorzio Ambito Territoriale Ottimale di Caltanissetta in Liquidazione volto a far accertare il diritto ad ottenere il contributo tariffario previsto dall'art. 4 della legge regionale 31 maggio 2004 n. 9, il giudizio sarà avviato non appena sarà definito il parallelo giudizio promosso dall'ATO innanzi alla Corte d'Appello di Caltanissetta avverso il lodo arbitrale che aveva condannato l'ATO stesso, tra l'altro, a versare un importo di Euro 5.517.244 a titolo di contributo tariffario in relazione al periodo 2006-2011.

In tale contesto, in relazione all'importo residuo del contributo, il consulente legale della Società rappresenta che, in considerazione del fatto che il soggetto debitore è un organismo pubblico e il soggetto obbligato ad assicurare la necessaria provvista finanziaria è la Regione si può ragionevolmente ritenere che il recupero del credito, una volta accertato nella predetta misura di euro 5.978.003, sia da considerare probabile.

Trattandosi di un credito sorto in data precedente al 1° gennaio 2016, non risulta applicabile la valutazione dello stesso al costo ammortizzato, secondo quanto disciplinato dal paragrafo 85 dell'OIC 15.

La quota residua, pari a € 777.680, afferisce al contributo per la realizzazione delle opere, come previsto da POT. La Società per quest'ultima tipologia di contributo ha incassato nel 2021 € 1.692.320 e alla data della presente Relazione ha incassato ulteriori € 596.599.

La voce risulta composta inoltre dal credito vantato dalla Società nei confronti del Fallimento Idrica S.r.l. per Euro 680.951 interamente svalutato già al 31 dicembre 2019, in quanto credito Chirografo di difficile recuperabilità, in considerazione del parere del consulente legale incaricato dalla Società.

Infine, per € 120.142 per anticipo a fornitori e, per i restanti € 323.536 per crediti nei confronti dei Comuni di Gela e Caltanissetta di diversa natura.

IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
1.122.361	3.635.050	-2.512.689

Descrizione	2021	2020	Variazioni
Banche c/c ordinari	1.100.664	3.378.075	-2.277.410
Conti correnti postali	14.703	245.567	-230.864
Cassa	6.994	11.408	-4.414
Totale	1.122.361	3.635.050	-2.512.688

La voce “Cassa” comprende sia quella tenuta presso la sede legale della Società che viene utilizzata per effettuare i piccoli pagamenti giornalieri, sia quella commerciale tenuta presso gli uffici dislocati di Caltanissetta, Gela e Mussomeli.

D. RATEI E RISCONTI

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
140.376	236.581	-96.205

Descrizione	Importo
Risconti Attivi	140.376
Costi anticipati	0
TOTALE	140.376

I risconti attivi pari a € 140.376 al 31 dicembre 2021 (€ 162.229 al 31 dicembre 2020) si riferiscono per la maggior parte costi di competenza dell'anno successivo, in particolare la Polizza riguardante la Responsabilità Civile pagata in anticipo ma relativa al 2022.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO
A. PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
31.136.634	30.098.097	1.038.537

	Capitale sociale	Riserva Legale	Altre riserve	Utili (Perdite) portati a nuovo	Utile (Perdita) Esercizio	TOTALE
Saldo finale 31.12.2019	3.500.000	700.000	4.708.198	0	-592.779	8.315.417
- Destinazione del risultato al 31 dicembre 2019			-592.779		592.779	0
- Decremento						0
- Incremento	21.000.000					21.000.000
Risultato dell'esercizio 31/12/20					782.678	782.678
Saldo finale 31.12.2020	24.500.000	700.000	4.115.419	0	782.678	30.098.097
- Destinazione del risultato al 31 dicembre 2020			782.678		-782.678	0
- Decremento						0
- Incremento		2.500.000	-2.500.000			0
Risultato dell'esercizio 31/12/21					1.038.537	1.038.537
Saldo finale 31.12.2021	24.500.000	3.200.000	2.398.097	0	1.038.537	31.136.634

Le variazioni intercorse nell'esercizio sono attribuibili dal risultato d'esercizio. Nel seguente prospetto sono indicate le singole poste del patrimonio netto distinte in relazione alla disponibilità e alla loro origine:

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	RIEPILOGO DELLE UTILIZZ. EFFETTUATE NEI TRE PRECEDENTI ESERCIZI	
				PER COPERT. PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
Capitale sociale	24.500.000				
Riserva Legale	3.200.000	B	3.200.000		
Altre Riserve	2.398.097	A - B	2.398.097		
Utili (Perdite) portati a nuovo					
Totale	30.098.097		5.598.097		
Quota non distribuibile			3.200.000		
Residua quota distribuibile			2.398.097		

* LEGENDA

- A = per aumento di capitale
 B = per copertura perdite
 C = per distribuzione ai soci

Il capitale sociale è costituito da n. 24.500.000 azioni ordinarie del valore di euro 1 ciascuna e risulta sottoscritto e versato come segue:

Descrizione	Numero azioni	Valore nominale	Percentuale
FCC Aqualia S.A.	24.392.677	€ 24.392.677,00	99,56%
ACOSET S.p.A.	271	€ 271,00	0,00%
Consorzio Integra Società Cooperativa	35.000	€ 35.000,00	0,14%
A.I.E.M. S.r.l.	72.052	€ 72.052,00	0,29%
TOTALE	24.500.000	24.500.000	100,00%

B. FONDI PER RISCHI E ONERI

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
1.849.585	1.397.740	451.845

Saldo al 31/12/2020	1.397.740
Accantonamenti	1.362.047
Utilizzi dei Fondi	-910.201
Saldo al 31/12/2021	1.849.586

I) Fondo per Imposte, anche differite

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
1.505.241	803.194	702.047

Il fondo per imposte, si riferisce per € 1.476.826 all'accantonamento per rischi a seguito della Verifica Fiscale per gli anni 2013-2016. Di seguito si riporta la movimentazione del fondo e per un maggiore dettaglio si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

	Saldo al 31/12/2020	Accan.to al C/E	(Utilizzi)	Saldo al 31/12/2021
Fondo Imposte differite	26.368	2.047		28.415
Fondo Imposte contenzioso Tributario	776.826	700.000		1.476.826
TOT	803.194	702.047	0	1.505.241

Il fondo imposte iscritto in bilancio al 31 dicembre 2021 per euro 1.476.826 si è incrementato nell'esercizio per euro 700.000 a fronte dei ricorsi IRES 2013-2014-2015 e IRAP 2015.

Infine, per € 28.415, si riferisce ad imposte differite per differenze temporanee tassabili in esercizi successivi, come rappresentato nella tabella di seguito riportata:

	Valori al 31/12/2020		Assorbimenti		Incrementi		Valori al 31/12/2021	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Interessi attivi mora non incassati	48.311	11.595	0	0	8.530	2.047	56.841	13.642
Amm.to beni nuovi acquistati nel 2008 con aliquota piena (art. 1, comma 34, L. 244/2007)	61.553	14.773	0	0	0	0	61.553	14.773
TOTALI	109.864	26.367	0	0	8.530	2.047	118.394	28.415

II) Fondo Altri Rischi

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
344.344	594.546	-250.202

Il fondo ammonta al 31 dicembre 2021 ad € 344.344 (€ 594.546 al 31 dicembre 2020), risulta composto come di seguito riportato:

Fondo ALTRI RISCHI	Saldo al 31/12/2020	ACCAN.TO	(UTILIZZI/Rilasci)	Saldo al 31/12/2021
Fondo Altri Rischi Futuri	235.601		-235.601	0
Fondo per controversie legali	356.927	660.000	-674.600	342.327
Fondo ritenute contrattuali	2.018			2.018
TOT	594.546	660.000	-910.201	344.345

Il decremento del Fondo Altri Rischi Futuri si riferisce alla chiusura e pagamento della sentenza del procedimento penale 1703, per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione dei Bilanci precedenti.

Il fondo per controversie legali subisce un incremento pari a € 240.000 per effetto di un accantonamento a fronte dei contenziosi civili, rispetto ai quali la Società dispone di copertura assicurativa e un incremento pari a € 420.000 per effetto di un accantonamento a fronte delle sanzioni amministrative dell'ARPA. Tale fondo subisce un decremento per effetto degli utilizzi effettuati pari ad € 255.962 a fronte delle controversie definitive nell'anno e per € 418.638 per le sanzioni amministrative dell'ARPA pagate.

In ultimo, con riferimento ai contenziosi passivi in essere alla data di chiusura di bilancio si ritiene che, anche sulla base del parere dei legali all'uopo incaricati, i fondi iscritti in bilancio siano congrui a coprire le passività probabili in capo alla Società.

C. T.F.R.

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
2.313.677	2.291.247	22.430

Codice Bilancio	C
Descrizione	TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO
Consistenza	2.291.247
Aumenti	435.395
Riclassifica	
Diminuzioni	412.965
Consistenza finale	2.313.677

Il TFR accantonato ammonta al 31 dicembre 2021 a € 2.313.677 (€ 2.291.247 al 31 dicembre 2020) e rappresenta l'effettivo debito della Società verso i dipendenti in forza. Esso corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

D. DEBITI

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
44.592.226	44.284.815	307.411

Descrizione	2021		2020		Variazioni	
	Importo entro 12 mesi	Importo oltre i 12 mesi	Importo entro 12 mesi	Importo oltre i 12 mesi	Importo entro 12 mesi	Importo oltre i 12 mesi
Debito per finanziamento soci	2.265.335	198.705	2.260.472	198.705	4.863	0
Acconti	38.920		373.815		-334.895	
Debiti verso fornitori	18.011.290		19.655.271		-1.643.981	0
Debiti verso controllanti Aqualia	16.865.878		14.828.266		2.037.612	0
Debiti verso controllate da controllante	436.984		819.893		-382.910	
Debiti tributari	253.627		209.063		44.564	0
Debiti verso istituti di previdenza	195.703		124.707		70.996	0
Altri debiti	6.325.784	0	5.814.622	0	511.162	0
Totale	44.393.520	198.705	44.086.110	198.705	307.411	0

I debiti verso soci per finanziamento ammontano al 31 dicembre 2021 a € 2.464.040, sono sorti a seguito della restituzione, avvenuta in data 2 luglio 2008 ad opera dei soci, del "Credito Ponte" erogato alla Società nell'ambito del project financing sottoscritto per l'affidamento del S.I.I. e di ammontare originario pari ad euro 18 milioni.

Dell'ammontare iscritto in bilancio al 31 dicembre 2021, per € 309.747 afferisce la parte di Finanziamento a carico dei soci Consorzio Integra Società Cooperativa e AIEM, comprensiva di interessi passivi maturati. La parte restante, pari ad € 2.154.293, riguarda gli interessi maturati della quota rimborsata dal socio Fcc Aqualia anch'essa relativa alla restituzione del "Credito Ponte".

Per tale debito viene applicata la clausola di postergazione rispetto alla soddisfazione degli altri creditori, ai sensi dell'art. 2467 richiamato dall'art. 2497-quinques del Codice Civile.

In merito all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, si evidenzia che trattasi di finanziamenti, preesistenti al 1° gennaio 2016, fruttiferi di interessi che maturano a condizioni di mercato.

Gli Acconti ammontano al 31 dicembre 2021 ad € 38.920 e riguardano il credito nei confronti di Empedocle 2 per la Risoluzione Interferenze n°38-42 e 44 Strada Statale 640 Caltanissetta-Agrigento.

I debiti verso i fornitori sono suddivisi come segue:

- € 4.861.700, per fatture passive da ricevere;
- € 13.149.590, per fatture ricevute da fornitori italiani ed esteri di cui, il più significativo risulta essere nei confronti del fornitore di acqua all'ingrosso Siciliacque S.p.A. per € 10.977.989.

I debiti verso la società controllante FCC Aqualia SA sono così ripartiti:

- € 55.536, relativi ai costi di assistenza tecnica prestata;
- € 14.140.134, per servizi di progettazione, direzione e lavori relativi agli interventi previsti nell'ambito del Piano Investimenti della Società erogati dalla citata branch italiana. Tale importo, al 31 dicembre 2021 risulta dovuto per € 3.829.726 a fatture da emettere;
- € 163.897, relativi ai costi del personale distaccato presso la Società dalla FCC Aqualia S.A. e della FCC Aqualia Italia;
- € 1.734.787, per complessivi interessi di mora maturati su tali debiti commerciali;
- € 723.834, sono relativi al debito da adesione al consolidamento fiscale;
- € 47.689, relativi ai costi anticipati da Aqualia per le commissioni sulla fideiussione rilasciata a favore dell'ATO e altro.

Le variazioni intercorse nell'esercizio sono attribuibili principalmente alle seguenti fattispecie: incrementi a fronte dei contratti in essere ed in particolare, contratto di assistenza tecnica per la sola assistenza per i servizi di gestione della clientela, contratto di assistenza amministrativa tra Caltaqua e Fcc Aqualia Italia, contratti relativi al distacco del personale in essere con FCC Aqualia Spagna ed infine, relativi ai lavori di manutenzione e di progettazione che Aqualia Italia S.A. effettua per la Società a fronte degli investimenti privati previsti dall'Authority.

I debiti verso società controllate dalla controllante ammontano al 31 dicembre 2021 a € 436.984 e riguardano debiti nei confronti della società HIDROTEC TECNOLOGIA DEL AGUA relativa ai costi di assistenza tecnica prestata.

I debiti tributari pari ad € 253.627, sono costituiti da:

- € 141.636, per ritenute sui lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi;
- € 52.369, per Iva a debito in sospensione;
- € 59.622, per il debito IRAP.

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per complessivi € 195.703 includono i contributi previdenziali relativi agli stipendi del mese di dicembre 2021 ed i contributi calcolati sulla quota di 14^a e sulle ferie maturate e non godute.

Alla data di redazione del presente bilancio risultano integralmente rispettati gli adempimenti tributari e previdenziali.

Gli altri debiti per € 6.325.784 (€ 5.814.622 al 31 dicembre 2020) risultano così costituiti:

- € 947.783, per debiti verso il personale dipendente relativi agli emolumenti di dicembre, pagati a gennaio 2022, alla quota del rateo 14^a, alle ferie maturate e non godute e ad altri debiti verso il personale;
- € 1.926.141, per depositi cauzionali versati dagli utenti; trattasi degli importi corrisposti dai clienti alla Società in forza del contratto di somministrazione dell'acqua, rispetto all'utilizzo non sono previste restrizioni. Pertanto, a seguito della sottoscrizione tali depositi vengono classificati tra le passività correnti in quanto, la Società non ha un diritto incondizionato di differirne il rimborso oltre i 12 mesi;
- € 3.558.882, per debiti verso l'ATO CL 6 relativi al "canone di concessione" dovuto dal gestore secondo quanto previsto dalla Convenzione di gestione;
- € 107.023, credito per la quota UI1, UI2 e UI3 nei confronti della Cassa Conguagli per i servizi energetici e ambientali.

Dettagli sui debiti suddivisi per area geografica:

Descrizione	2021	
	Italia	Altri paesi U.E.
Debito finanziamento soci	309.748	2.154.293
Acconti	38.920	
Debiti verso fornitori	17.971.809	39.481
Debiti verso controllanti Aqualia	15.524.630	1.341.248
Debiti verso controllate da controllante		436.984
Debiti tributari	253.627	
Debiti verso istituti di previdenza	195.703	
Altri debiti	6.325.784	
Totale	40.620.220	3.972.005

I debiti negli “Altri Paesi U.E.” hanno riguardato esclusivamente la Spagna.
 Al 31 dicembre 2021 non vi sono debiti di durata residua superiore a 5 anni, né debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

E. RATEI E RISCONTI

	Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
Entro i 5 anni	10.592.353	11.076.575	-484.222
Oltre i 5 anni	19.781.734	20.551.169	-769.435
Totale	30.374.087	31.627.744	-1.253.657

Descrizione	Importo
Ratei Passivi	0
Risconti Passivi	30.374.087
Totale	30.374.087

Si riferiscono ai risconti dei contributi riguardante le opere, inserite tra le immobilizzazioni materiali, finanziate con contributi a fondo perduto. Di tali opere sono collaudate e di conseguenza entrate in esercizio:

- ID 20: Completamento della rete idrica a copertura del servizio nel Comune di Mussomeli;
- ID 27: Lavori di ripristino degli impianti di sollevamento e vetusti e/o in cattivo stato nel Comune di Riesi;
- ID 3: Sostituzione degli impianti di sollevamento vetusti nel Comune di Butera;
- ID 21: Lavori di sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato nel Comune di Mussomeli;
- ID 24: Lavori di ripristino di impianti sollevamento vetusti e/o in cattivo stato nel Comune di Niscemi;
- ID 34: Collegamento serbatoio di potabilizzazione di Campofranco con serbatoio Comunale;
- ID 14: Lavori di sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato nel Comune di Gela;
- ID 77: Lavori di ripristino/sostituzione delle opere elettromeccaniche ripristino/sostituzione dell'impianto di depurazione di Piano Margio, Comune di Riesi;
- ID 17: Completamento della rete idrica a copertura del servizio nel Comune di Mazzarino;
- ID 23: Sostituzione della rete idrica vetusta e/o in cattivo stato nel Comune di Niscemi;
- ID 8: Realizzazione della condotta di adduzione per il collegamento tra il pozzo comunale e il serbatoio Comune di Delia;
- ID 57: Complemento collettore via Ettore Romagnoli nel Comune di Gela;
- ID 22: Integrazione della capacità di riserva attualmente disponibile nel Comune di Niscemi;
- ID 12: Realizzazione della condotta di collegamento del serbatoio Montelungo al serbatoio Caposoprano nel Comune di Gela;
- ID 91: Sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento dell'efficienza della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio nel Comune di Butera;
- ID 7: Lavori di sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato nel Comune di Caltanissetta;
- ID 93: Sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento dell'efficienza della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio nel Comune di Gela;
- ID 16: Lavori di sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato nel Comune di Marianopoli;
- ID 94: Sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento dell'efficienza della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio nel Comune di Mazzarino;
- ID 37: Lavori di sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato nel Comune di Villalba;
- ID 35: Completamento della rete idrica a copertura del servizio nel Comune di Valledlunga Pratameno;

- ID 120: Sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento dell'efficienza della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio nel Comune di Santa Caterina Villarmosa;
- ID 18: Sostituzione adduttrici vetuste e/o in cattivo stato nel Comune di Mazzarino;
- ID 123: Sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento dell'efficienza della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio nel Comune di San Cataldo;
- ID 5: Completamento della rete idrica a copertura del servizio CL011 da realizzare nel Comune di Caltanissetta;
- ID 79: Ripristino/Sostituzione delle opere elettromeccaniche e adeguamento Comunale, Comune di Santa Caterina Villarmosa;
- ID 90: Sostituzione della rete Idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio nel Comune di Acquaviva Platani;
- ID 95: Sostituzione della rete Idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio nel Comune di Montedoro;
- ID 96: Sostituzione della rete Idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio (fase 1 - rete con altissimo indice di contenimento) nel Comune di Mussomeli;
- ID 98: Sostituzione della rete Idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento dell'efficienza della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio - Comune di Resuttano.

L'importo pari a circa € 12.303.018 si riferisce alle immobilizzazioni in corso. Pertanto, al momento, non è ancora possibile prevedere l'utilizzo dei relativi contributi.

La variazione negativa dei risconti, per € 2.118.470, è correlata alla rilevazione per competenza dei contributi in c/impianti, iscritti nel conto economico tra gli altri ricavi, in relazione agli ammortamenti degli investimenti cui gli stessi si riferiscono.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Prima di procedere all'analisi delle singole voci, si rammenta che i commenti sull'andamento generale dei costi e dei ricavi sono esposti, a norma dell'art. 2428, comma 1, del codice civile, nell'ambito della relazione sulla Gestione.

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
37.977.864	37.525.430	452.434

RIPARTIZIONE DEI RICAVI	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Ricavi per nuovi allacci e altri servizi accessori	429.399	391.489	37.910
Ricavi servizi per autobotte	2.110	2.588	-478
Ricavi per servizi vendita acqua	34.518.300	34.285.320	232.980
Altri ricavi	3.028.055	2.846.032	182.024
Totale	37.977.864	37.525.429	452.435

Non è stato fornito un prospetto riportante la ripartizione dei ricavi per area geografica in quanto la Società è operativa esclusivamente sul mercato italiano e tale ripartizione non sarebbe significativa.

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano al 31 dicembre 2021 ad € 34.949.809 (€ 34.679.398 al 31 dicembre 2020).

Per maggiore dettaglio, con particolare riferimento all'articolazione tariffaria, si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

5) Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si riferiscono:

- per € 16.978 a contributi in conto esercizio, riguardante il rimborso dei costi di Formazione da parte di Fondimpresa;
- per € 2.118.470 a contributi in conto impianti, per il dettaglio si rimanda al paragrafo sui Risconti passivi;
- per € 76.507 a revisione di stime afferenti costi e ricavi relativi ad anni precedenti, di cui:

- € 47.597 relativi al VRG aggiornato per i costi di Acqua ed Energia Elettrica relativi all'anno precedente,
- € 28.910 relativi alla correzione di costi di anni precedenti.
- per € 15.000 a risarcimento dei danni subiti dal fornitore Siciliacque;
- per € 79.661 a ricavi relativi alla realizzazione di progetti assegnati dal Commissario Straordinario Nazionale riguardante i depuratori di Niscemi;
- per € 70.000 a ricavi per l'assistenza amministrativa prestata ad Aqualia Italia;
- per € 522.125 a ricavi riguardante i lavori per l'Interferenza 42 richiesta dall'ANAS;
- per € 129.314 a altri proventi minori.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione al 31 dicembre 2021 ammontano ad € 35.938.520. Di seguito si riporta in dettaglio la composizione del saldo:

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
35.938.520	35.957.005	-18.485

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
6) materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	11.550.921	12.221.355	-670.434
7) per servizi	7.167.324	6.793.240	374.084
8) per godimento di beni di terzi	1.686.535	1.329.048	357.487
9) per il personale	8.367.161	8.246.109	121.052
10) ammortamenti e svalutazioni	5.330.086	4.979.399	350.687
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	10.000	-4.952	14.952
12) accantonamenti per rischi	240.000	320.000	-80.000
13) altri accantonamenti	1.120.000	0	1.120.000
14) oneri diversi di gestione	466.493	2.072.806	-1.606.313
TOTALE	35.938.520	35.957.005	-18.485

6) materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce in esame, che al 31 dicembre 2021 ammonta ad € 11.550.921 (€ 12.221.355 al 31 dicembre 2020), è così distinta:

- € 10.605.181, per l'acquisto di acqua dal nostro unico fornitore, Siciliacque;
- € 681.754, per l'acquisto di materiale idraulico, elettrico e di manutenzione e materiale di consumo;
- € 202.894 per l'acquisto di reattivi per la potabilizzazione;
- € 21.991, per indumenti di lavoro;
- € 39.101, per l'acquisto di attrezzatura varia e di laboratorio.

7) per servizi

La voce che al 31 dicembre 2021 ammonta ad € 7.167.324 (€ 6.793.240 al 31 dicembre 2020), è così distinta:

Costi per servizi	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Spese per energia elettrica	2.081.230	1.428.084	653.146
Manutenzione periodica della rete e degli impianti	1.588.583	1.385.271	203.312
Autoespurgo	135.592	72.828	62.764
Trattamento e trasporto fanghi	627.156	756.552	-129.396
Personale distaccato dai soci nella società	28.200	52.741	-24.541
Assistenza tecnica prestata da Aqualia	272.449	242.009	30.440
Invio, imbust. e tutti i costi riguardanti il dip.commerciale	632.291	617.085	15.206
Consulenza tecnica, legale ed amministrativa, emolumenti organi sociali	723.887	1.178.194	-454.307
Rimborsi spese e costi di rappresentanza	27.124	22.836	4.288
Comunicazione, telefono e dati e Call Center	258.749	241.044	17.705
Assicurazione	146.272	170.301	-24.029
Carburanti e lubrificanti	265.079	225.052	40.027
Resto servizi generali	380.713	401.243	-20.531
TOT	7.167.324	6.793.240	374.084

La variazione più significativa rispetto al 2020 riguarda principalmente il costo dell'Energia Elettrica, che continua ad oggi a registrare aumenti sul prezzo. Inoltre si ha un aumento dei costi di Manutenzione e costi di terzi riferiti al lavoro straordinario per l'Interferenza 42 richiesta da ANAS.

8) per godimento di beni di terzi

La voce ammonta al 31 dicembre 2021 ad € 1.686.535 (€ 1.329.048 al 31 dicembre 2020), ed è così distinta:

Costi per godimento di beni di terzi	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Fitti e locazioni	360.636	283.615	77.021
Canoni leasing	0	0	0
Noleggio furgoni	415.162	391.871	23.291
Canoni di conc.ATO	846.409	600.788	245.621
Altri canoni	64.328	52.774	11.554
Totale	1.686.535	1.329.048	357.487

La variazione più significativa rispetto al 2020 riguarda principalmente il costo del Canone ATO che è aumentato a seguito di richiesta di apposita istanza, in attesa di approvazione da parte dell'ARERA.

9) per il personale:

La voce per il personale che al 31 dicembre 2021 ammonta ad € 8.367.161 (€ 8.246.109 al 31 dicembre 2020), è così distinta:

- per € 6.032.281, da retribuzione del personale dipendente;
- per € 1.483.042, da oneri sociali;
- per € 435.395, dal trattamento di fine rapporto;
- per € 25.657, per trattamento di quiescenza e simili;
- per € 390.786, da altri costi del personale.

10) ammortamenti e svalutazioni:

La voce che al 31 dicembre 2021 ammonta ad € 5.330.086 (€ 4.979.399 al 31 dicembre 2020), è così distinta:

- per € 345.255, dal totale ammortamento delle immobilizzazioni immateriali;
- per € 4.408.429, dal totale ammortamento delle immobilizzazioni materiali;
- per € 576.402, dall'accantonamento per svalutazione dei crediti commerciali.

11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Descrizione	Materie prime, sussidiarie e di consumo
Rimanenze iniziali	217.557
Rimanenze finali	207.557
Variazione di Rimanenze	10.000

La variazione delle rimanenze, pari a € 10.000 (€ -4.952 al 31 dicembre 2020), è rilevata come differenza tra le consistenze iniziali e le consistenze finali di magazzino al 31 dicembre 2021.

12) Accantonamenti per rischi

L'importo pari a € 240.000 (€ 320.000 al 31 dicembre 2020) è stato accantonato per far fronte alle controversie legali per richieste di risarcimento danno avviate da parte degli utenti in capo alla Società e conosciute alla data di redazione del presente documento.

13) Altri accantonamenti

L'importo pari a € 1.120.000 (€ 0 al 31 dicembre 2020) riguarda per € 700.000 l'incremento del rischio fiscale a seguito dei Ricorsi presentati relativi all'IRES 2013-2014 e dell'accertamento 2014 e per la restante parte € 420.000, per le sanzioni amministrative dell'ARPA, in parte contestate.

14) Oneri diversi di gestione

La voce ammonta al 31 dicembre 2021 ad € 466.493 (€ 2.072.806 al 31 dicembre 2020) ed è composta, per € 197.717 da sopravvenienze passive riguardante correzione di costi di anni precedenti, per € 134.419 per costi di commissione su fidejussioni prestate nei confronti dell'ATO CL6; per € 35.405 a costi per contributi associativi Utilitalia e contributo ARERA e per la restante parte di € 98.952 ad altri oneri diversi di gestione.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
-169.652	-306.617	136.965

Descrizione	Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
Proventi finanziari	5.612	11.750	-6.138
Interessi ed altri oneri finanziari	-175.264	-318.367	143.103
TOTALE	-169.652	-306.617	136.965

I proventi finanziari ammontano a € 5.612 (€ 11.750 al 31 dicembre 2020), sono costituiti principalmente da interessi di mora vantati nei confronti degli utenti.

Gli oneri finanziari ammontano a € 175.264 (€ 318.367 al 31 dicembre 2020) e sono sostanzialmente costituiti dagli interessi maturati sui debiti commerciali e finanziari nei confronti di FCC Aqualia e Aqualia Italia.

20) Imposte sul reddito di esercizio

Imposta	Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
IRES dell'esercizio (24%)	723.834	336.859	386.975
IRES anticipata (24%)	-32.914	68.618	-101.532
IRAP dell'esercizio (4,20%)	186.668	111.783	74.885
IRAP anticipata (4,20%)	683	1.815	-1.132
IRES differita (24%)	2.047	-17.385	19.432
TOTALE	880.318	501.690	378.628

Si precisa che gli importi suindicati dell'IRES e dell'IRAP anticipata e differita sono esposti al netto tra accantonamenti e reversal effettuati nell'anno.

L'accantonamento per imposte dovute sul reddito dell'esercizio è stato effettuato sulla base di una stima del reddito imponibile per il periodo d'imposta 2021, anche tenendo conto delle variazioni in aumento e in diminuzione da apportare in sede di dichiarazione dei redditi, in conformità alle disposizioni tributarie vigenti.

Le imposte correnti di competenza dell'esercizio sono pari a € 880.318, di cui € 723.834 quale onere da consolidato fiscale, € 186.668 per IRAP, imposte differite € 2.047 al netto delle imposte anticipate € 32.232.

Inoltre, conformemente a quanto previsto dal documento dell'OIC n. 25, è stato riportato il dettaglio della riconciliazione tra l'onere fiscale risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico.

RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE DA BILANCIO E ONERE FISCALE TEORICO (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	1.869.692	
Onere fiscale teorico (%)	24,00%	448.726
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Incrementi	648.310	155.594
Storno per utilizzo	-511.169	-122.681
Totale	137.141	32.913
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
Incrementi	-8.530	-2.047
Storno per utilizzo	0	0
Totale	-8.530	-2.047
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi		
Variazioni in aumento permanenti	1.446.316	347.116
Variazioni permanenti in diminuzione	-25.285	-6.068
Totale	1.421.031	341.047
Imponibile fiscale (Ante ACE)	3.419.334	820.640
Deduzione ACE	-403.361	-96.807
Imponibile fiscale	3.015.973	723.834
Onere fiscale effettivo		38,71

RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE DA BILANCIO E ONERE FISCALE TEORICO (IRAP)

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	2.039.344	
Costi non rilevanti ai fini IRAP:		
Costi del personale	8.367.161	
Svalutazione crediti	576.402	
Accantonamenti	1.360.000	
Totale	12.342.907	
Onere fiscale teorico (%)	4,20%	518.402
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Incrementi		
Storni per utilizzo	-256.274	-10.764
Totale	-255.274	-10.764
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi:		
Variazioni permanenti in aumento	347.912	14.612
Variazioni permanenti in diminuzione		
Totale	347.912	14.612
Imponibile fiscale	12.434.545	
Deduzioni per lavoro dipendente ex art. 11 D.Lgs. n. 446/97	7.990.076	
Imponibile IRAP	4.444.468	186.668

NUMERO MEDIO DIPENDENTI

Al 31 dicembre 2021 l'organico aziendale è così composto:

Organico	2021		2020		Variazioni	
	Numero medio dei dipendenti	Numero totale dei dipendenti	Numero medio dei dipendenti	Numero totale dei dipendenti	Numero medio dei dipendenti	Numero totale dei dipendenti
Dirigente	2	2	2	2	0	0
Quadri	2	3	1	2	1	1
Impiegati	71	72	71	71	0	1
Operai	115	114	114	116	1	-2
Totale	190	191	188	191	2	0

COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI, SINDACI E REVISORI

Per l'anno 2021 sono stati rilevati compensi per gli Amministratori e Sindaci rispettivamente per € 10.000 ed € 40.000. Non si rilevano altre operazioni con tali soggetti.

Per il medesimo esercizio, i corrispettivi per la revisione legale del bilancio e per la revisione dei conti annuali separati ammontano rispettivamente ad € 32.568 ed € 12.000.

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITA' POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Descrizione	Valore
Impegni	9.745.192
TOT Impegni	9.745.192

Gli impegni sono costituiti da una fideiussione rilasciata da Banco Santander S.A. per € 2.000.000, più polizza assicurativa rilasciata da Atradius per € 7.745.192, nell'interesse di Acque di Caltanissetta S.p.A. ed a favore del Consorzio ATO CL6, per l'adempimento delle obbligazioni assunte dal gestore del S.I.I. in virtù di quanto previsto dalla Convenzione di Gestione.

INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate sono concluse a normali condizioni di mercato e per il dettaglio dei rapporti con le parti correlate si rimanda alla Relazione sulla gestione.

DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO

Come risulta dalla situazione rappresentataVi l'utile di periodo è pari ad euro 1.038.537, pertanto il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea di trasferire il 5% di detto Utile a Riserva Legale ed la restante parte ad altre riserve del Patrimonio netto.

CONCLUSIONI

Vi confermiamo che il bilancio di esercizio in esame, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società ed il risultato economico dell'esercizio, e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Si rinvia alla relazione sulla gestione per quanto riguarda le seguenti informazioni:

- la natura dell'attività d'impresa;
- i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- i rapporti con imprese controllanti e sottoposte al controllo delle controllanti.

Firmato digitalmente da: GAVIRA SANCHEZ ANTONIO ALFONSO
Data: 14/04/2022 17:18:17

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Antonio Alfonso Gavira Sanchez

In base a quanto previsto **dall'art. 2497-bis, comma 4, del codice civile**, in ordine ai dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento nella tabella sono esposti i dati essenziali del bilancio al 31/12/2020 della società FCC Aqualia S.A.. - Domicilio Social C/ Federico Salmòn, 13 2801, Madrid.

Importi in Migliaia di euro

Dati essenziali del bilancio al 31/12/2020	Importo
Attivo Non Corrente	1.881.670
Attivo Corrente	604.699
Totale attivo	2.486.369
Patrimonio netto	591.525
Passivo Non Corrente	1.459.194
Passivo Corrente	435.650
Totale passivo	2.486.369
Conto economico	Importo
Valore della produzione	776.112
Costi della produzione	636.444
Differenza fra valore e costi della produzione	139.668
Proventi ed oneri finanziari	(8.216)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0
Proventi ed oneri straordinari	0
Risultato prima delle imposte	131.452
Imposte sul reddito di esercizio	(19.087)
Utile (perdita) dell'esercizio	112.365

ACQUE DI CALTANISSETTA S.P.A.

Codice Fiscale 01753240850 – Partita IVA 01753240850
C/so Vittorio Emanuele, 61 - 93100 CALTANISSETTA CL
Numero R.E.A 95798
Registro delle Imprese di CALTANISSETTA n. 01753240850
Capitale Sociale € 24.500.000,00 di cui versato € 23.448.388,00
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di FCC Aqualia S.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31/12/2021

Signori azionisti,

per l'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, riteniamo opportuno riassumere, di seguito, gli aspetti più significativi che hanno caratterizzato la gestione della Società Acque di Caltanissetta S.p.A. (di seguito anche "la Società", "Caltaqua" e "ADC") e il contesto in cui la stessa si è trovata ad operare.

La presente relazione sulla gestione, predisposta ai sensi dell'art. 2428 del c.c., viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2021 al fine di fornire le informazioni reddituali, patrimoniali e finanziarie nonché sulla gestione e le prospettive della Società.

PREMESSA

Acque di Caltanissetta S.p.A. è stata costituita in data 20 luglio 2006. L'oggetto sociale della Società è la gestione, in regime di concessione, del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale di Caltanissetta, comprendente, ai sensi dell'art. 4, lett. F) della Legge n. 36/1994, e successive modifiche e integrazioni, l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione, e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, nonché ogni altra attività connessa, conseguente, collegata o funzionale a tale gestione. La durata di tale concessione è stabilita, conformemente alla normativa vigente, in 30 anni. La Società ha la sua sede sociale in Caltanissetta, in Corso Vittorio Emanuele 61.

Fino al dicembre 2020 è perdurata la gestione commissariale e liquidatoria dell'Autorità d'Ambito, per mezzo del Commissario straordinario e liquidatorio pro tempore. Solo in data 20 ottobre 2020 con delibera n. 5 l'Assemblea dell'ATI ha deliberato di disporre il subentro dell'ATI Caltanissetta, senza effetti novativi, nella vigente convenzione di gestione stipulata con la società Acque di Caltanissetta S.p.A., nella posizione giuridica del Consorzio ATO 6 e nei diritti e nelle obbligazioni derivanti da tale convenzione e contratti collegati, con impegno ad acquisire il consenso delle altre parti a norma dell'art. 1406 cod. civ.

Ed invero, in data 28 aprile 2021 è stato sottoscritto dinanzi il Notaio in Catania, tra ATO CL6 in liquidazione, ATI Caltanissetta e Soggetto Gestore l'atto di ricognizione afferente il subentro tra l'ATI dell'Ambito della Provincia di Caltanissetta, e l'Autorità d'Ambito CL 6 in liquidazione, giusta previsione dell'art. 3 della Legge Regionale n. 19/2015.

Fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio

A partire dal mese di gennaio 2021, lo scenario nazionale e internazionale continua ad essere caratterizzato dalla diffusione del "Coronavirus" (COVID – 19) e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati. Sebbene si sta procedendo a livello mondiale con la distribuzione e produzione dei Vaccini contro il Virus, si continuano a registrare numerosi casi di nuovi contagi e numerosi morti da Covid-19, per cui, il fenomeno di emergenza internazionale che ha caratterizzato gran parte dell'anno 2020 e 2021, continua ad essere protagonista anche nei primi mesi del nuovo anno 2022. Per un maggior approfondimento si rimanda al paragrafo "Gestione emergenza Covid-19".

1. Condizioni operative e sviluppo di Attività

La Società ha iniziato la propria attività nel mese di ottobre 2006 e oggi, oltre alla sede legale, ha tre uffici di natura commerciale per essere più vicina alle esigenze dei propri utenti.

TIPOLOGIA SERVIZIO	Anno 2021
	COMUNE
Sede centrale (legale ed operativa)	Caltanissetta
Sedi commerciali	Caltanissetta Gela Mussomeli

Si indica nel dettaglio la composizione dei beni e degli impianti di proprietà dei Comuni ricadenti nel territorio dell'Ambito Ottimale di Caltanissetta gestiti dalla Società nell'anno 2021. Tale dettaglio è separato per categorie, come mostra la tabella di seguito esposta:

	DESCRIZIONE	ANNO 2021
IDRICHE	Pozzi n°	22
	Sorgenti n°	8
	Serbatoi n°	45
	Lunghezza Rete Acquedotto - compresi allacci - (km)	1.853
	Impianti di Sollevamento n°	14
	Potabilizzatore n°	1
FOGNARIE	Impianti di Depurazione n°	21
	Lunghezza Rete Fognaria (km)	1.024
	Impianti di Sollevamento n°	38

1.1 Azioni finalizzate al contenimento dei costi

La Società, alla data di redazione della presente relazione, come già da qualche anno, continua una politica diretta alla riduzione dei principali costi operativi di esercizio, ciò anche al fine di razionalizzare la gestione.

1.2 Contributo tariffario

Così come previsto nell'Offerta economica presentata dalla Società, in sede di affidamento della gestione del servizio idrico integrato (di seguito "S.I.I.") nell'ambito territoriale ottimale di Caltanissetta, per i primi anni di avvio dell'attività la tariffa applicata ai volumi d'acqua fatturati non è risultata sufficiente a coprire i costi necessari per la gestione di tale servizio. In relazione a tale aspetto, la Regione Sicilia, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 9/2004, ed a norma dell'Art. 13 della Legge n. 36/1994, ha previsto un contributo in misura pari alla differenza tra la tariffa che consentisse l'equilibrio economico-gestionale e la tariffa derivante dall'applicazione del metodo normalizzato di cui al DM del 1° agosto 1996. Per la suddetta finalità è stato contrattualmente previsto un contributo in favore della Società pari ad euro 35,8 milioni, per i primi 5 anni di gestione, in modo da permettere il riequilibrio tra i costi di gestione dei primi anni di avvio dell'attività ed i relativi ricavi. Ciò in funzione dei reali m3 venduti, compensando le diseconomie dei costi del periodo di avviamento, in attesa dell'ottimizzazione degli interventi di razionalizzazione e contenimento dei costi stessi. Tale contributo è stato interamente contabilizzato per competenza nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

La Società ha incassato, alla data della presente Relazione, tale contributo per un ammontare pari ad euro 27,3 milioni, qualificandosi espressamente quale creditrice dell'ATO CL 6 essendo la Regione Sicilia, l'Ente che deve impegnare a liquidare le risorse finanziarie in favore dell'ATO CL 6, in modo che quest'ultimo fosse messo in condizione di adempiere alla propria obbligazione nei confronti della Società.

A seguito della parziale corresponsione del contributo tariffario in esame, Caltaqua si è attivata per ottenere la parte residua non ancora erogata, inviando solleciti di pagamento sia all'amministrazione concedente ATO CL 6 in liquidazione che alla Regione Sicilia. A seguito dei continui solleciti inviati è sorto un contenzioso con la Regione Sicilia e il Consorzio Ambito Territoriale Ottimale di Caltanissetta in Liquidazione. Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto relazionato al successivo paragrafo n. 12.3 afferente la Voce "Contenzioso".

2. Ricavi

2.1 Metodo Tariffario Idrico (MTI-3) – Tariffe 2020-2023

In data 27 dicembre 2019, con la deliberazione 580/2019/R/idr, l'ARERA (Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente, ex AEEGSI) ha approvato il Metodo per l'Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del Servizio Idrico Integrato per il periodo regolatorio 2020-2023.

L'ATO con delibera n. 17 del 11.12.2020 ha definito i coefficienti moltiplicatori tariffari ("theta") per gli anni 2020 e 2023. Nella tabella seguente si riportano i cosiddetti "Valori dei Ricavi Garantiti" (VRG), nonché i moltiplicatori "theta", previsti dalla citata delibera:

Caltaqua	2020	2021	2022	2023
VRGa	34.427.604	34.930.783	35.828.069	36.808.101
Moltiplicatore theta	1,010	1,024	1,051	1,079
Variazione % annuale	1,00%	1,4%	2,6%	2,7%

Dopo aver esaminato la Delibera n.17 del 11.12.2020, posto che la stessa assume un carattere di lesività per la Società, connesso al fatto che questa utilizza le determinazioni tariffarie del biennio 2018-2019, impugnate nel giudizio pendente al CGARS, ai fini della quantificazione delle componenti a conguaglio della nuova tariffa da calcolare con il MTI-3, è stato deciso di proporre ricorso al TAR Palermo avverso la deliberazione del Commissario Straordinario e Liquidatore del Consorzio Ambito Territoriale Ottimale di Caltanissetta in Liquidazione n. 17 del 11 dicembre 2020.

A tal fine, si rinvia per maggiore dettaglio al successivo paragrafo afferente la voce "Contenzioso".

2.2 Articolazione tariffaria per l'anno 2021

L'ATO CL 6, con delibera commissariale n. 17 del 11.12.2020, ha approvato la nuova articolazione tariffaria, da applicarsi con decorrenza dal 1° gennaio 2020, sulla base dei valori derivanti dall'applicazione del moltiplicatore tariffario vigente, tenuto conto dell'aggiornamento della predisposizione tariffaria per il periodo regolatorio 2020-2023, di cui riferito in precedenza.

La nuova articolazione tariffaria ha previsto il cd "pro- capite standard" (nucleo familiare di 3 componenti), prevedendo il passaggio al "pro – capite" entro il 1° gennaio 2022.

2.3 Fatturato e andamento dei crediti

Fatturato e andamento dei crediti

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari ad euro 34,9 milioni al 31 dicembre 2021, sono composti da ricavi per prestazioni di servizi di vendita acqua, per euro 34,5 milioni, e da ricavi relativi a servizi accessori (autobotte, nuovi allacci, ecc.), per euro 0,4 milioni, sono stati determinati in linea con quanto previsto dalla delibera dell'ATO n. 17 del 11.12.2020. Tale delibera è applicata esclusivamente all'articolazione tariffaria riguardante le prestazioni relative al S.I.I.

Il totale dei metri cubi di acqua fatturata nell'esercizio 2021 corrisponde a 11.600.450 mc3. A seguire è stata riportata una tabella con in dettaglio i m3 fatturati relativi ad ogni Comune.

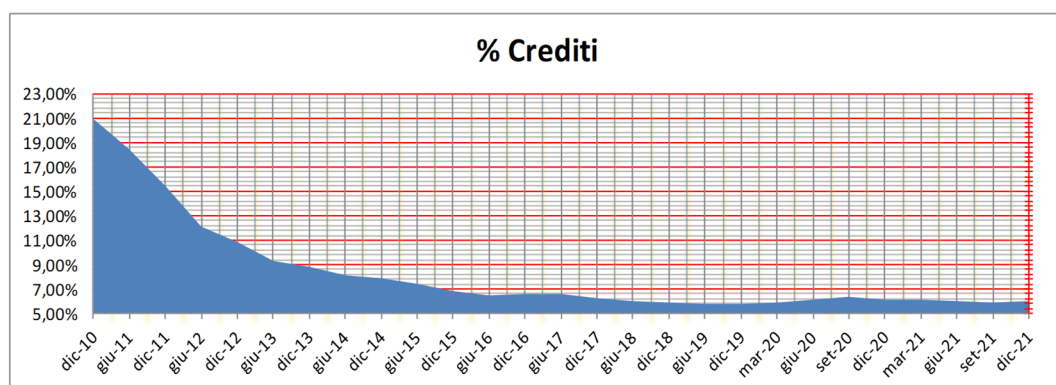
Comune	Acqua mc	Fognatura mc	Depurazione mc
Acquaviva Platani	44.782	42.221	42.221
Bompensiere	22.870	22.528	22.528
Butera	271.721	177.396	176.816
Caltanissetta	3.218.268	2.617.041	2.303.855
Campofranco	113.390	108.378	108.378
Delia	157.295	151.070	0
Gela	3.320.058	3.137.311	3.137.009
Marianopoli	82.242	75.860	0
Mazzarino	500.162	484.375	474.805
Milena	138.873	135.464	135.379
Montedoro	75.712	74.982	0
Mussomeli	429.040	415.521	414.413
Niscemi	858.847	833.023	0
Resuttano	84.933	77.937	77.921
Riesi	387.723	366.783	366.720
S.Cat.Villamosa	220.356	215.231	215.202
S.Cataldo	933.442	869.960	869.881
Serradifalco	217.570	215.507	215.507
Sommatino	247.740	240.686	0
Sutera	54.888	52.578	52.578
Vallelunga	150.187	146.870	146.870
Villalba	70.351	66.375	66.375
Totale	11.600.450	10.527.097	8.826.458

Come emerge dalla tabella soprariportata, oltre la metà dei m3 fatturati si concentra nei Comuni di Caltanissetta e Gela.

Come riassunto nella tabella seguente, la Società continua, con significativi sforzi organizzativi, a perseguire un'attività diretta al recupero dei crediti con conseguente consistente diminuzione sia dell'ammontare degli stessi che dei tempi di incasso.

Si evidenzia di seguito l'evoluzione della percentuale dei crediti complessivi sul fatturato del rispettivo anno aggiornato al 31.12.2021.

Data	% Crediti
dic-10	20,89%
giu-11	18,47%
dic-11	15,43%
giu-12	12,06%
dic-12	10,86%
giu-13	9,28%
dic-13	8,81%
giu-14	8,08%
dic-14	7,89%
giu-15	7,44%
dic-15	6,78%
giu-16	6,48%
dic-16	6,57%
giu-17	6,65%
dic-17	6,25%
giu-18	6,00%
dic-18	5,84%
giu-19	5,75%
dic-19	5,74%
mar-20	5,89%
giu-20	6,08%
set-20	6,38%
dic-20	6,13%
mar-21	6,11%
giu-21	6,04%
set-21	5,92%
dic-21	5,98%



Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

3. Personale dipendente

Nel corso dell'anno 2021 i dipendenti mediamente impiegati nella Società sono stati 191.

Di seguito tabella di sintesi riportante la media del personale dipendente nel periodo, espresso in unità puntuali (*headcount* al 31 dicembre):

QUALIFICA	2020
Dirigenti	2
Quadri	3
Impiegati	72
Operai	114
TOTALE	191

3.1 Formazione

Il piano di formazione 2021 è stato redatto ed approvato a dicembre 2020, come da procedura interna, in relazione agli esiti dell'indagine delle esigenze formative dei dipendenti, confidando nella fine della pandemia. Purtroppo, l'istituzione di più zone rosse nella provincia nel corso del primo trimestre ha rallentato l'avvio del piano, con particolari ricadute sui corsi che prevedono una parte pratica.

Si è proceduto quindi ad una rimodulazione delle attività formative previste, trasladando ai trimestri successivi, ove possibile e in funzione delle necessità, la formazione non erogata al primo trimestre, sempre preferendo la modalità a distanza (FAD) - e in taluni casi anche all'aria aperta - anche in ambito sicurezza nei casi ammessi dall'accordo Stato-Regioni del 2016, attraverso la piattaforma web - www.caltafad.it. Per le tematiche generali della Società (D.lgs 231/01, Codice etico e di condotta, whistleblowing, politiche aziendali e di gruppo, ecc.) sono stati attivati corsi in e-learning sulla intranet aziendale.

A consuntivo, è stato portato a compimento circa il 70% del piano con 141 corsi, cioè in media un corso ogni 1,5 giorni lavorativi, 3.321 ore di formazione per 748 partecipanti: lo scostamento del 30% è costituito da formazione non prioritaria rinviata al 2022 (18%), corsi selezionati dal catalogo di formazione di FCC Aqualia non attivati dalla capogruppo (7%) e il restante 5% è rappresentato dal saldo tra la formazione non realizzata per riduzione delle esigenze e la formazione non pianificata.

Il numero dei partecipanti invece è risultato superiore alle previsioni in quanto rappresentato da un numero consistente di partecipanti a corsi di formazione non pianificata: principalmente corsi interni di breve durata a costo zero, che non hanno inciso sugli indicatori di costo, formazione iniziale per personale impiegato nella manutenzione straordinaria, o infine corsi per adeguamenti alle novità normative ed altre tematiche/esigenze emerse nel corso dell'anno.

Il costo orario è stato superiore alle previsioni in quanto condizionato dalle restrizioni contro la diffusione del COVID 19: è stato necessario, infatti, ridurre il numero dei partecipanti per classe con conseguente aumento del numero di sessioni per la stessa tipologia di corso; oltre

al fattore economico, ciò, ha comportato un aggravio dell'impegno anche dal punto di vista organizzativo.

È stato possibile mitigare tale impatto economico grazie alla ricerca e l'identificazione di fornitori più competitivi e, soprattutto, grazie all'accordo firmato a marzo 2021 con le sigle sindacali presenti in azienda per attingere al conto formazione del fondo interprofessionale Fondimpresa, che per il 2021 ha coperto circa il 50% dei costi sostenuti.

È stata garantita l'erogazione della formazione obbligatoria generale e specifica in conformità al D.Lgs. 81/08 (TUSL), portando a termine tutta la formazione periodica in scadenza nell'anno, nonché l'informazione e l'addestramento svolte in house, attraverso il Servizio di Prevenzione e Protezione.

Sul totale della formazione erogata nell'anno, la formazione sulla Sicurezza rappresenta il 50% dei corsi tenuti, il 73% delle ore erogate e ha coinvolto il 42% dei discenti. Nell'anno 2021 è stato infatti assunto e conseguito l'impegno di incrementare le qualifiche e le specializzazioni dei lavoratori di tutti i settori, raggiungendo così quasi 1.500 ore di nuova formazione e circa 1.000 di ore destinate all'aggiornamento. La possibilità di beneficiare nel 2021 di una somma consistente di fondi interprofessionali è stata certamente determinante per ottenere questo risultato.

L'attività di informazione è stata principalmente concentrata sull'aggiornamento di istruzioni interne.

Nonostante le difficoltà, rispetto all'anno 2020, particolarmente condizionato dall'emergenza sanitaria, si registra un miglioramento di tutti gli indicatori della formazione, con risultati che si avvicinano a quanto ottenuto negli anni pre-pandemia.

4. Sistemi di Gestione e Modello Organizzativo D. Lgs. 231/2001

4.1 MOG ex 231/2001

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs.231/01, adottato dalla Società dal 2013, nell'anno 2021 non è stato oggetto di aggiornamento. L'ultima revisione era stata approvata nella riunione del CdA del 30 novembre 2020 a seguito di aggiornamento normativo ed organizzativo interno all'azienda, per contemplare:

- i cambiamenti organizzativi in azienda occorsi a seguito della nomina del Direttore Tecnico e l'accreditamento del Laboratorio Acque Potabili in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 e il Regolamento Accredia RT-08;
- Legge 157/2019 (convertendo il DL 124/2019) Recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili;
- Il D.lgs. 75/2020, entrato in vigore il 30 luglio 2020, in attuazione della direttiva UE n. 2017/1371 (Direttiva PIF), relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'UE mediante il diritto penale.

Nel corso dell'anno si è proceduto all'attività informativa/formativa correlata per il personale interessato dagli aggiornamenti.

La composizione dell'Organismo di Vigilanza non ha subito variazioni.

4.1.1 Whistleblowing

In ottemperanza all'art. 6 comma 2-bis del D.lgs. 231/01, la Società è già allineata alla normativa vigente avendo attivato già dal 2018, più canali che consentono in modalità sia anonima che riservata la segnalazione di condotte illecite anche in violazione del MOG e del Codice Etico.

4.1.2 Piano di audit OdV

Nell'ambito del piano di audit proposto dall'OdV, finalizzato all'analisi dei processi sensibili relativi ai reati ambientali (art. 25-undecies D. Lgs.231/2001) ed omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime (art. 25-septies D.Lgs. 231/2001), è stato portato a termine l'audit presso due impianti di depurazione campione di Mussomeli e Campofranco affidato alla società di consulenza Noesis s.r.l. L'audit, infatti, realizzato in fase documentale nel 2020, era rimasto in attesa di procedere con la fase di verifica in campo sospesa a causa dell'emergenza dovuta alla pandemia da COVID-19.

Nel complesso, pur suggerendo una serie opportunità di miglioramento e segnalando alcuni rilievi di carattere documentale e formale, l'audit ha rilevato che sul piano attuativo e del controllo operativo le evidenze fornite dagli intervistati hanno confermato un'attuazione puntuale ed efficace delle procedure adottate dalla società, e si può ritenere che l'attuazione del Modello Organizzativo sia più che adeguata.

L'efficacia di tali procedure ai fini della prevenzione della commissione dei reati di cui all'oggetto dell'incarico di audit è però in parte indebolita dai limiti oggettivi degli impianti attribuibili alla loro vetustà e alla loro concezione progettuale obsoleta.

Per quanto attiene alla tutela della salute e alla sicurezza dei lavoratori l'insieme delle procedure del sistema di gestione integrato assicura un adeguato livello di controllo operativo e non sono state rilevate carenze dal punto di vista attuativo.

Per quanto attiene i controlli analitici sulla qualità delle acque reflue in ingresso ed in uscita dagli impianti i risultati sono puntualmente controllati anche in termini statistici e gli sforamenti dei limiti sono tenuti sotto controllo e valutati a livello di impatto. Le prescrizioni legislative in termini di campionamento dei controlli sono pienamente rispettate.

L'OdV, valutando soddisfacente l'attività condotta sui due siti campione suindicati, ha suggerito di confermare alla Società Noesis s.r.l. l'incarico di completare, nell'arco temporale di un triennio, l'attività di auditing presso gli impianti di depurazione gestiti da Acque di Caltanissetta, secondo una scala di priorità indicata progressivamente dall'OdV.

4.2 D. Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni

L'azienda, già allineata agli obblighi normativi sulla trasparenza D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., ottempera agli obblighi di pubblicazione previsti per le società private che gestiscono un servizio pubblico, come previsto nell'art 2-bis comma c del suddetto decreto nonché agli adempimenti ex art.1 comma 32 Legge 190/2012. La sezione dedicata nel sito web istituzione di Caltaqua è mantenuta costantemente aggiornata con i documenti, le informazioni e i dati secondo le modalità e i tempi previsti dalla norma.

4.3 SISTEMI DI GESTIONE QUALITÀ, AMBIENTE E SICUREZZA

Gli obiettivi principali per i Sistemi di Gestione per l'anno 2021 sono stati:

- a) prosecuzione del processo di integrazione dei sistemi di gestione implementati e di adeguamento della documentazione del sistema della sicurezza e salute in conformità alla norma ISO 45001:2018;
- b) rinnovo della certificazione del SG di qualità e mantenimento della certificazione del SG di ambiente;
- c) mantenimento dell'accreditamento del Laboratorio Acque Potabili di San Giuliano in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2017;
- d) definizione piani delle emergenze idrico, fognario e depurativo.

4.3.1 Integrazione dei Sistemi di Gestione di Qualità, Ambiente e Sicurezza e migrazione della certificazione del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza dalla norma BS OHSAS 18001:2007 alla norma UNI ISO 45001:2018

Prosegue il processo di integrazione dei SG di Qualità, Ambiente e Sicurezza. Contestualmente proseguimento con l'attività di migrazione dall'attuale sistema della Sicurezza BH OHSAS 18001:2007 alla norma UNI ISO 45001:2018, la cui gestione anche per l'anno 2021, risulta essere stata affidata all'architetto Francesco Aglianò, sotto la supervisione della Responsabile dei Sistemi di Gestione della Società.

Nel corso dell'anno sono proseguite le iniziative volte ad incentivare la partecipazione dei lavoratori, tematica che nella nuova norma acquisisce maggiore enfasi, finalizzate a diffondere nel personale il concetto di "cultura preventiva" e di salute e benessere, stimolando così comportamenti virtuosi che diano benefici sia in termini di sicurezza sul luogo di lavoro che in termini di benessere psico-fisico ed è stato mantenuto il monitoraggio degli esiti di tale attività; inoltre la campagna di sensibilizzazione di segnalazione di "near miss" come da obiettivo è stata effettuata tramite riunioni di sicurezza denominate *tool box* da parte del RSPP ai preposti ed ai lavoratori della società.

Come in tutti gli altri campi, la situazione emergenziale ha condizionato l'attuazione della pianificazione originariamente prevista.

4.3.2 Audit dei Sistemi di Gestione

Non sono stati previsti audit interni per l'anno 2021 per i SG Qualità, Ambiente e Sicurezza.

Nelle date 4-7 ottobre 2021, la Società Acque di Caltanissetta S.p.A. è stata sottoposta ad audit esterno da parte dell'Ente certificatore AENOR Italia, per il rinnovo della certificazione del Sistema di Gestione della Qualità e per la sorveglianza del Sistema di Gestione dell'Ambiente, conformi rispettivamente alle norme UNI EN ISO 9001:2015 e 14001:2015.

In conseguenza del perdurare della situazione epidemiologica attuale, si è preferito svolgere l'audit in modalità mista: la parte documentale in remoto (per mezzo di interviste in

videoconferenza, trasmissione di checklist predefinite dall'ente certificatore per ciascuna area di attività, accompagnate dalla documentazione di sistema e dalle relative evidenze) e sopralluoghi presso gli impianti in presenza.

L'esito finale ha confermato l'implementazione dei Sistemi rispetto ai requisiti specificati nelle norme di riferimento, convalidando pertanto il rinnovo della certificazione del SG di Qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2015 e il mantenimento della certificazione del SG Ambiente conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2015.

Per il terzo anno consecutivo, non è stata aperta alcuna non conformità, sono state segnalate 4 osservazioni, 6 opportunità di miglioramento e sono stati confermati i punti di forza già rilevati nel corso degli audit degli anni precedenti.

Tutti i rilievi sono già stati presi in carico per completarne la chiusura prima del prossimo audit del 2022.

Per quanto attiene al SG della Sicurezza, Caltaqua è stata selezionata tra le aziende del Gruppo per la realizzazione dell'audit di migrazione alla norma UNI ISO 45001:2018. Tuttavia, visto il perdurare della situazione di emergenza, la visita da parte dell'ente di verifica AENOR in campo in conseguenza della situazione epidemiologica attuale, è stata realizzata il 25 febbraio del 2021 ma sostituita da un collegamento video in diretta da cantieri ed impianti selezionati, l'audit è stato svolto interamente in modalità remota, per mezzo di interviste in videoconferenza, trasmissione di checklist predefinite dall'ente certificatore per ciascuna area di attività, accompagnate dalla documentazione di sistema e dalle relative evidenze

Non è stata aperta nessuna non conformità, sono state segnalate le seguenti osservazioni:

- A causa della sospensione/rallentamento dei lavori e delle attività a causa dell'emergenza

COVID-19, occorre completare il ciclo di Audit Interno previsto per l'anno 2020.

- Aggiornare l'attuale organigramma con la nuova figura del Gestore di sistema Direzione della Sicurezza (arch. F. Aglianò)
- Riprendere quanto effettuato per le Simulazioni di Emergenza (prove di emergenza ed evacuazione) in quanto l'emergenza COVID-19 lo consente, tenendo conto anche della parte operative opere esterne («tipiche»).

È stata segnalata l'opportunità di miglioramento:

- Si raccomanda di sensibilizzare i responsabili sull'utilizzo dello strumento di Near Miss esistente per rilevare le reali criticità dell'organizzazione di cui tenere conto nella Valutazione del Rischio

Con riferimento alle due osservazioni si rappresenta che, la prima risulta solo di carattere formale è stata effettuata con la revisione dell'organigramma aziendale, la seconda è stata presa in carico con l'effettuazione delle prove di emergenza ed evacuazione nelle sedi degli uffici di Gela e Caltanissetta, la terza già state presa in carico con l'effettuazione di tool box specifici ai preposti di sito ed ai lavoratori.

4.3.3 Accredimento del Laboratorio Acque Potabili di San Giuliano in conformità alla norma UNI 17025:2017

Il Laboratorio Acque Potabili della Società è stato sempre un importante strumento di gestione e garanzia per la sicurezza igienico-sanitaria dell'acqua potabile distribuita agli utenti, attraverso il quale la Società ha mantenuto costante il controllo dell'intero processo dalle fonti

di approvvigionamento, lungo l'intera filiera di trattamento e lungo l'intera rete di distribuzione. In ottemperanza al DM 14/06/2017 che ha introdotto l'obbligo di accreditamento per i laboratori interni ed esterni, il Laboratorio della Società ha intrapreso negli ultimi tre anni un percorso di riorganizzazione e adeguamento delle risorse e del personale, implementando un Sistema di Gestione conforme alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2017 e al Regolamento Accredia RT-08, fino ad ottenere, a dicembre 2020, l'accREDITamento quale attestazione della competenza, indipendenza e imparzialità raggiunte. Il laboratorio di Caltaqua è stato quindi integrato nella rete dei laboratori accreditati di FCC Aqualia, che in Europa sono 9.

Nelle date 31 maggio-01 giugno 2021, il Laboratorio è stato sottoposto ad audit di prima sorveglianza da parte di Accredia per la conferma dell'accREDITamento. L'audit ha avuto un esito molto soddisfacente: sono state aperte 6 osservazioni e nessuna non conformità; le osservazioni, tutte di facile risoluzione, sono state prese subito in carico e chiuse nei tempi previsti.

Nell'ottica del miglioramento delle competenze, nel mese di novembre 2020, la Direzione Generale insieme alla Responsabile dei Sistemi di Gestione e la Responsabile del Laboratorio ha valutato e confermato la fattibilità di estensione dell'accREDITamento ad ulteriori parametri, così come previsto dal DM 14/06/2017; con il supporto di consulenti esperti, le attività di adeguamento sono subito iniziate e l'audit di accREDITamento è previsto per il 15-16 maggio 2022.

L'accREDITamento è il riconoscimento formale della conformità ai requisiti della norma internazionale UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2017 "Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e taratura" rilasciato da un ente terzo. L'accREDITamento attesta la competenza tecnica, l'indipendenza, l'imparzialità e il costante funzionamento del Laboratorio. Quindi certifica che il laboratorio opera nel rispetto dei più stringenti requisiti internazionali, e che dispone delle strutture e delle professionalità e competenze per eseguire in modo rigoroso le analisi dei campioni d'acqua prelevati sul territorio servito.

5. Sicurezza sul Lavoro e Sistema di Gestione ISO 45001:2018

5.1 Sicurezza su Lavoro

Prosegue nel corso dell'esercizio l'affidamento della gestione del Servizio di Prevenzione e Protezione tramite l'architetto Francesco Aglianò in qualità di RSPP operante presso la sede principale di Caltaqua; invariate rimangono le restanti caratteristiche del servizio, che – avvalendosi di un ASPP interno – si configura come di tipo "misto".

Nelle date 19-20 Maggio 2021 la Società Acque di Caltanissetta S.p.A. è stata sottoposta ad audit esterno 231 Sicurezza e Ambiente - da parte della NOESIS Italia presso gli impianti di depurazione AR nei comuni di Mussomeli e Campofranco.

In conseguenza della situazione epidemiologica attuale, l'audit è stato svolto interamente in modalità remota, per mezzo di interviste in videoconferenza, trasmissione di checklist predefinite.

E' stata completata la realizzazione da parte di Igeam Consulting del programma di rilevazione strumentale dei livelli di "Rischio Elettrico" e Rischio Macchine"; mentre è stata effettuata la rev 1 al "rischio Biologico". Sono in corso di definizione e revisione gli allegati

22 – 25 – 26 al DVR nel primo trimestre 2022. Pertanto, all'interno della riunione periodica dall'art. 35 TUSL effettuata in data 13 maggio 2021 è stato discusso quanto presentato dal RSPP sull'estratto delle valutazioni effettuate da Igeam s.r.l. (*Rischio Elettrico, Rischio per età, rischio Stress lavoro correlato SLC*) ed i relativi dati al fine di completare ed effettuare la revisione al documento di cui agli artt. 17 e 28 TUSL (Documento di Valutazione dei Rischi) nel mese di maggio 2021.

Durante il 2020 a causa dell'emergenza Pandemica "Covid-19", è stato redatto il documento: "COVID-19 - INDICAZIONI PER LA TUTELA DELLA SALUTE DEI LAVORATORI - ADDENDUM AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI" composto dal documento principale e da un numero di 11 allegati, di cui ultima revisione 06 del 14 gennaio 2022, contestualmente è stato costituito il Comitato di gestione e sorveglianza Covid-19 con un numero di riunioni effettuate pari a 14(8 nel 2020, 5 nel 2021 ed 1 nel 2022).

Il Programma delle Misure di Miglioramento dedotto come da riunione effettuata a consuntivo del 1 semestre 2021, evidenzia la realizzazione a fine esercizio 2021 di 6.026 misure, su un totale di 6.912 censite, pari all'87,2 %. Nel solo primo semestre 2021 sono state attuate 13 misure pari a 1,47% del totale delle misure realizzate - nel secondo semestre non si hanno ancora dati in quanto la riunione di consuntivo è in programma nel primo trimestre 2022.

Sono stati prodotti, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 81/08, N. 52 D.U.V.R.I per attività e servizi svolti da ditte esterne presso siti Caltaqua; risultano integrati i POS relativi a lavori di manutenzione delle reti idriche e fognarie nei comuni della provincia di Caltanissetta con inserimento dell'allegato relativo all'elenco mezzi e quello sull'organigramma aziendale sulla sicurezza.

Si segnala, per quanto attiene l'esecuzione della c.d. 'sorveglianza sanitaria' (delegata ex art. 16 TUSL al Responsabile Risorse Umane e Organizzazione fino al 30/09/2019 e assunta ad interim dal Direttore Generale dopo quella data), il regolare svolgimento delle attività, dalle quali è emerso n.2 giudizio di non idoneità temporanea nel 2021 (1 dal 30 marzo al 29 maggio ed 1 dal 13 gennaio al 12 febbraio) ai sensi dell'art. 41 TUSL, mentre non sono state effettuate visite ai sensi dell'art. 41.2 e) ter.

Dalla data del 9 dicembre 2021 l'incarico di Responsabile Risorse Umane e Organizzazione è stato affidato all'avv. Lucia Grimaldi

Si segnala un numero consuntivo di infortuni sul lavoro pari a 4 (di cui 3 al III Trimestre ed 1 al IV Trimestre); altresì, i coefficienti di frequenza e gravità si attestano a fine anno rispettivamente a 24,08 (frequenza) e 0,27 (gravità), rispetto agli indicatori 2020 (frequenza: 12,78 e gravità: 0,32).

Gli indicatori 2021 con riferimento all'INAIL per il comparto 'Elettricità, Gas, Acqua', risultano nelle misure del + 93,72% per la frequenza (24,70 vs. 12,78) ed del -15.62% per la gravità (0,27 vs. 0,32).

Sono state celebrate regolarmente le riunioni periodiche previste dall'art. 35 TUSL, alle quali hanno partecipato, oltre al Datore di Lavoro, il Direttore Tecnico, i Delegati ed i Subdelegati, anche il Responsabile e l'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione, il Medico Competente ed il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

6. Piano delle emergenze idriche, fognarie e depurative

6.1 Piano delle emergenze idriche

Con il supporto di un consulente esperto in materia, a marzo 2021 è stato revisionato il preesistente piano delle emergenze idriche, ai sensi e per gli effetti del Decreto Assessoriale n. 1352 del 07.07.17, in linea al D.Lgs n° 31 del 02.02.2001 e s.m.i., al fine di contemplare le misure necessarie per la prevenzione e il monitoraggio di emergenze sanitarie causate da epidemie e pandemie e per dare evidenza dei cambi organizzativi interni occorsi nella Società; da ciò derivano le procedure da adottare in situazioni emergenziali per il servizio idrico gestito dalla Società, legate sia alle disfunzioni impiantistiche che a fenomeni di inquinamento e contaminazione, ovvero conseguenze negative sia in termini di quantità che di qualità dell'acqua potabile.

Il piano, che ha comportato un'attenta analisi delle condizioni dell'attuale sistema idrico e una profonda rielaborazione dei piani di azione già previsti, ha la finalità di garantire la continuità dell'erogazione idrica, il ripristino del servizio nel più breve tempo possibile, ovvero la fornitura di un servizio alternativo, limitando il più possibile i danni e i disagi in caso di eventi eccezionali, di origine naturale o antropica, anche nelle condizioni più severe.

Il Piano delle Emergenze Idriche viene attivato in seguito al manifestarsi delle condizioni emergenziali previste o su richiesta delle Autorità, per fronteggiare le richieste di pronto intervento. Il piano delle emergenze affronta, infatti, i rischi e gli interventi da intraprendere, al fine di mitigare quanto possibile gli effetti negativi, sia in termini di personale che di mezzi e attrezzature necessari, stabilendo in dettaglio le procedure di intervento.

Inoltre, il piano prepara tutti i livelli aziendali, anche attraverso la formazione e la partecipazione a esercitazioni e simulazioni di protezione civile, alle attività a cui può essere chiamata dalle Autorità competenti per interventi di emergenza a seguito di eventi calamitosi.

In tale piano vengono disciplinate le modalità volte ad assicurare la fornitura minima del servizio anche in caso di emergenza per fenomeni naturali o fattori antropici e, comunque non dipendenti dall'attività di gestione della società, di informazione agli Enti competenti ed all'Utenza interessata.

La Società rimane tuttavia ancora in attesa di approvazione da parte dell'ATI e l'ASP di Caltanissetta.

6.2 Piano delle emergenze fognarie e depurative (PEFD)

Nella stessa ottica del Piano delle emergenze idriche prosegue la redazione di un documento unico di riferimento per la gestione delle emergenze fognarie e depurative, la cui conclusione è prevista entro il 2022. Parallelamente si sta realizzando l'adeguamento delle istruzioni tecniche complementari a detto Piano, tale da costituire un corpo procedurale di riferimento coerente ed omogeneo tanto per la Direzione e le sue funzioni di supporto, che per il personale operativo.

Il Piano di Emergenza Fognatura e Depurazione, redatto ai sensi della Parte III del D.lgs. 152/2006 e ss.mm. "Norme in materia ambientale", costituisce un efficace strumento per definire le azioni più opportune da mettere in atto in un determinato contesto, in presenza di un evento emergenziale che possa creare disservizio per l'Utente e/o pericolo di inquinamento per l'ambiente.

La Società, in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato, pur consapevole che l'emergenza è spesso conseguente al verificarsi di eventi improvvisi, talvolta difficilmente prevedibili, si dota di uno strumento che contempli tutte le azioni che possano mitigare / annullare gli effetti dello scenario emergenziale stesso sulla utenza e/o sull'ambiente. Il PEFD stabilisce le misure straordinarie, i provvedimenti e le azioni da attuare per fronteggiare e ridurre i danni derivanti da eventi emergenziali per l'ambiente, tenendo conto delle misure preventive e protettive già previsto dal Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) per la sicurezza e salute dei lavoratori (D.lgs. 81/2008 e ss.mm.).

7. Adempimenti in materia di privacy

In relazione all'entrata in vigore, avvenuta in data 25 maggio 2018, del Regolamento Europeo 2016/679 (c.d. GDPR) sono stati adempiuti quegli obblighi, ulteriori rispetto alla previgente disciplina del c.d. testo unico privacy, alla quale Caltaqua già si era uniformata dal 2016.

Nello specifico sono stati predisposti i registri di trattamento (differenziati tra i due responsabili e ad integrazione per il registro del Titolare) nonché si è scelto di nominare un Responsabile della Protezione Dati (c.d. DPO) individuandolo nell'Avv. Cimino, nell'ambito della consueta procedura comparativa tra fornitori; detta nomina è stata formalizzata già nell'ottobre 2018, rinnovata nell'ottobre 2021 con validità fino ad ottobre 2022. Sono, inoltre, state avviate e proseguono nel corso del 2021 le attività di disegno della privacy "by design" basate sulle specifiche DPIA.

Si è provveduto all'aggiornamento delle informative e correlata espressione del consenso informato, rivolte ai dipendenti, ai fornitori ed ai responsabili esterni al trattamento dei dati personali, nonché il Titolare ha esercitato il suo onere di controllo verso questi ultimi richiedendo evidenza delle misure adottate (anche ai sensi dell'art. 32 GDPR) per la tutela dei dati trattati. Sono state affrontate le diverse tematiche, anche con riferimento ai rispettivi aggiornamenti normativi, nei corsi di formazione tenuti per l'aggiornamento, ove necessario, e per la formazione obbligatoria per i dipendenti nominati addetti al trattamento.

8. Attività di Marketing e Comunicazione

Nel corso del 2021 l'attività di Marketing e Comunicazione ha visto le consuete azioni di comunicazione (comunicati stampa) verso gli utenti per le normali informazioni operative e la realizzazione della rassegna stampa quotidiana. La maggior parte dei comunicati stampa è stata incentrata sulle attività svolte dalla società in tutta la provincia: interventi di manutenzione a serbatoi, interventi di sostituzione/manutenzione delle reti idriche, Aumento delle zone di distribuzione h24.

Dopo l'accreditamento del Laboratorio acque potabili sono stati redatti due articoli con approfondimento che sono stati pubblicati su due riviste di settore, Idrotecnica e Servizi a rete, usciti rispettivamente a febbraio e a giugno. È stata realizzata un'area riservata, una piattaforma web di comunicazione dell'azienda verso i dipendenti suddivisa in aree tematiche: Sicurezza, Formazione, Risorse Umane, Modello Organizzativo, Aqualia dice di noi, Campagne di sensibilizzazione. È stata organizzata una conferenza stampa presso il potabilizzatore di Gela in presenza delle autorità e dei giornalisti: un'occasione per presentare il nuovo potabilizzatore ed esporre tutti i miglioramenti sulla distribuzione idrica nel comune di Gela. È stata data ampia

visibilità ai lavori svolti da Caltaqua attraverso comunicati stampa, sito web, pannelli affissi negli uffici e presentazioni video nelle sale d'attesa dell'ufficio. Alcuni esempi: lavori alla condotta Spinasantà a Gela, aumento zone in h24 a Gela, nuovo impianto di sollevamento a Sommatino, h24 in un quartiere di Caltanissetta, miglioramento dei turni di distribuzione nel comune di Sommatino, lavori al collettore comune di Serradifalco e al cavo fognario comune di Gela. Tempestive e dettagliate le informazioni di pubblica utilità per l'utenza (disservizi, letture contatori, etc.). Sono stati presi degli accordi con alcuni sindaci della provincia per intraprendere a settembre nelle scuole attività formative con consegna delle borracce, salvo proroga dello stato di emergenza pandemica e chiusura delle attività in presenza.

Nel secondo semestre è stato dato risalto agli interventi nel settore fognario a Gela, Riesi, al depuratore di Macchitella, alla pulizia del cavo fognario a Gela. Sono stati pubblicati comunicati stampa sugli interventi di manutenzione al serbatoio S. Elia (CL) e Ancipa (Riesi) nonché sugli interventi di sostituzione di un tratto di rete idrica nel comune di Gela. Nel periodo estivo sono state sponsorizzate l'estate mussomelese e l'estate villalbese. Sono state consegnate borracce in occasione dell'evento dedicato allo sport, salute e benessere che ha coinvolto la squadra di basket degli over 65. E' stata programmata la realizzazione e consegna massiva della campagna sul risparmio idrico che vede coinvolti tutti gli utenti della provincia di Caltanissetta, in collaborazione con l'ATI. Su quest'attività sarà fatta opportuna campagna di comunicazione. Si è svolta l'indagine di soddisfazione del cliente da cui si evince un significativo miglioramento della percezione degli utenti sulle campagne di comunicazione effettuate dalla Società. Dal 27% si passa al 43% degli utenti che si ritengono sufficientemente informati da Caltaqua. Sono state lanciate due campagne interne di sensibilizzazione: una ambientale e l'altra sulla diversità, equità, inclusione. Sono stati acquistati due defibrillatori e posti nei due uffici, Caltanissetta e Gela. Anche a questa iniziativa è stato dato risalto sia con un comunicato interno che esterno.

9. Investimenti effettuati con l'utilizzo di fondi Pubblici e Privati

Interventi inseriti nel Programma degli interventi da realizzare nel periodo (2020-2023), approvati con Delibera n° 17 del Commissario Straordinario e Liquidatore dell'11/12/2020

ANNO 2021

Interventi a finanziamento da tariffa:

Per l'anno di riferimento sono stati pianificati interventi con fondi privati per complessivi 7,669 M€.

Gli interventi realizzati (completati o in corso di completamento) nell'anno 2021, per complessivi 7,866 M€, sono riportati nelle successive tabelle.

Interventi in fase di esecuzione

ID	Intervento
40 – n° 3 Comuni	Telecontrollo dei principali nodi idraulici (fase 1)
43 – intercomunale	Realizzazione aree di salvaguardia per opere di captazione

38 - intercomunale	Realizzazione di nuovi pozzi e relative condotte, potenziamento delle sorgenti
129 – n. 15 Comuni zona nord	Sostituzione contatori
130 – n. 7 Comuni zona sud	Sostituzione contatori
208 -Gela	Sostituzione tratti vetusti condotta di adduzione Pantanelli Spinasantà
207 – Gela	Sostituzione adduttrice vetusta da fonti Bubbonia entrata serbatoio S. Leo
220 – Mazzarino	Sostituzione tratti di condotta - vetusta e/o in cattivo stato – di collegamento dai Pozzi di Piazza Armerina ai Pozzi di Mazzarino (fase 2)
225 - Gela	Sostituzione rete idrica vetusta (fase 3)
227 – Gela	Potabilizzatore acqua da campo pozzi pantanelli c/o area serbatoio Spinasantà – secondo modulo 15 l/s
228 – intercomunale	Studio conformità e autorizzazione scaricatori di piena, eventuali lavori

Importo complessivo pianificato: 2,482 milioni di euro circa

L'importo realizzato nell'anno di riferimento: 4,188 milioni di euro circa.

Interventi di Manutenzione straordinaria eseguita

126a	Manutenzione straordinaria delle reti idriche
126b	Manutenzione straordinaria dei serbatoi
126d	Manutenzione straordinaria degli impianti di sollevamento e pompaggio in acquedotto
126e	Manutenzione straordinaria di impianti vari
127a	Manutenzione straordinaria delle reti fognarie
127b	Manutenzione straordinaria degli impianti di trattamento in depurazione
127c	Manutenzione straordinaria degli impianti di sollevamento e pompaggio in fognatura
127d	Manutenzione straordinaria impianti elettrici settore fognario/depurativo
148	Adeguamento strutture gestionali
150	Acquisto software
152	Investimenti indistinti
153	Investimenti indistinti

Importo complessivo pianificato: 4,11 milioni di euro

L'importo realizzato nell'anno di riferimento: 3,625 milioni di euro circa.

Complessivamente per l'intero anno 2021, come detto, sono stati trasmessi all'A.T.I. di Caltanissetta interventi per un importo complessivo di 7,866 milioni di euro circa, realizzati mediante le seguenti tre tipologie di affidamento: 1) direttamente dal Socio esecutore - FCC Aqualia S.A. e AIEM; 2) in economia direttamente da Acque di Caltanissetta S.p.A.; 3) affidati mediante gara.

Alla data di predisposizione del presente documento tutti gli interventi realizzati sono in attesa di riconoscimento da parte dell'A.T.I. di Caltanissetta.

Interventi a finanziamento pubblico:

Interventi in fase di realizzazione

Settore idrico

ID - Comune	Intervento
103 - Gela	Sostit. Rete idrica vetusta – fase 2 -
81 - Sommatino	Adeguamento impianto di depurazione C. da Canale

Importo complessivo degli interventi: euro 7,155 milioni circa

Al 31 dicembre 2021 i RR.UU.PP. hanno certificato l'esecuzione di lavori e somme a disposizione per euro 5,924 milioni circa.

Interventi in attesa di decreto di finanziamento:

Settore idrico

ID - Comune	Intervento
125 - Caltanissetta	Sost. Rete idrica vetusta – fase 2 -
11 - Gela	Completamento rete idrica Manfria
97 - Niscemi	Sostit. Rete idrica vetusta – fase 1 -
119 - Milena	Sost. Rete idrica vetusta
124 - Riesi	Sost. Rete idrica vetusta
100- Sutera	Sost. Rete idrica vetusta
36 – Vallelunga P.	Sost. Rete idrica vetusta

Importo complessivo degli interventi: euro 11,191 milioni circa.

Settore depurativo

ID - Comune	Intervento
54 - Campofranco	Adeguamento impianto di depurazione C. da Canale
102 - Delia	Realizzazione nuovo impianto di depurazione
67 – Marianopoli	Ripristino collettore di collegamento a impianto di depurazione C. da Noce
53 - Caltanissetta	Adeguamento impianto di depurazione C. da Canale
201 - Serradifalco	Adeguamento impianto di depurazione comunale

Importo complessivo degli interventi: euro 7,784 milioni.

Interventi in fase di verifica e/o approvazione in linea tecnica

Settore fognario/depurativo

ID	Intervento
47- Bompensiere	Adeguamento e potenziamento impianto di depurazione
50- Caltanissetta	Adeguamento impianto di depurazione S. Barbara
51- Caltanissetta	Adeguamento e potenziamento impianto di depurazione Cammarella
52- Caltanissetta	Collegamento ad impianto Stazzone Angeli
107 – Gela	Realizzazione di sollevamento e collettore all'impianto di depurazione di Macchitella
60 - Gela	Completamento rete fognaria in zona Manfria
66 – Marianopoli	Adeguamento dell'impianto di depurazione C. da Noce
68 – Mazzarino	Revisione della vecchia rete fognante - 2°e 3° stralcio
69 - Milena	Completamento rete fognaria compreso il collettamento all'impianto P1
108 – Milena	Adeguamento e potenziamento impianto di depurazione P1
71 – Montedoro	Collettore di collegamento all'impianto di Bompensiere
73 - Mussomeli	Adeguamento dell'impianto di depurazione comunale/ Ripristino/sostituzione delle opere elettromeccaniche dell'impianto di depurazione comunale
78 – San Cataldo	Collegamento ad impianto consortile
109 - Sutera	Adeguamento impianto di depurazione di C. da S. Sant'Agata, P2 e P3
110 - Villalba	Adeguamento impianto di depurazione comunale
83 – Vallelunga P.	Adeguamento impianto di depurazione comunale

Importo

complessivo degli interventi: euro 39,396 milioni circa.

Tutti gli interventi di cui alla precedente tabella, ad eccezione dell'ultimo (ID 83 il cui importo ammonta ad euro 1,9 milioni), rientrano nella linea di finanziamento del c.d. *Patto per la Sicilia*.

Intervento in attesa di indicazioni progettuali da parte del R.U.P.:

Settore fognario

ID	Intervento
80 - Serradifalco	Completamento rete fognaria

Importo complessivo degli interventi: euro 427 mila circa.

ANNO 2022

Nella presente relazione, di seguito, si riporta l'attività tecnico/amministrativa svolta sino alla data di predisposizione della stessa.

Interventi/acquisti a finanziamento da tariffa:

Interventi/acquisti eseguiti

Sono stati effettuati acquisti finalizzati alla manutenzione straordinaria per un importo complessivo di euro 484 mila.

ID 126	Lavori in economia (fatture sino al 31/01/2022)	€ 260.000,00
ID 127	Lavori in economia (fatture sino al 31/01/2022)	€ 230.000,00

Interventi in fase di esecuzione dei lavori

Sono inoltre già in corso di esecuzione interventi di manutenzione straordinaria per un importo complessivo di 4,003 M€ circa.

Interventi a finanziamento pubblico:

ID - Comune	Intervento
11 - Gela	Completamento rete idrica Manfria
97 - Niscemi	Sostit. Rete idrica vetusta – fase 1 -

In data 14/01/2022 sono pervenuti i decreti di finanziamento dei due interventi riportati in tabella, per un importo complessivo pari a 6,180 M/€

10. Verifica fiscale Guardia di Finanza anni d'imposta 2011-2016

Come già ampiamente descritto nelle relazioni precedenti la Società ha perfezionato l'adesione agli avvisi di accertamento per gli anni 2011 e 2012.

In data 27 dicembre 2017, la Società ha ricevuto gli Avvisi di accertamento relativi all'anno 2013 a cui ha presentato istanza di accertamento con adesione il 18 gennaio 2018. Per la suddetta adesione sono state definite solo le imposte Iva e Irap, mentre ai fini Ires è stato proposto ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Caltanissetta in data 21 giugno 2018. In data 9 novembre 2019 è stato discusso in pubblica udienza il ricorso per l'anno 2013 e il 3 luglio 2020 la Commissione Tributaria Provinciale di Caltanissetta sez. 2 ha emesso la sentenza n. 272/02/2020 che ha rigettato il ricorso suddetto.

In considerazione quindi della apodittica adesione dei giudici della CTP alle contestazioni avanzate dall'Agenzia delle Entrate, la società ha provveduto alla notifica dell'atto di appello con contestuale richiesta di sospensione degli effetti della sentenza di I grado, il cui deposito è stato perfezionato in data 9 ottobre 2020 presso la Commissione Tributaria Regionale.

Con avviso notificato da CTR Sicilia – Sezione Staccata di Caltanissetta veniva fissato per il 21 dicembre 2020 l'udienza di discussione dell'istanza di sospensione. L'udienza, causa l'emergenza COVID, si sarebbe tenuta soltanto su base cartolare senza la partecipazione delle parti in causa

In considerazione della complessità delle questioni sottoposte all'esame dei giudici, si è ritenuto opportuno richiedere un rinvio a nuovo ruolo, una volta cessata l'emergenza COVID.

La CTR con ordinanza presidenziale del 15 dicembre 2020 ha rinviato l'udienza a nuovo ruolo; alla data della presente relazione si è in attesa di fissazione dell'udienza.

In data 2 gennaio 2019 sono stati notificati alla Società gli avvisi di accertamento, sempre collegati al PVC redatto dalla Guardia di Finanza per gli anni 2011/2016, relativi alle imposte Iva e Irap per l'anno 2014, gli stessi sono stati definiti in adesione in data 30 maggio 2019.

In data 20 dicembre 2019, la Società ha ricevuto l'avviso di accertamento Ires per l'anno 2014; la società in data 20 gennaio 2020 ha proposto istanza di adesione ma non essendo stata depositata entro i termini di proposizione del ricorso la sentenza relativa l'anno 2013, si è provveduto a notificare tempestivamente il detto ricorso, unitamente alla istanza di sospensione dell'esecutività dell'atto, depositato telematicamente in data 29 luglio 2020. Con avviso del 18 dicembre 2019 la CTP di Caltanissetta fissava per il 25 gennaio 2021 l'udienza di discussione del ricorso per l'anno 2014, disponendo la sola trattazione cartolare senza la presenza delle parti. Anche in questo caso, in considerazione della importanza degli argomenti trattati è stata richiesto il rinvio a nuovo ruolo dopo la cessazione dello stato di emergenza.

La Commissione Tributaria Provinciale, ignorando del tutto la motivata richiesta di rinvio della trattazione del ricorso per l'anno 2014 (della quale, peraltro, non c'è alcuna traccia neppure in sentenza), ha trattenuto in decisione il ricorso stesso, depositando in data 23 febbraio 2021 la sentenza n° 332/01/2021 di accoglimento parziale del ricorso. In data 14 luglio 2021 la società ha presentato ricorso in appello presso la Commissione Tributaria Regionale sede distaccata di Caltanissetta; alla data odierna si è in attesa della fissazione della data di discussione in udienza del ricorso;

In data 30 luglio 2021 la società ha ricevuto l'avviso di accertamento Ires, Iva e Irap per l'anno 2015 sempre in relazione al Pvc del 15 maggio 2017; il 26 gennaio 2022 la società ha sottoscritto l'atto adesione per Iva con l'Agenzia delle Entrate di Caltanissetta mentre per le imposte Ires e Irap ha proposto ricorso presso la Commissione Tributaria di Caltanissetta; alla data di redazione della presente Relazione si è in attesa di fissazione dell'udienza.

Con riferimento alla stima delle passività legate agli accertamenti tributari dei maggiori redditi Ires per il 2013, il 2014 e il 2015 e ai fini irap per il 2015, si fa presente che, anche in funzione del PVC ricevuto dalla Società, anche per gli anni 2014, 2015 e 2016, allo stato dei fatti, le violazioni più rilevanti hanno ad oggetto la deducibilità degli interessi passivi sul finanziamento concesso alla Società dalla propria Controllante.

Nel bilancio al 31 dicembre 2021, sulla base delle informazioni allo stato disponibili, e per tutto quanto sopra esposto, il fondo iscritto nel passivo patrimoniale pari ad euro 1.476.826.

Pertanto, con riferimento alle verifiche fiscali sopra elencate, anche sulla base del sopra menzionato parere del consulente all'uopo incaricato, si ritiene che i fondi iscritti in bilancio sono congrui a coprire le passività probabili in capo alla Società.

11. Contenzioso

Si elenca di seguito lo stato dei principali contenziosi aperti.

11.1 Contenzioso Entei (Environmental Technologies International) S.p.A. e IBI S.p.A. pendenti dinanzi al TAR Sicilia - Palermo

In ordine ai giudizi riuniti dinanzi il Tribunale Civile di Caltanissetta con numero di ruolo R.G. 542/2012 si rappresenta che il Giudice Titolato ha pronunciato in data 11 giugno 2018 la sentenza n. 265/18 stabilendo in particolare quanto segue: (i) la nullità della delibera assembleare del 6 marzo 2012 con cui è stato modificato lo statuto di Caltaqua introducendo l'art. 10 bis che prevedeva ...; (ii) la nullità della delibera assembleare del 6 marzo 2012 con la quale si è disposta l'esclusione del socio Entei S.p.A. (di seguito "Entei") dalla compagine sociale e per l'effetto è stata disposta la reintegra; (iii) il rigetto dell'impugnativa della delibera assembleare del 22 dicembre 2011 (riduzione del capitale sociale per copertura perdite e contestuale ricostituzione dello stesso all'originaria misura di euro 3.500.000,00); (iv) l'integrale rigetto della richiesta di Entei di essere risarcita dalla Società per effetto del lamentato danno curriculare e di immagine; (v) dichiarata cessata la materia del contendere rispetto alle domande avanzate dall'ATO CL 6.

In considerazione di quanto stabilito in sentenza (reintegrazione nella compagine sociale di Entei), la Società si è attivata al fine di verificare a carico di tale società i requisiti di moralità di cui all'art. 80 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i., richiedendo per l'appunto anche alla stessa la pertinente documentazione volta a completare l'iter in questione.

Ciò posto:

- considerato che il reintegro della società Entei nella compagine sociale della Acque di Caltanissetta S.p.A. sarebbe dovuto avvenire con effetto ex tunc e che la partecipazione societaria risultava rappresentata, già al momento dell'esclusione, da numero 99.589 azioni del valore nominale di Euro 1,00;
- considerato che nel corso della seduta assembleare del 28 giugno 2012 è stato azzerato il capitale sociale di Acque di Caltanissetta S.p.A. per copertura perdite, con ricostituzione dello stesso e che, nel corso della seduta assembleare del 12 marzo 2013, è stata deliberata la riduzione del capitale sociale della Società per copertura perdite, con ricostituzione dello stesso;
- preso atto del contenuto della missiva inviata da Entei, finalizzata al reintegro nella compagine societaria della Società così come stabilito dal Tribunale di Caltanissetta nella richiamata sentenza n. 265/18, Acque di Caltanissetta S.p.A., in data 12 ottobre 2018, ha inviato una comunicazione a firma del Presidente del CdA a mezzo Posta Elettronica Certificata, recapitata regolarmente alla Entei e indirizzata per conoscenza a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e agli Azionisti. Mediante tale comunicazione, si rappresentava all'ex azionista la condizione imprescindibile di provvedere, così come del resto posto in essere a suo tempo dagli azionisti facenti parte della compagine societaria a seguito delle predette ricapitalizzazioni, al versamento del capitale sociale pari alla somma complessiva di euro 227.172 (determinata in percentuale alla partecipazione dell'Entei medesima al momento delle assemblee straordinarie anzidette che hanno comportato l'abbattimento del capitale sociale e la ricostituzione dello stesso).

Nel corpo della sopradetta comunicazione, veniva precisato che il predetto versamento doveva essere effettuato entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione della stessa. Inoltre, si evidenziava che in mancanza del versamento del capitale sociale entro il termine sopra indicato, non sarebbe stato possibile procedere all'iscrizione della Entei nel libro soci di Acque di

Caltanissetta S.p.A..

Entro il termine assegnato, la società Entei non ha provveduto ad inoltrare ad Acque di Caltanissetta S.p.A. alcuna comunicazione in merito e, in particolare, a versare il capitale Sociale nella misura richiestagli. Per il che, si è provveduto a convocare per il 30 novembre 2018 un Consiglio di Amministrazione al fine di procedere alla presa d'atto del mancato versamento del capitale sociale da parte della società Entei a seguito della sopradetta richiesta.

Nella medesima seduta del 30 novembre 2018, in ottemperanza a quanto stabilito con sentenza del Tribunale di Caltanissetta del 11 giugno 2018 n. 265/18, si è provveduto a deliberare la convocazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti per procedere alla modifica dell'attuale Statuto eliminando l'art. 10 bis. In data 18 dicembre 2018, nell'ambito della parte straordinaria della convocata assemblea degli azionisti si è provveduto a modificare lo statuto della Società Acque di Caltanissetta S.p.A. agli articoli 2, 4, 9, 10, 15, 17, 22, 23, 26, abrogando per l'appunto l'art. 10 bis.

Per quanto sopra, in virtù degli ulteriori e ultimi sviluppi legati alla vicenda Entei, considerato che la stessa non ha versato il capitale sociale pari ad euro 227.172, affinché Acque di Caltanissetta S.p.A. potesse procedere all'iscrizione della predetta società nel proprio libro Soci, nel corso della seduta ordinaria dell'assemblea convocata per il giorno 18 dicembre 2018, gli azionisti hanno deliberato di prendere atto:

- delle informazioni fornite in merito all'intervenuta emissione da parte del Tribunale di Caltanissetta della sentenza n. 265/18 del 11 giugno 2018;
- delle informazioni in merito al mancato versamento del capitale sociale da parte della società Entei a seguito di formale richiesta di Acque di Caltanissetta S.p.A., come riportato in precedenza;
- che per le superiori ragioni il capitale sociale di Acque di Caltanissetta S.p.A. è così rappresentato (come risulta alla data del presente atto dal "Libro Soci"):
- FCC Aqualia S.A.: n. 3.446.716 azioni, pari al 98,48%;
- Consorzio Integra Soc. Coop. : n. 35.000 azioni, pari al 1%;
- AIEM s.r.l.: n. 18.013 azioni, pari al 0,51%;
- Acoset S.p.A.: n. 271 azioni pari al 0,01 %.

Con riferimento al giudizio proposto da Entei S.p.A. sull'ottemperanza della sentenza n. 507/2015 pronunciata dal TAR Sicilia - che aveva annullato la nota di Caltaqua dell'1 febbraio 2012 con cui si disponeva, nei confronti di ENTEI, la definitiva inibizione a subentrare in ogni rapporto contrattuale e l'immediata risoluzione da ogni rapporto contrattuale in corso con la Società - si rammenta che esso è stato deciso con sentenza n. 01779/16. Mediante tale sentenza il TAR Sicilia, accogliendo le nostre argomentazioni, ha respinto il ricorso proposto da Entei, stabilendo, fra l'altro, che "Caltaqua, in base alla convenzione con l'ATO, non può instaurare rapporti contrattuali con un soggetto che, come Entei, non è più e al momento suo socio". Entei, al fine di vedersi riconosciuto il risarcimento dei danni conseguenti all'inibizione della società stessa nei rapporti contrattuali con Caltaqua, Entei ha richiesto alla Società, all'ATO CL6 ed al Ministero dell'Interno, nelle sue articolazioni territoriali (i.e. Prefettura di Caltanissetta, Napoli e Cagliari, che avevano emesso provvedimenti amministrativi quali informative antimafia interdittive nei confronti di tale società), in via solidale o per quanto di competenza, un risarcimento danni quantificato in euro 11,1 milioni circa - non è ancora stata fissata l'udienza di merito.

Per quanto riguarda il giudizio proposto da IBI S.p.A. (di seguito "IBI") (che si ricorda aveva ceduto le azioni detenute nella Società, nonché il ramo d'azienda relativo ai contratti con Caltaqua alla società Entei) (sull'ottemperanza e sul risarcimento), il TAR, con l'ordinanza n.

01780/16, ha convertito il rito, nel senso che non si applica quello dell'ottemperanza con udienza in Camera di Consiglio, bensì quello ordinario per decidere sul risarcimento dei danni.

Pertanto, anche in questo caso, si è in attesa che venga fissata un'udienza pubblica (udienza di merito) per la discussione della richiesta di risarcimento. IBI, similmente a quanto fatto da Entei, ha richiesto alla Società, all'ATO CL6 ed al Ministero dell'Interno, nelle sue articolazioni territoriali (i.e. Prefettura di Caltanissetta e Napoli, che avevano emesso provvedimenti amministrativi quali informative antimafia interdittive nei confronti di tale società), in via solidale o per quanto di competenza, un risarcimento danni quantificato in euro 10,8 milioni circa.

Tuttavia, per come relazionato nel corso della chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2020:

- considerato che la stessa Entei non ha versato il capitale sociale per la conseguenziale iscrizione nel libro Soci di Acque di Caltanissetta S.p.A., come riferito ampiamente al punto a) della predetta relazione;
- considerato che alla data dell'11 gennaio 2019, Entei ha ritenuto oltretutto di non proporre atto di citazione in Appello avverso la sentenza 265/18 nella parte relativa al mancato riconoscimento del danno subito, che è pertanto passata in giudicato;

in ordine ai predetti giudizi pendenti dinanzi al Tar Palermo, promossi da Entei e IBI e., si è valutato con il difensore della Società di presentare una memoria complessiva diretta a far pronunciare la carenza di interesse in capo alle controparti, chiedendo che le cause vengano poste in decisione. In particolare, detta istanza, finalizzata alla declaratoria di improcedibilità del ricorso introduttivo per sopravvenuta carenza di interesse, nelle more è stata presentata in merito al giudizio promosso da Entei in merito al risarcimento del danno, e riportante RGNR 3961/2015, soprarichiamato. Tuttavia, ad oggi nessuna ulteriore notizia è data fornire, posto che il Tar non si è ancora pronunciato. Mentre, in merito al giudizio promosso da IBI, pendente dinanzi al Tar Palermo e riportante RGNR 3960/2015, per il quale si attende ancora l'udienza di merito, si sta valutando con il difensore se procedere anche in tal senso, stante la conseguenzialità degli eventi.

11.2 Ricorso in Cassazione per l'ammissione allo stato passivo del fallimento IDRICA S.r.l.

Con riferimento al credito chirografario, tenuto conto che la procedura fallimentare Idrica S.r.l. risulta al momento ancora aperta, anche se in via di chiusura si ricorda che la Società ha ritenuto prudentiale svalutare l'intero importo, già nel corso della chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2020.

11.3 Arbitrato canone di concessione

Facendo seguito a quanto già relazionato nel corso delle precedenti Relazioni sulle Gestione e da ultimo in quella afferente la chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2019, si ritiene di informare sull'esito del ricorso d'innanzi alla Corte di Appello di Caltanissetta a seguito della sentenza emessa.

In particolare, la Corte di Appello di Caltanissetta, ha dichiarato il difetto di giurisdizione del Giudice Ordinario (ergo degli arbitri) in favore del Giudice Amministrativo e per l'effetto, ha dichiarato la nullità del lodo arbitrale emesso in data 14.10.2013 ed impugnato da ATO CL 6 Caltanissetta con atto di citazione del 4.2.2014.

A fondamento della pronuncia, la Corte d'Appello ha affermato che l'art. 133, comm. 1, lett. c, del codice del processo amministrativo, pur escludendo esplicitamente le controversie, sorte in materia di concessioni, concernenti indennità, canoni ed altri corrispettivi, attribuisce alla giurisdizione esclusiva del G.A. la controversia che, anche se sorta dopo la stipula del contratto di concessione, "coinvolge l'esistenza ed il contenuto del rapporto concessorio ovvero i diritti ed obblighi dell'Amministrazione e del concessionario ponendo in discussione il rapporto stesso nel suo aspetto genetico e funzionale".

Detta affermazione, ritenuta sussistente nel caso in esame, risulterebbe sorretta da una cospicua giurisprudenza cassazionale secondo cui, anche nel caso in cui si controverta in ordine al riconoscimento di diritti del concessionario rivenienti dal contratto, la giurisdizione amministrativa va affermata quando venga messo in discussione il contenuto dell'atto concessorio.

Senonchè, la Corte di Appello non si è avveduta che il richiamato orientamento è stato recentissimamente superato dalle Sezioni Unite della Corte di Cassazione con sentenza n.18267 del 8 luglio 2019 che ha chiarito che "la stipulazione del contratto rappresenta lo spartiacque delle giurisdizioni" e che il potere autoritativo della P.A. si esaurisce quando "sia sorto il vincolo contrattuale e siano in contestazione la delimitazione del contenuto del rapporto, gli adempimenti delle obbligazioni contrattuali e i relativi effetti sul piano del rapporto".

Con la conseguenza che "in tema di concessione di costruzione e gestione di opera pubblica e di concessione di servizi pubblici, la giurisdizione del giudice ordinario, riguardante le indennità, i canoni e altri corrispettivi, nella fase esecutiva del contratto di concessione, si estende alle questioni inerenti ai profili di adempimento e inadempimento della concessione, vertendosi nell'ambito di un rapporto paritetico tra le parti, fermo restando la giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo soltanto nei casi in cui l'Amministrazione eserciti poteri autoritativi tipizzati dalla legge".

Da quanto esposto, discende che avverso la sentenza della Corte di Appello di Caltanissetta è stato proposto ricorso dinanzi la Corte di Cassazione per cercare di ottenere la riforma integrale della sentenza.

11.4 Arbitrato per revisioni costi 2006-2011 – Giudizi pendenti dinanzi al TAR Sicilia avverso la delibera assunta dall'ATO CL6 in relazione alla revisione tariffaria triennale 2006/2008 – 2009-2011.

Rinviando a quanto ampliamento argomentato nel corso delle relazioni relative ai bilanci precedenti, si rappresenta che l'udienza per la precisazione delle conclusioni fissata per il 24 giugno 2021 a seguito di istanza presentata al Presidente per ottenere l'anticipazione dell'udienza, è stata fissata il 28/05/2020.

L'atto di precisazione delle conclusioni, costituisce l'ultimo momento della trattazione della causa. In sostanza, l'ordinamento dà alle parti la possibilità di depositare, entro 60 giorni dall'assunzione della causa in decisione, le proprie comparse conclusionali ed entro i 20 giorni successivi le eventuali repliche a quanto assunto dalla controparte. Il 16 settembre 2020, completate le sopradette fasi la causa è stata trattenuta in decisioni.

Con Sentenza non definitiva n. 119/2021, pubblicata in data 12 marzo 2021, la Corte ha:

- (a) rigettato i motivi d'impugnazione del lodo proposti dal Consorzio ATO, fondati sul preteso difetto di giurisdizione ordinaria e sulla pretesa nullità della clausola compromissoria;
- (b) rigettato i motivi d'impugnazione del lodo proposti dal Consorzio ATO, fondati sulla pretesa prescrizione del credito vantato da Caltaqua;
- (c) rigettato altresì l'eccezione, proposta da Caltaqua, di inammissibilità dell'impugnazione estesa al merito;
- (d) disposto la prosecuzione del giudizio per le questioni non decise con Ordinanza di rimessione sul ruolo pubblicata in data 12 marzo 2021, con la quale la Corte ha:
- i) chiesto alle parti di integrare i propri fascicoli con gli atti e documenti mancanti. Sul punto stiamo effettuando una verifica ma, a quanto ci risulta, le produzioni di Caltaqua sono in realtà complete (abbiamo prodotto atti e documenti in via telematica): è quindi possibile che la Corte abbia smarrito solo la copia cartacea del nostro fascicolo di parte del giudizio arbitrale;
 - ii) fissato l'udienza del 27 maggio 2021 per la nuova precisazione delle conclusioni.

L'atto di precisazione delle conclusioni, costituisce l'ultimo momento della trattazione della causa. In sostanza, l'ordinamento dà alle parti la possibilità di depositare, entro 60 giorni dall'assunzione della causa in decisione, le proprie comparse conclusionali ed entro i 20 giorni successivi le eventuali repliche a quanto assunto dalla controparte ed a settembre 2021, completate le sopradette fasi la causa è stata trattenuta in decisioni. Siamo in attesa che venga emessa la pertinente sentenza.

11.5 Procedimento pendente dinanzi al TAR Sicilia - Palermo - relativo all'impugnativa da parte della Società Acque di Caltanissetta S.p.A. della Delibera del Commissario dell'ATO CL6 in liquidazione n. 20 del 08/06/2018

Rinviando a quanto ampliamento argomentato nel corso della relazione sulla gestione relativa alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2020, si rappresenta che in data 17 marzo 2020, il Tar Sicilia Palermo si è espresso con sentenza n. 633/2020. La sentenza si regge in parte su una ricostruzione fattuale del TAR - quasi - indipendente dalla documentazione e dalle perizie tecniche presentate dalla società in giudizio, in parte su affermazioni che mancano di decidere il contenuto delle doglianze prospettate in giudizio, in parte consta della semplice ripetizione delle considerazioni del Consorzio - senza trarne le conseguenze in diritto. La sentenza appare considerevolmente viziata in diritto in diverse parti, le cui questioni sono apparse fin da subito non ben percepite dal giudice di primo grado, ragione per la quale la Società si è immediatamente attivata per la proposizione del ricorso in fase di Appello dinanzi al CGAC la cui udienza nella camera di consiglio si è tenuta il 16 dicembre 2020.

All'esito della sopradetta udienza il CGARS emette ordinanza che viene notificata alle parti interessate in data 05/01/2021 - superata l'eccezione di inammissibilità sollevata dall'ATO in ordine alla mancata impugnazione, in primo grado, della "tacita approvazione" della tariffa da parte dell'ARERA decorsi 90 gg dall'invio della stessa da parte dell'Ente d'Ambito - solleva una diversa questione in ordine alla immediata lesività della delibera n. 20/2018. In particolare, secondo il CGARS l'ARERA avrebbe un onere di espressa approvazione della Tariffa e, dunque, ci ha chiesto di chiarire se la delibera 20/2018 fosse o meno immediatamente lesiva per il Gestore. A seguito dell'udienza pubblica di merito fissata il 14 aprile 2021, esaurita la fase istruttoria è stata poi emessa la sentenza, pubblicata il 22 aprile 2021.

La sentenza del CGARS ha dichiarato inammissibile il ricorso di primo grado, avendo sollevato d'ufficio tale l'eccezione relativa alla non immediata lesività della tariffa adottata dall'ATO.

La tariffa adottata dall'ATO viene, infatti, qualificata dal CGARS come atto munito di valenza meramente transitoria, volto a regolare il sistema nelle more della approvazione della tariffa da parte dell'Arera. In tal senso, il CGARS ha sottolineato come il metodo tariffario, sul punto, preveda un meccanismo di conguagli in sede di approvazione definitiva da parte dell'Arera che consentirebbe, ex post, al gestore di poter veder ristorati eventuali pregiudizi economici derivati dall'applicazione della tariffa "transitoriamente" adottata dall'ATO. Quindi il CGARS ha ritenuto che nel caso di conferma della tariffa, come adottata dall'ATO, con provvedimento dell'Arera, sarà quest'ultimo l'unico atto effettivamente lesivo avverso il quale il gestore sarà legittimato a proporre eventuale impugnazione. La Società a quel punto ha sollecitato per ben tre volte l'Autorità Nazionale a pronunciarsi con provvedimento, consentendo dunque alla stessa ogni opportuna valutazione per proporre eventuale impugnazione, tuttavia, ad oggi nessun riscontro è stato mai fornito.

11.6 Contenziosi a vario titolo

a) Con riferimento al procedimento - Comune di Gela/ADC RG 240/2011 – pendente dinanzi al TAR Palermo III sezione, riguardante la impugnazione della sanzione comminata per la mancata comunicazione dei nuovi allacci, rinviando a quanto argomentato nel corso delle precedenti relazioni, espletata l'udienza di merito in data 15 maggio 2019, il giudizio si è concluso con una sentenza favorevole per la società, la quale in mancanza della proposizione dell'Appello da parte del Comune, si è attivata per il recupero di dette somme proponendo un giudizio ex art 702 bis del c.p.c. nei confronti del Comune di Gela. All'esito dell'udienza del 9.2.2021 il Tribunale Civile di Gela ha dichiarato la contumacia del Comune di Gela rinviando per la decisione all'udienza del 13.7.2021. La causa è stata ancora una volta decisa con ordinanza a favore della Società ordinata al Comune di restituire ad AdC la somma indebitamente percepita a seguito della comminatoria della sanzione amministrativa poi annullata dal TAR Sicilia. Si è provveduto a diffidare il Comune a provvedere al pagamento e, decorso inutilmente il termine di 15 giorni assegnato per provvedervi, sono state richieste le copie esecutive per procedere alla notifica del titolo, trascorsi infruttuosamente 120 gg. i provvederà poi a notificare atto di precetto.

b) Ricorsi promossi da ADC avverso le Ordinanze di Ingiunzione notificate dal libero Consorzio Comunale di Caltanissetta – già Provincia Regionale di Caltanissetta – Settore Territorio e Ambiente attraverso le quali viene contestato l'illecito amministrativo per violazione del D.lgs.152/2006 sia nell'ambito del superamento dei limiti tabellari prescritti dalla normativa vigente in materia, sia nell'ambito dell'inosservanza delle prescrizioni indicate nell'autorizzazione allo scarico, che per mancanza del provvedimento stesso.

Nel tempo le Comunicazioni ARPA, rispetto agli anni passati sono notevolmente diminuite, passando da 41 nell'anno 2011 a solo 8 nell'anno 2021 (n. 1 nel 1° semestre e 7 nel 2° semestre). L'oggetto della violazione è riferito prevalentemente al superamento dei limiti e all'assenza di autorizzazione allo scarico. Si ricorda che la Società in ordine alla questione afferente la mancata autorizzazione allo scarico, subisce l'inerzia del Dipartimento Regionale competente che nonostante le richieste di rilascio di nuove autorizzazioni, susseguite da ripetuti solleciti,

ancora oggi non ottempera a quanto di propria competenza addirittura affermando la carenza di personale quale motivazione per non avere ancora evaso le predette richieste.

La Società, inoltre, ha formalmente diffidato l'Arpa Regionale ad annullare i verbali emessi in difformità alle previsioni legislative di settore dall'organo accertatore territorialmente competente, informando altresì l'Autorità giudiziaria.

c) Impugnazione del “parere non favorevole al rilascio dell'Autorizzazione allo scarico dell'impianto di depurazione sito nella C.da Buffa, a servizio del Comune di Vallelunga Pratameno”, emesso dall'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità con D.D.S. n. 695 del 17 maggio 2016 e trasmesso in data 23 maggio 2016, a mezzo Raccomandata A/R, con nota prot. n. 22354/2016.

ADC ha proposto Appello dinanzi al CGA – giudizio RGNR. 553/18. Il CGA con ordinanza n. 501/18 ha respinto la sospensiva della sentenza di primo grado, e nel merito il CGARS ha depositato in data 05/01/2022 la sentenza con la quale ha respinto il ricorso in appello relativo alla vicenda del mancato rilascio dell'autorizzazione provvisoria allo scarico riguardo al depuratore di Vallelunga. La società, a questo punto si è attivata nuovamente per chiedere il rilascio di una nuova autorizzazione allo scarico.

d) Giudizio R.G. n. 2859/2016, T.A.R. Palermo, sez. I. Adiconsum / ADC.

Adiconsum ha proposto ricorso innanzi al T.A.R. di Palermo per l'annullamento della deliberazione del commissario straordinario e liquidatore n. 19 del 28 giugno 2016, riguardante il metodo tariffario idrico, pubblicata all'albo pretorio il 30 giugno 2016 e di tutti gli atti presupposti, connessi, antecedenti e conseguenti alla predetta deliberazione. In data 23 novembre 2016, la società Acque di Caltanissetta si è costituita in giudizio per opporsi a quanto dedotto con il ricorso introduttivo su indicato. Nelle more, in assenza di fissazione della prima udienza, in data 28 dicembre 2021 è stato notificato al nostro difensore avviso di perenzione. Chiaramente nel momento in cui il ricorrente non depositasse istanza di fissazione udienza attestante l'interesse alla prosecuzione del giudizio lo stesso si estinguerebbe con esito, pertanto, favorevole per la società.

e) Altre controversie, sono relative a procedimenti giudiziari promossi da soggetti che a vario titolo hanno subito danni a seguito di rotture o mal funzionamenti delle condotte idriche e fognarie o a seguito di lavori di scavo per interventi di manutenzione sulle reti.

Con riferimento ai contenziosi passivi sopra elencati si ritiene che, anche sulla base del parere dei legali all'uopo incaricati, i fondi iscritti in bilancio sono congrui a coprire le passività probabili in capo alla Società.

f) Con riferimento alla questione argomentato nel precedente esercizio afferente il subentro dell'ATI all'ATO CL 6 in liquidazione, si rappresenta quanto segue:

Fino al dicembre 2020 è perdurata la gestione commissariale e liquidatoria dell'Autorità d'Ambito, per mezzo del Commissario straordinario e liquidatorio pro tempore. Solo in data 20 ottobre 2020 con delibera n. 5 l'Assemblea dell'ATI ha deliberato di disporre il subentro dell'ATI Caltanissetta, senza effetti novativi, nella vigente convenzione di gestione stipulata con la società Acque di Caltanissetta S.p.A., nella posizione giuridica del Consorzio ATO 6 e nei diritti e nelle obbligazioni derivanti da tale convenzione e contratti collegati, con impegno ad acquisire il consenso delle altre parti a norma dell'art. 1406 cod. civ.

Nella delibera in questione, detto subentro era previsto dal 01 dicembre 2020, di fatto la predetta delibera, unitamente ad una nota di accompagnamento a firma del neo nominato Direttore Generale dell'ATI, Antonino Collura, ci è stata trasmessa nel mese di febbraio c.a. attraverso la quale ci veniva comunicato che era stato dato mandato ad un notaio di istruire il relativo fascicolo e convocare le parti al fine di predisporre l'atto di rogito. In data 28 aprile 2021 è stato sottoscritto tra ATO CL6 in liquidazione, ATI Caltanissetta e Soggetto Gestore l'atto di ricognizione afferente il subentro tra l'ATI dell'Ambito della Provincia di Caltanissetta, e l'Autorità d'Ambito CL 6 in liquidazione, giusta previsione dell'art. 3 della Legge Regionale n. 19/2015.

g) Giudizio R.G. n. 2384/2019, T.A.R. Palermo, sez. I.

Acque di Caltanissetta ha impugnato dinanzi al TAR Sicilia Palermo i provvedimenti dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti -Servizio 1 Servizio Idrico Integrato, dissalazione e sovrambito, prot. n.34518 del 16 agosto 2019, prot. n. 35749 del 2 settembre 2019, prot. n. 35845 del 3 settembre 2019 e prot. n. 42789 del 17 ottobre 2019, ove si escludeva che le funzioni di ente di governo dell'Ambito territoriale ottimale fossero svolte senza soluzione di continuità, nelle more dell'insediamento dell'Assemblea Territoriale Idrica, da parte dell'Autorità d'Ambito posta in liquidazione con L. n. 191/2009, per mezzo del suo Commissario Straordinario e liquidatore.

Ciò, in quanto tale indirizzo interpretativo ostava alla attivazione e conclusione delle procedure di approvazione e finanziamento dei progetti di rinnovamento tecnologico delle reti e degli impianti del Servizio Idrico Integrato presentati dalla stessa Società.

Con ricorso per motivi aggiunti del 31 luglio 2020 la società ha impugnato provvedimento dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti -Servizio 1 Servizio Idrico Integrato, dissalazione e sovrambito, prot. n. 22966 del 9 giugno 2020, di analogo tenore a quelli impugnati con ricorso introduttivo.

All'udienza pubblica fissata per il 25 marzo 2021 la causa è andata in decisione.

Con sentenza pubblicata in data 01/10/2021, il TAR Sicilia ha rigetto il ricorso a suo tempo proposto al fine di contestare i provvedimenti regionali con cui il DAR aveva ritenuto di non poter finanziare i progetti in difetto dell'insediamento dell'ATI. Il TAR si è attenuto ad una lettura molto formalistica della norma, ritenendo che la Regione, dovendo garantire la correttezza della erogazione dei finanziamenti non poteva che agire secondo legge e, dunque, erogare questi in favore delle ATI, non potendosi imputare ad essa il dato fattuale del ritardo nella sua istituzione dell'ATI di Caltanissetta.

Sotto un punto di vista della tutela risarcitoria, per i danni subiti in ragione del blocco delle procedure di approvazione e finanziamento dei progetti che il Soggetto Gestore ha dovuto subire, si potrebbe valutare l'opportunità di agire nei confronti dell'ATI, imputando alla stessa il ritardo del loro insediamento.

h) Giudizio R.G. n. 405/2021, T.A.R. Palermo, sez. I avverso la deliberazione del Commissario Straordinario e Liquidatore del Consorzio Ambito Territoriale Ottimale di Caltanissetta in Liquidazione n. 17 del 11 dicembre 2020.

Acque di Caltanissetta S.p.A. ha impugnato dinanzi al TAR Sicilia Palermo con ricorso depositato il 11 febbraio 2021 la Delibera n. 17/2020 adottata dal Commissario Straordinario e Liquidatore del Consorzio Ambito Territoriale Ottimale di Caltanissetta in Liquidazione. Ciò in quanto la stessa assume un carattere di lesività nei confronti della Società, connesso al fatto che questa — utilizza le determinazioni tariffarie del biennio 2018-2019, già impuginate nel

giudizio pendente al CGARS, oggi comunque definito, ai fini della quantificazione delle componenti a conguaglio della nuova tariffa da calcolare con il MTI3. Si è in attesa della fissazione dell'udienza pubblica.

i) Giudizio dinanzi al TAR Palermo afferente il trasferimento in concessione d'uso ad AdC S.p.A. degli impianti idrici, fognari e di depurazione ubicati negli agglomerati industriali di Caltanissetta e San Cataldo Scalo in Applicazione all'art. 172, comma 6, D.lgs. n. 152/2006 – D.A. n. 130/GAB del 16.11.2018 Assessorato Regionale Energia”.

In applicazione all'art. 172, comma 6, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. nonché alla previsione del D.A. n. 130/GAB del 16.11.2018 - Assessorato Regionale Energia, ed ai contenuti della missiva del Commissario liquidatore pro tempore dell'ATO CL 6 del 13 novembre 2019, ha avuto inizio il procedimento finalizzato al trasferimento in concessione d'uso degli impianti idrici, fognari e di depurazione ubicati negli agglomerati industriali di Caltanissetta, San Cataldo Scalo e di Gela, oggi fuori dal perimetro della convenzione di gestione e dunque del rapporto concessorio. Nella nota sopra richiamata del 13 novembre 2019, il Commissario Straordinario pro-tempore dell'A.T.O. di Caltanissetta, nel delineare in maniera precisa i dovuti passaggi tecnici/amministrativi e giuridici preliminari al predetto trasferimento, ha altresì comunicato sia al Soggetto Gestore che al Dipartimento Acque e Rifiuti di aver provveduto con propria Determina all'affidamento di un servizio di assistenza e consulenza ad una esperta Società che aveva già affiancato altri Enti nel trasferimento agli Enti di Governo d'Ambito e ai Gestori del S.I.I. degli impianti ubicati nelle aree industriali.

Tuttavia, le attività in questione sono state avviate ma mai ultimate venendo in concreto a mancare i presupposti minimi per far sì che il passaggio di consegne nella gestione degli impianti e delle reti di cui si è detto, avvenga nei confronti del Gestore nel rispetto dei principi dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità. L'obiettivo, infatti, da perseguire è quello di una gestione idonea a garantire un servizio efficiente all'utenza, nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario dello stesso gestore. Sebbene si siano svolti diversi incontri preliminari in merito, non è stato mai redatto un documento ufficiale che rechi esatta indicazione dello stato di consistenza degli impianti e delle reti attualmente gestite da IRSAP, idoneo a fornire, non solo una mera elencazione di questi, bensì una effettiva radiografia del loro stato di efficienza ed operatività.

Per coordinare e risolvere la superiore questione con D.P.R. n. 580 del 16/08/2021 è stato nominato dal Presidente della Regione Sicilia, in sostituzione dell'Autorità d'Ambito, un Commissario ad Acta. Nel mese di settembre u.s. si sono avuti due incontri tra le parti interessate presso l'Autorità d'Ambito, ed a seguito di quanto paventato dal Commissario ad acta nel corso dell'ultima riunione del 14 settembre 2021, effettuati anche ulteriori sopralluoghi presso gli impianti di Caltanissetta e San Cataldo da parte della Società, quest'ultima in data 16 settembre 2021 ha diffidato il commissario ad acta a differire o comunque sospendere la definizione della procedura di trasferimento delle infrastrutture in questione. In data 17 settembre u.s. della predetta diffida, nonché del contesto assai critico e decisamente allarmante sul piano delle conseguenze ambientali e di sicurezza nei luoghi di lavoro è stata informata anche la Procura della Repubblica di Caltanissetta con formale esposto proposto dalla Società. Nonostante quanto sopra rappresentato, in data 19 settembre 2021 la Società ha ricevuto la notifica della deliberazione n.1 datata 17/09/21 del Commissario ad acta che ha previsto:

a) la contestuale consegna dall'ATI Caltanissetta e da quest'ultima alla Società degli impianti oggetto di trasferimento;

b) l'approvazione di una "Convenzione per la concessione d'uso del sistema idrico integrato nelle aree industriali di Caltanissetta - sistema Calderaro e San Cataldo", sottoscritta da soggetti terzi rispetto al rapporto concessorio, e in specie dal Consorzio ASI, dall'IRSAP e dal medesimo Commissario ad acta in sostituzione dell'ATI Caltanissetta (non dalla Società), e volta a disciplinare, in pretesa attuazione della normativa di riferimento il trasferimento degli impianti dell'IRSAP e del Consorzio ASI Caltanissetta all'ATI Caltanissetta;

c) la fissazione per la Società del termine al 30 settembre c.a. per presentare controdeduzioni alla relazione del consulente dell'Autorità d'Ambito a suo tempo incaricato per verificare lo stato di consistenza degli impianti.

d) la fissazione al 1° ottobre 2021 quale data di decorrenza degli effetti disposti con l'adottata deliberazione.

Di fatto con detta deliberazione il Commissario ad acta ha previsto (a) il passaggio degli impianti dall'IRSAP all'ATI e la successiva concessione in uso gratuito degli impianti stessi dall'ATI alla scrivente Società per occuparsi poi della gestione.

Tuttavia, ad oggi gli impianti non sono nella disponibilità della Società in quanto non sussistono i presupposti giuridici necessari affinché un nuovo concessionario possa legittimamente assumere la gestione delle infrastrutture idriche di cui si discute. La Società oltretutto è sprovvista di titolo giuridico alla gestione delle infrastrutture stesse.

Proprio per questo avverso la deliberazione del Commissario ad acta, la Società ha proposto pertanto ricorso giurisdizionale chiedendo la sospensiva del provvedimento con Decreto Presidenziale, tuttavia, la nostra domanda è stata rigettata rinviando l'udienza in Camera di Consiglio al 21 ottobre 2021, anche in questa sede la nostra domanda volta ad ottenere detta sospensiva non è stata accolta, in quanto prevarrebbe pure per l'organo collegiale l'interesse, senza entrare nel merito delle questioni, di pubblica utilità. Posto che a fine novembre 2021 da notizie di stampa si è appreso che il Nucleo di Polizia Ambientale a Caltanissetta e San Cataldo Scalo ha sequestrato gli impianti di depurazione delle aree industriali, la Società concordemente con i propri consulenti ha ritenuto di non proporre Appello avverso la sopradetta ordinanza dinanzi il CGA, attendendo la fissazione dell'udienza di merito.

La Società, con il supporto dei propri legali sia sotto il profilo penale che amministrativo, continuerà a monitorare la questione, nell'attesa comunque che la stessa Autorità d'Ambito provveda a porre in essere quanto da noi ampiamente chiarito nella copiosa corrispondenza alla stessa indirizzata ossia: ai fini del nostro subentro nella gestione è necessaria la consegna dei relativi beni strumentali da parte dell'Assemblea Territoriale Idrica, alla quale i beni stessi risultano trasferiti (sempre sulla base di quanto risulta nel provvedimento dello stesso Commissario) dall'IRSAP proprio ai sensi della convenzione richiamata nel predetto provvedimento commissariale.

Con riferimento ai contenziosi passivi sopra elencati si ritiene che, anche sulla base del parere dei legali all'uopo incaricati, i fondi iscritti in bilancio sono congrui a coprire le passività probabili in capo alla Società.

12. Procedimenti penali in corso

12.1 Procedimento penale cd. Piano Marina e C.da Manfria Procura della Repubblica presso il Tribunale di Gela.

Il procedimento vede la Società CALTAQUA persona offesa giusta atto di querela/denuncia inoltrata avanti la A.G. in ordine ad una fitta e assai estesa rete di condotte idriche realizzate senza alcuna autorizzazione da parte di un Consorzio privato che - attingendo ad punto di fornitura concesso per finalità diverse - si è letteralmente sostituito all'Ente Gestore Idrico Integrato, creando allacci indiscriminati e addirittura rivendendo l'acqua ai proprietari degli immobili che insistono su aree e territori interessati ai progetti di sviluppo della rete Caltaqua e ai piani di investimento in corso di approvazione da parte degli Organi competenti.

La Società a seguito di richiesta di archiviazione da parte del P.M. della Procura di Gela ha presentato opposizione e la relativa udienza camerale di discussione si è tenuta il 18.04.18.

Il Giudice delle indagini Preliminare ha accolto la sopradetta opposizione e concesso ulteriore termine affinché la P.G. procedesse alla prosecuzione delle indagini anche attraverso l'acquisizione di sommarie informazioni da parte delle persone informate sui fatti indicate nell'atto di opposizione. Il PM anche in questo caso ha proposto l'archiviazione e dietro nostra ulteriore opposizione il Gip del Tribunale di Gela ha fissato per la data del 20.11.2019 l'udienza camerale, rinviata per ragioni d'ufficio prima al 5 febbraio 2020 e poi al 6 maggio 2020. Ad ogni modo, va precisato che a seguito della sospensione dei termini giudiziari fino alla data dell'11 maggio 2020, correlata all'emergenza Covid 19, l'udienza in questione è stata rinviata d'ufficio al mese di febbraio 2021. Il GIP con Ordinanza del 03/03/2021 ha poi disposto l'archiviazione del predetto procedimento.

La società, vista la gravità dei fatti oggetto dell'esposto presentato nel 2016 e poi archiviato, ha proposto un ulteriore querela/denuncia diretta ad evidenziare le questioni che rappresentano un illecito perseguibile penalmente e che non sono state oggetto di verifica da parte dell'Autorità competente nell'ambito del procedimento poi archiviato. Ciò in considerazione anche dell'esito sfavorevole del ricorso d'urgenza presentato in sede civile per richiedere la rimozione del contatore in quel punto di presa, fermo restando che è ancora sub Iudice il procedimento per il recupero coattivo del credito vantato nei confronti del Consorzio, che nelle more si è incrementato in considerazione del fatto che quest'ultimo dal 2017 non ha più pagato alcuna fattura ad Acque di Caltanissetta S.p.A.

12.2 Procedimento Penale RGNR 1947/17 pendente dinanzi la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Caltanissetta.

In data 27 giugno 2019 è stata notificata la prima richiesta di proroga delle indagini preliminari relativa al procedimento RGNR 1947/17. Il reato contestato è il 2621 del c.c. - False comunicazioni sociali - accertato il 24.05.2017. La contestazione del reato in questione deriva probabilmente da un atto dovuto della Guardia di Finanza, la quale nel corso degli ultimi due anni ha effettuato diversi accertamenti fiscali, non sono emersi particolari rilievi in considerazione del fatto che lo stesso è ancora in fase di indagine preliminare e la società non ha avuto ulteriori notizie in merito.

12.3 Procedimento penale n. 14146/19/RGNR Procura della Repubblica Tribunale di Palermo (già n. 1940/19/RGNR Procura della Repubblica Tribunale di Caltanissetta)

In data 21 maggio 2019 la Procura del Tribunale di Caltanissetta, in persona del Pubblico Ministero delegato, ha notificato l'Avviso di Chiusura delle Indagini ai sensi dell'art. 415 bis del Codice di Procedura Penale. In particolare, con questo atto la Società ha avuto notizia per la prima volta dell'attività di indagine svolta in parallelo al procedimento penale RGNR 1703/13, da parte delle competenti forze dell'ordine. Ed in vero, chiesta immediatamente copia delle risultanze delle attività di indagine, si è potuto appurare che detto procedimento è uno stralcio del procedimento madre 1703/13.

La Società, è ritenuta responsabile dell'illecito Amministrativo di cui al D.lgs. 231/2001, in riferimento al delitto 56 e 640 bis del c.p. I fatti contestati risulterebbero afferenti l'elargizione del contributo tariffario ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 9 del 2004 e del decreto dell'Assessore Regionale ai Lavori Pubblici del 30 luglio 2004, n. 1042/23.

Il citato art.4 della L.R. del 31.05.2004 n.9, al fine di garantire l'equilibrio economico gestionale dei Piani d'Ambito approvati dagli A.T.O. delle province di Agrigento e Caltanissetta, ha previsto che nella fase di prima applicazione del sistema tariffario e per un periodo massimo di sei anni, a decorrere dalla data di affidamento della gestione dei servizi idrici integrati, la differenza tra la tariffa che consente l'equilibrio economico del piano d'ambito e la tariffa derivante dall'applicazione del metodo normalizzato di cui al D.M.1 Agosto 1996 fosse posta a carico della Regione Sicilia.

Stante l'accusa, la Società avrebbe avuto diritto ad una consistenza inferiore dell'importo contributivo in forza di una diversa applicazione della normativa di riferimento.

Ad ogni modo, è opportuno precisare che Caltaqua non ha percepito l'intero importo a suo tempo stanziato e, comunque, la contestazione è risalente a fatti antecedenti l'insediamento della nuova governance avvenuto a dicembre 2015 e per i quali a dire dell'accusa la società avrebbe potuto trarne un vantaggio.

Alla luce di quanto sopra esposto, la Società nel corso del 2019 ha fatto svolgere da un consulente terzo un'attività volta ad accertare i fatti e a verificare le conclusioni della Consulenza Tecnica elaborata in merito all'importo del contributo spettante. A seguito di tale attività è stato determinato un credito residuo di 5.978.003, prontamente recepito in bilancio con un'apposita svalutazione.

Nelle more, dietro istanza 54-quater c.p.p. (per il trasferimento del fascicolo alla competente Procura di Palermo) e memoria ex art. 415-bis c. 3 c.p.p. depositata il 30 luglio u.s. da parte dei nostri difensori, il P.M. in accoglimento della sollevata eccezione di incompetenza territoriale ha disposto con provvedimento del 4 settembre 2019, la trasmissione del procedimento penale n. 1940/17 alla Procura della Repubblica di Palermo.

Accolta l'eccezione ad oggi è stata semplicemente comunicato il nuovo avviso di chiusura indagini in data 12 marzo 2020 (elaborato con le medesime originarie imputazioni) dalla Procura del Tribunale di Palermo.

Con provvedimento del 05 gennaio 2022, la Procura di Palermo ha notificato l'avviso di fissazione dell'Udienza Preliminare che si è svolta l'undici marzo scorso. Il GUP di Palermo dopo aver constatato che ben 5 notifiche erano mancanti o viziate da irregolarità varie (esclusa la nostra) ha rinviato l'udienza al 27 maggio 2022.

Alla data della presente relazione la Società non è a conoscenza del possibile rinvio a giudizio ovvero richiesta di archiviazione da parte del P.M.. Tuttavia, in base al parere del

consulente legale all'uopo incaricato, il rischio di soccombenza può ritenersi remoto, in quanto lo stesso ritenere trascorso il termine di prescrizione (5 anni) per l'illecito amministrativo contestato.

Preso atto delle risultanze della sopradetta consulenza, la Società con nota del 5 febbraio 2020 ha inviato all'Assessorato Regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità nuova comunicazione affinché l'Ente competente impegnasse e liquidasse nei confronti dell'Autorità d'Ambito, oggi in liquidazione, il contributo in questione quale parte residuale per un valore pari ad € 5.978.003.

Con lettera del 27 febbraio 2020, prot. 8247 in risposta alla nostra sopradetta richiesta, la Regione si è espressa formalmente per la prima volta con atto dei propri Dirigenti sul tema del limite temporale del contributo, disconoscendo di fatto il titolo di Caltaqua ad ottenere il contributo per gli anni 2010 – 2012.

Considerato che la comunicazione in questione potrebbe essere valutata come una determinazione negativa dell'amministrazione, tale da potere apparire idonea a produrre effetti nella sfera giuridica di Caltaqua, per la parte in cui con tutta evidenza disconosce il contributo per gli anni 2010 e 2012, la Società, attraverso il consulto delle funzioni legali interne ha incaricato un professionista esperto nel settore, a fini cautelativi, di proporre ricorso innanzi al TAR per evitare che la determinazione negativa sottesa alla lettera in esame divenga inoppugnabile, e quindi successivamente non più contestabile da parte di Caltaqua. Detta condotta prudenziale, è finalizzata a scongiurare il rischio in concreto di vedersi in futuro eccepire, da parte della Regione, di non aver impugnato l'atto che ha fissato il termine per il riconoscimento del contributo al 2010, così pregiudicando per la società la possibilità di ottenere invece dal giudice civile il riconoscimento del diritto.

Alla luce di quanto sopra esposto, la Società, a seguito di alcune valutazioni, effettuate con il consulente legale incaricato, circa la natura giuridica e, in particolare, la portata lesiva della Nota della Regione Sicilia, con ricorso notificato il 17 giugno 2021 all'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità della Regione Siciliana, Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, impugnava la Nota ed il giudizio veniva incardinato dinnanzi al TAR Palermo con R.G. 957/2020. Nel ricorso non viene quantificato il credito vantato dalla Società a titolo di contributo tariffario, ciò in quanto il ricorso ha il solo fine di ottenere l'annullamento della Nota.

Infine, si rappresenta che la Società è in procinto di introdurre un giudizio ordinario di cognizione dinanzi al Tribunale di Palermo nei confronti della Regione Sicilia e dell'ATO volto a far accertare il diritto ad ottenere il contributo tariffario ex art. 4 L.R. 9/2004. Tale giudizio sarà avviato non appena sarà definito il parallelo giudizio promosso dall'ATO innanzi alla Corte d'Appello di Caltanissetta avverso il lodo arbitrale che aveva condannato l'ATO stesso, tra l'altro, a versare un importo di Euro 5.517.244 a titolo di contributo tariffario in relazione al periodo 2006-2011, in quanto, se la sentenza della Corte di Appello di Caltanissetta dovesse confermare l'efficacia del lodo arbitrale, la nuova azione dovrà essere proposta nei limiti del credito residuo (periodo 2012), che a seguito del ricalcolo ammonta ad Euro 460.759, oltre accessori di legge, viceversa, se quest'ultimo dovesse essere annullato, il nuovo giudizio avrà ad oggetto l'importo complessivo del contributo per un ammontare di Euro 5.978.003, oltre accessori di legge.

In tale contesto, in relazione all'importo residuo del contributo quale risultante dalla revisione di cui sopra, il consulente legale della Società rappresenta che, in considerazione del

fatto che il soggetto debitore è un organismo pubblico e il soggetto obbligato ad assicurare la necessaria provvista finanziaria è la Regione, si può ragionevolmente ritenere che il recupero del credito, una volta accertato nella predetta misura di euro 5.978.003, sia da considerare probabile.

12.4 Procedimento penale n. 2894/2021/RG NR Procura della Repubblica Tribunale di Caltanissetta

Il procedimento trae spunto dalle vicende inerenti il trasferimento in concessione d'uso ad AdC S.p.A. degli impianti idrici, fognari e di depurazione ubicati negli agglomerati industriali di Caltanissetta e San Cataldo Scalo, in Applicazione all'art. 172, comma 6, D.lgs. n. 152/2006 – D.A. n. 130/GAB del 16.11.2018 Assessorato Regionale Energia.

Le fasi interlocutorie con gli Organi competenti (IRSAP, ATI Caltanissetta, ATO CL 6 in liquidazione, Commissario ad Acta etc.) ed i preliminari sopralluoghi effettuati in contraddittorio tra le parti – per avere messo in luce una sistematica omissione di controlli nella gestione precedente nonché gravi disfunzioni strutturali anche alle reti idriche e fognarie aventi importanti ricadute in ambito ambientale e di sicurezza nei luoghi di lavoro- nonostante le opposizioni ricevute non hanno reso possibile la consegna di detti Impianti alla Società.

In linea con quanto accertato da Caltaqua, essendosi trovata costretta a sporgere esposto penale avanti la Procura di Caltanissetta, riveste a tutt'oggi la qualità di p.o. nel procedimento che vede indagati i responsabili della precedente gestione nei confronti dei quali è stato pure notificato il sequestro preventivo di entrambi gli Impianti. Il Procedimento è in fase di indagine preliminare.

In ultimo, con riferimento ai contenziosi passivi sopra elencati si ritiene che, anche sulla base del parere dei legali a tale scopo incaricati, i fondi iscritti in bilancio sono congrui a coprire le passività probabili in capo alla Società.

13. Gestione emergenza Covid-19

Il contagio del nuovo virus Covid-19, iniziato nei primi mesi del 2020, è diffuso in molti paesi del mondo con la conseguente definizione di Pandemia a livello mondiale, ha continuato a diffondersi anche nel corso dell'anno 2021. In tutto il Mondo, gli Stati si sono attivati per la distribuzione dei vaccini realizzati a contrastare il virus, però ancora il numero delle persone vaccinate risulta di gran lunga inferiore alla previsione. In Europa, ma soprattutto in Italia, la pandemia ha determinato una rilevante pressione sul sistema sanitario del Paese e la conseguente emanazione da parte del governo di una serie di provvedimenti con cui sono state introdotte misure restrittive e senza precedenti alla attività della pubblica Amministrazione, dell'economia in genere e della vita quotidiana dei cittadini italiani oltre a ingenti interventi di carattere economico a sostegno di famiglie, lavoratori e imprese.

Fin dall'inizio dell'emergenza, la Società ha gestito la situazione in modo proattivo sotto differenti aspetti. In primo luogo, attivando tutte le misure straordinarie per la protezione dei lavoratori per far fronte all'emergenza e prevenire e contenere il contagio. Le azioni predisposte a tutela e protezione dei dipendenti, coerenti con le indicazioni delle autorità sanitarie, riguardano l'attivazione del remote working per una fascia di dipendenti, la cancellazione di eventi interni e aule di formazione, la fruizione delle ferie, l'applicazione di regole per mantenere la distanza tra le persone, in particolar modo negli spazi comuni. Alla data della

presente relazione si sono registrati solamente 2 casi di contagio per Covid-19 dei lavoratori della Società.

Riguardo agli effetti economici-finanziari sulla Società, possiamo confermare che il virus non ha prodotto nessun effetto economico rilevante, in quanto la Società ha continuato a fatturare regolarmente tenuto conto che business il riferimento non è stato oggetto delle restrizioni imposte dal Governo. L'unico effetto che si è registrato è attribuibile ai minor incassi registrati, anche se si prevede di poter recuperare nei prossimi mesi.

14. Risultato d'esercizio

L'esercizio 2021 evidenzia un utile dopo le imposte pari ad euro 1.038 mila (euro 1.870 mila utile ante imposte).

15. Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 1 del c.c. si dà atto che nel corso del 2021 non è stata intrapresa alcuna attività di ricerca e sviluppo.

16. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate

La società FCC Aqualia S.A, alla data di redazione della presente detiene il 99,562% del Capitale Sociale, e pertanto la maggioranza dei voti esercitabili nell'Assemblea ordinaria.

La Società è soggetta all'attività di "direzione e coordinamento" del Socio FCC Aqualia S.A ai sensi degli artt. 2497 e segg. del c.c..

In data 2 gennaio 2018 sono stati sottoscritti tra Acque di Caltanissetta e il socio FCC Aqualia S.A. appositi contratti di prestazione di servizi di fornitura e manutenzione del sistema di gestione dei clienti, formazione del personale anche nell'ambito della prevenzione dei rischi sul luogo di lavoro, assistenza nella gestione del mantenimento delle infrastrutture, assistenza nella definizione ed implementazione della politica di marketing nonché di consulenza.

Nel corso dell'esercizio 2021 la Società Acque di Caltanissetta ha ricevuto prestazioni varie di servizi da parte della controllante FCC Aqualia S.A., già previsti in sede di presentazione dell'offerta di gara, che hanno determinato rapporti economici e patrimoniali di natura commerciale tra le parti.

Si precisa che tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato, rispettando inoltre gli adempimenti previsti dalla normativa fiscale in tema di transfer pricing.

Acquisti

I costi sostenuti per i rapporti con la Controllante FCC Aqualia S.A, comprensivi di quelli riferiti alla Stabile Organizzazione in Italia denominata Aqualia Italia, per il periodo di esercizio 2021 ammontano complessivamente ad euro 534.197 e riguardano precisamente:

- € 272.449, per prestazioni di assistenza tecnica per la gestione della clientela da parte di FCC Aqualia S.A. Spagna e Hidrotec;

- € 28.200, per il personale distaccato come da contratto;
- € 169.512, per interessi calcolati sul debito commerciale;
- € 44.419, per ribaltamento commissioni su fideiussione rilasciata a favore dell'ATI;
- € 19.617 per il ribaltamento del costo di linea dati.

Debiti

I debiti verso la Controllante FCC Aqualia S.A. sono composti da:

- € 55.536, relativi a servizi di assistenza tecnica per la gestione della clientela;
- € 28.200 relativo a personale distaccato;
- € 44.419 dovuti al ribaltamento costi anticipati da FCC Aqualia SA per le commissioni sulla fideiussione rilasciata a favore dell'ATI;
- € 135.697 per personale distaccato dalla branch italiana FCC Aqualia Italia SA;
- € 1.734.787 per complessivi interessi di mora sui debiti commerciali;
- € 2.154.293, per interessi sul debito riguardante il Credito Ponte rimborsato dal Socio Fcc Aqualia S.A.;
- € 14.140.134, circa per servizi di progettazione, direzione e lavori relativi al Piano investimenti erogati dalla branch italiana;
- € 723.834 relativi al debito maturato per effetto dell'adesione della Società con Aqualia Italia al Consolidato fiscale avvenuto in data 15 giugno 2010, del 16 giugno 2013, del 16 dicembre 2016, del 30 novembre 2019 prorogato per il triennio 2022/2024.

Tali crediti risultano interamente scaduti alla data di chiusura del bilancio, ad eccezione di € 3.829.726 relativi agli investimenti.

Al 31 dicembre 2021, la Società presenta, inoltre, debiti verso HIDROTEC TECNOLOGIA DEL AGUA (entità sottoposta al controllo dalla controllante FCC Aqualia S.A.) pari ad € 436.984 e relativi ai costi di assistenza tecnica ed informativa prestata per la gestione della clientela. I costi rilevati nel corso del 2021 ammontano a € 216.913.

Crediti

I crediti vantati verso la Controllante FCC Aqualia S.A., per un ammontare complessivo pari ad € 1.276.678 sono costituiti, principalmente, al trasferimento dell'IVA di Gruppo dal 2009 al 2021 al netto dei riborsi effettuati dalla casa madre, ai sensi dell'art. 73 ultimo comma Dpr n. 633/72, verso la controllante Aqualia attraverso la sua stabile organizzazione in Italia (Aqualia Italia).

Vendite

I ricavi conseguiti per i rapporti con la Controllante FCC Aqualia S.A. sono pari ad € 70.000 e relativi al contratto di assistenza amministrativa in essere tra Caltaqua e Fcc Aqualia Italia.

Per maggiori informazioni si rimanda alla nota integrativa.

17. Azioni proprie e azioni/quote di Società controllanti

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 3 del c.c. si dà atto che la Società non detiene azioni proprie né azioni o quote di Società controllanti, anche per tramite di Società fiduciaria o per interposta persona.

La Società, inoltre, non ha acquistato o alienato né azioni proprie né azioni o quote di Società controllanti nel corso dell'esercizio anche per tramite di Società fiduciaria o per interposta persona.

Nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione finanziaria, FCC Aqualia ha emesso obbligazioni a favore di terzi, pari ad euro 1.350 milioni, tra la Citibank N.A., London Branch facente da Security Agent e Security Trustee italiano.

Come garanzia dell'emissione di dette obbligazioni, e in considerazione del fatto che la Società Acque di Caltanissetta S.p.A. si trova all'interno del perimetro di garanzia di tale prestito obbligazionario, è stata richiesta la costituzione di un diritto di pegno su tutte le 3.446.716 azioni, pari al 98,48% del Capitale sociale di Acque di Caltanissetta S.p.A. prima dell'aumento dello stesso come da Assemblea straordinaria del 26/06/2020, che possiede FCC Aqualia in qualità di socio di maggioranza della Società. Tale diritto reale di pegno si è materializzato attraverso un accordo di pegno sottoscritto in data 8 giugno 2017 con il contratto denominato "Creation of Share Pledge" concluso in Londra da FCC Aqualia e Citibank N.A., London Branch.

Esistono certi limiti derivati dalle transazioni legali-finanziarie appena descritte, per le società del gruppo FCC Aqualia che rientrano nel perimetro di garanzia, nonché per FCC Aqualia. Tuttavia per quanto riguarda Acque di Caltanissetta S.p.A. non hanno un effetto negativo su i diritti di voto che FCC Aqualia S.A. come azionista può esercitare durante le Assemblee tenute dalla Società.

Inoltre, in considerazione dell'aumento di Capitale formalizzato in Assemblea Straordinaria in data 26 giugno 2020, si dà atto che in forza del contratto denominato "Creation of Share Pledge" concluso in Londra in data 16 marzo 2021, tra Citibank N.A. London Branch con sede a Londra, Citigroup Centre, 25 Cañada Square, Canary Wharf, Londra, E14 5LB Regno Unito, per sé e in qualità di Rappresentante Comune (mandatario con rappresentanza), Citicorp Trustee Company Limited, con sede a Londra, Citigroup Centre, 25 Cañada Square, Canary Wharf, Londra, E14 5LB Regno Unito) (i "Creditori Garantid") e FCC AQUALIA, S.A. (il "Costituente"), titolare di N. 20.945.961 azioni della Società, aventi valore nominale complessivo di Euro 1,00 e rappresentanti in totale il 85,49 % del capitale sociale della Società, rappresentate dal certificato azionario N. 43 (le "Azioni"), il Costituente ha costituito le Azioni in pegno a favore dei Creditori Garantid e loro successori, cessionari ed aventi causa.

Il pegno avrà efficacia in relazione a tutte le azioni di proprietà del Costituente, o dei suoi aventi causa, come risultanti da ogni aumento di capitale, gratuito o a pagamento, di spettanza del Costituente o dei suoi aventi causa. Citibank N.A., London Branch, in veste di Rappresentante Comune e depositario (in nome e per conto) dei Creditori Garantid ai sensi dell'Articolo 2786 del Código Civile, è irrevocabilmente legittimato ad espletare ogni formalità relativa all'escussione del pegno, inclusa la girata delle azioni a favore del terzo acquirente. Fino al verificarsi di una circostanza definita quale Enforcement Event nel contratto di pegno, i diritti di voto nonché il diritto di percepire dividendi restano in capo al costituente.

Il Costituente ha rinunciato al diritto di surroga che potesse spettargli nei confronti della Società in seguito all'escussione del pegno.

18. Strumenti finanziari e gestione dei rischi

In relazione a quanto richiesto ex art. 2428 comma 3 n°6 bis, si segnala che la Società non è esposta a particolari rischi di variazione dei flussi finanziari se non a quelli esclusivamente riconducibili alle dinamiche di incasso dei crediti vantati nei confronti dei clienti e delle Pubbliche Amministrazioni.

La Società, come già ampiamente descritto, opera nel settore della gestione delle opere idriche di captazione, accumulo, potabilizzazione ed adduzione nell'Ambito territoriale ottimale di Caltanissetta e non è esposta a particolari rischi di mercato se non esclusivamente riconducibili a variazioni normative nell'ambito delle politiche nazionali di gestione delle infrastrutture e delle risorse idriche.

La Società, in considerazione dei meccanismi di determinazione e periodico adeguamento della tariffa idropotabile, come stabilito in applicazione della Convenzione di gestione, non è esposta a significativi rischi di variazione dei prezzi dei servizi offerti.

Al 31 dicembre 2021 non vi sono concentrazioni significative di rischio di credito.

A seguito dell'implementazione delle nuove azioni per il recupero del credito e considerati i dati storici sui crediti, si potrà ottenere una valutazione sempre più precisa degli stessi, con contestuale puntuale stima della morosità per singolo utente. La Società ha adottato un'adeguata struttura atta a monitorare il rischio di credito e avviare le opportune azioni di recupero.

Tenuto conto della struttura finanziaria della Società, che si caratterizza per un indebitamento finanziario esclusivamente verso la controllante FCC Aqualia S.A., si ritiene che oscillazioni anche significative dei tassi di interesse, peraltro, oggi non prevedibili, non possano influenzare in maniera rilevante la redditività della Società.

La Società non è soggetta al rischio di cambio perché opera esclusivamente in Italia e con entità tutte appartenenti alla zona Euro.

19. Indicatori Finanziari

FATTURATO (in euro)			
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021
Fatturato (Valore della produzione)	37.271.327	37.525.430	37.977.864

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI (in euro)			
Indicatori	Macroclassi o classi dello stato patrimoniale civilistico		
		2021	2020
Margine primario di struttura	$A_{pass} - (Batt - BIII1)$	-35.465.667	-31.508.720
Quoziente primario di struttura	$A_{pass}/(Batt - BIII1)$	0,47	0,49
Margine secondario di struttura	$A_{pass} + (B + C + D)1 - (Batt - BIII1)$	-31.103.700	-27.621.028
Quoziente secondario di struttura	$[A_{pass} + (B + C + D)1]/(Batt - BIII1)$	0,53	0,55

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI (in euro)			
Indicatori	Macroclassi o classi dello stato	2021	2020

	patrimoniale civilistico		
Quoziente di indebitamento complessivo	$[B_{pass} + C_{pass} + D_{pass} + E_{pass}] / A_{pass}$	3	3
Quoziente di indebitamento finanziario	$D3_{pass} + D5_{pass} / A_{pass}$	0,08	0,08

Si riporta di seguito la posizione finanziaria netta (dati in migliaia di euro):

	2021	2020	Variazione
Depositi bancari	1.115	3.624	-2.508
Denaro e altri valori in cassa	7	11	-4
Disponibilità liquide ed azioni proprie	1.122	3.635	-2.513
			0
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0
			0
Debiti verso soci per finanziamento (entro 12 mesi)	-2.265	-2.260	-5
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	0	0	0
Debiti verso controllanti (entro 12 mesi)	-1.735	-1.566	-169
Debiti finanziari a breve termine	-4.000	-3.826	-174
			0
Posizione finanziaria netta a breve termine	-2.878	-191	-2.687
			0
Crediti finanziari	3.133	7.256	-4.123
Debiti verso soci per finanziamento (oltre 12 mesi)	-199	-199	0
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	2.934	7.057	-4.123
			0
Posizione finanziaria netta	56	6.866	-6.810

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale riclassificato (dati in migliaia di euro):

	2021	2020	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	4.484	4.797	-313
Immobilizzazioni materiali nette	62.037	56.605	5.431
Partecipazioni	0	0	0
Capitale immobilizzato (A)	66.521	61.402	5.119
			0
Rimanenze di magazzino	137	147	-10
Crediti commerciali	28.537	25.536	3.001
Altri crediti	13.727	18.538	-4.811
Ratei e risconti attivi	140	237	-96
Attività d'esercizio a breve termine e Altre Attività (B)	42.542	44.458	-1.916
			0
Debiti commerciali	33.142	32.918	224
Acconti	38,92	373,815	-334,895
Debiti tributari e previdenziali	449	334	116
Altri debiti	6.326	5.815	511
Ratei e risconti passivi	30.374	31.628	-1.254
Passività d'esercizio a breve termine (C)	70.331	71.068	-737

			0
Capitale d'esercizio netto (D) = B-C	-27.789	-26.610	-1.179
			0
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.314	2.291	22
Altre passività a medio e lungo termine	1.850	1.398	452
Passività a medio lungo termine (E)	4.163	3.689	474
			0
Capitale investito (F) = A+D-E	34.569	31.103	3.466
			0
Patrimonio netto	-31.137	-30.098	-1.039
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	2.934	7.057	-4.123
Posizione finanziaria netta a breve termine	-2.878	-191	-2.687
			0
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	-34.569	-31.103	-3.466

Si riporta di seguito il conto economico riclassificato:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in euro)			
Aggregati	Macroclassi o voci del Conto economico civilistico	2021	2020
Ricavi delle vendite (Rv)	A1+A5 lettera a)	34.949.809	34.679.398
Produzione interna (Pi)	A2+A3+A4		
Valore della Produzione Operativa (Vp)	A – A5 lettere b) e c)	34.949.809	34.679.398
Costi esterni operativi (C -esterni)	B6+B7+B8+B11+B14	20.881.273	22.411.497
VALORE AGGIUNTO (VA)	A – A5 lettere b) e c) - (B6+B7+B8+B11+B14)	14.068.536	12.267.901
Costi del personale (Cp)	B9	8.367.161	8.246.109
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	(A-(B6+B7+B8+B9+B11+B14))	8.729.430	6.867.824
ammortam. E accant. (Am e Ac)	B10+B12+B13	6.690.086	5.299.399
RISULTATO OPERATIVO	A - (B6+B7+B8+B9+B10+B11+B12+B13)	2.039.344	1.568.425
Risultato dell'area accessoria	A5 lettera b) e c)	3.011.077	2.814.066
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	C(al netto di C17) +/-D	5.612	11.750
EBIT	A-B+/-C (al netto d C17) +/- D	2.044.956	1.580.175
Oneri finanziari (Of)	C17	-175.264	-318.367
RISULTATO LORDO (RL)	A-B+/- C +/- D	1.869.692	1.261.808
Imposte sul reddito	20	-831.155	-479.130
RISULTATO NETTO (rn)	21	1.038.537	782.678

Aggregati (in euro)	Macroclassi o voci del Conto economico civilistico	2021	2020
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	(A – A5 lettere b) e c) - (B6+B7+B8+B9+B11+B14)	8.729.430	6.867.824

RISULTATO OPERATIVO	(A –(B6+B7+B8+B9+B11+B12+B13))	2.039.344	1.568.425
EBIT NORMALIZZATO	A-B+/-C (al netto di C17) +/- D	2.044.956	1.580.175

20. Revisione del bilancio

Il bilancio di esercizio di Acque di Caltanissetta S.p.A. è sottoposto a revisione contabile da parte della Società EY S.p.A. sulla base dell’incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell’art. 2409 bis del c.c., conferito in data 7 maggio 2021, con un compenso annuo pari ad Euro 33 mila.

21. Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

La Società chiude l’esercizio con un utile pari ad € 1.038 (utile di € 1.870 prima delle imposte), tale risultato è in linea con le previsioni del Budget 2021-2023.

Gli Amministratori ritengono che la Società, a seguito dell’aumento di Capitale avvenuto nel corso del 2021, che ha apportato nuove risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del prossimo Piano d’Investimenti, dispone di adeguate risorse per continuare l’esistenza operativa in un prevedibile futuro e considerano pertanto appropriato utilizzare il presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

22. Destinazione dell’utile dell’esercizio 2021

Signori Azionisti

Come risulta dalla situazione rappresentata Vi l’utile di periodo è pari ad € 1.038.537, pertanto il Consiglio di Amministrazione propone all’Assemblea di destinare il 5% dell’utile alla Riserva Legale e la rimanente parte ad Altre Riserve del Patrimonio Netto.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
L’AMMINISTRATORE DELEGATO
Antonio Alfonso Gavira Sanchez

Firmato digitalmente da: GAVIRA SANCHEZ ANTONIO ALFONSO
Data: 14/04/2022 17:18:20

ACQUE DI CALTANISSETTA S.P.A.

Corso Vittorio Emanuele n. 61- 93100 CALTANISSETTA

Capitale Sociale € 24.500.000,00 di cui versato € 23.448.388,00

Registro Imprese di CALTANISSETTA e Codice Fiscale

n. 01753240850 - Numero R.E.A. 95798

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di

FCC Aqualia S.A.

* * *

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE REDATTA AI SENSI
DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE**

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 l'attività del Collegio Sindacale è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

L'esito di tale attività e dei risultati conseguiti è sintetizzato nella presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio di Acque di Caltanissetta S.p.A. al 31.12.2021, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un utile di esercizio di euro 1.038.537 ed un patrimonio netto di euro 31.136.634.

La Società - a norma di statuto - ha conferito, per il triennio 2021-2023, l'incarico della revisione legale, ex art. 13 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, alla società di revisione EY S.p.A., che ha emesso la propria relazione in



data odierna.

Il Collegio Sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle “*Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate*” consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all’incaricato della revisione legale.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss., Codice Civile

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull’osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull’adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile sul loro concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle Assemblee ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilievi particolari da segnalare.

Il Collegio Sindacale ha acquisito dall’Organo Amministrativo, con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società.

Al riguardo, per quel che concerne gli eventi societari più significativi, il Collegio Sindacale dà atto che nel corso del 2021 il Socio Fcc Aqualia S.A. ha provveduto ad effettuare ulteriori versamenti di capitale al fine di liberare l’ammontare delle azioni sottoscritte a seguito dell’aumento di capitale deliberato dall’Assemblea dei Soci del 26 giugno 2020. Alla data di



redazione della presente relazione il capitale sociale effettivamente versato ammonta ad Euro 23.448.388,00.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, tramite osservazioni dirette e la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo non ha osservazioni da formulare.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di sua competenza, in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, acquisendo informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, e dall'esame dei documenti aziendali; a tal riguardo non ha osservazioni da formulare.

Il Collegio Sindacale ha scambiato tempestivamente dati e informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale, rilevanti per lo svolgimento dell'attività di vigilanza.

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, tali da essere evidenziate nella presente relazione.

In ordine al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al D.Lgs. n. 231/2001, si rappresenta che nel corso del 2021 non vi sono stati aggiornamenti. Nel corso dell'anno la Società ha provveduto alla formazione del personale interessato dagli aggiornamenti al Modello Organizzativo deliberati nel corso del Consiglio di Amministrazione del 30

Three handwritten signatures in black ink are located on the right side of the page. The top signature is a stylized 'G'. Below it is a signature that appears to be 'R'. The bottom signature is a large, complex scribble.

novembre 2020 ed ha effettuato alcuni *audit* su impianti di depurazione scelti a campione.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto adeguata e costante informativa circa le misure ed iniziative intraprese dalla Società per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro.

Il Collegio Sindacale non ha effettuato segnalazioni all'Organo di Amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15, d.l. n. 118/2021.

Non si sono verificate le condizioni di cui all'art. 2406 del Codice Civile.

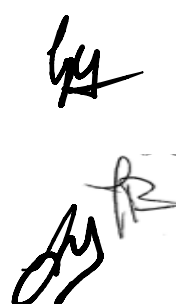
Il Collegio Sindacale dichiara di non aver ricevuto alcuna denuncia *ex art.* 2408 del Codice Civile, né di aver promosso alcuna azione ai sensi del successivo art. 2409, settimo comma, del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri previsti per legge, salvo la proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale ai sensi dell'art. 13, D.Lgs. n. 39/2010, emessa il 7 maggio 2021.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

In ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società ha fornito in nota integrativa e nella relazione sulla gestione, l'informativa in merito alla propria soggezione all'altrui attività di direzione e coordinamento. In particolare, è stato confermato che FCC Aqualia S.A., è il soggetto che svolge attività di direzione e coordinamento nei confronti della Società.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio di esercizio al 31 dicembre



2021

Per quel che concerne l'*iter* procedurale relativo al bilancio di esercizio, il Collegio Sindacale dà atto che in data 8 aprile 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2021, da sottoporre all'Assemblea.

La revisione legale è affidata alla società EY S.p.A. che ha predisposto la propria relazione *ex art.* 14 del D.Lgs. n. 39/2010.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale *"il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità delle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione"*.

Il Collegio Sindacale rinuncia ai termini di cui all'art. 2429, primo comma, Codice Civile; a tal proposito, si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2021 i Sindaci hanno acquisito una profonda conoscenza degli eventi societari e delle operazioni poste in essere dalla Società, consentendo la redazione della presente relazione con tempistiche ridotte.

Nello specifico, il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, rispetto al quale vengono fornite le seguenti informazioni:

- per quanto a conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno fatto ricorso alla deroga prevista dall'art. 2423, comma 5, del Codice Civile;
- ai sensi della legge n. 124 del 4 agosto 2017 ("Legge annuale per il

Handwritten signatures of the board members, including a large signature at the bottom and smaller ones above it.

mercato e la concorrenza”) la Società ha evidenziato in nota integrativa le sovvenzioni ed i contributi di natura pubblica;

- gli amministratori hanno dato adeguata informativa in ordine all’attuale contesto economico caratterizzato dalla diffusione del Covid-19, per maggiori dettagli sull’argomento si rinvia allo specifico paragrafo esposto nella Relazione sulla gestione. Sul punto, giova rammentare che la diffusione del virus Covid-19 a livello nazionale non ha prodotto nessun effetto economico rilevante, in quanto la Società ha continuato a fatturare regolarmente poiché il *business* di riferimento non è stato oggetto delle restrizioni imposte dal Governo;
- il Collegio Sindacale ha verificato che le operazioni effettuate infra-gruppo o con parti correlate sono indicate nel bilancio al 31 dicembre 2021; al riguardo, il Consiglio di Amministrazione ha sempre garantito il perseguimento dell’interesse sociale nonché l’effettuazione delle operazioni a condizioni allineate a quelle di mercato. La relazione sulla gestione indica e illustra le principali operazioni effettuate con tutte le società del Gruppo per quanto attiene le loro caratteristiche e i conseguenti effetti economici e patrimoniali;
- in relazione alla verifica fiscale del Nucleo Tributario della Guardia di Finanza di Caltanissetta del 2016, riguardante i periodi d’imposta dal 2011 al 2016, e i consequenziali avvisi di accertamento emessi dall’Agenzie delle Entrate, si richiama quanto esposto dagli Amministratori nella relazione sulla gestione, evidenziando che in data 30 luglio 2021 la Società ha ricevuto l’avviso di accertamento IRES, IRAP ed IVA per l’anno 2015; il 26 gennaio 2022 la Società ha definito



in sede precontenziosa l'accertamento IVA mentre ha proposto ricorso avverso gli altri avvisi di accertamento notificati per il medesimo periodo di imposta. Inoltre, risultano tutt'ora pendenti presso la Commissione Tributaria Regionale le impugnative relative agli avvisi di accertamento relativi all'IRES 2013 e 2014, per i quali la Società aveva proposto ricorso risultando soccombente nel primo grado di giudizio. Sulla base del parere del professionista incaricato della difesa, gli Amministratori ritengono che i fondi iscritti in bilancio siano congrui a coprire le passività probabili in capo alla Società.

Conclusioni

Considerando le risultanze dell'attività svolta dal Collegio Sindacale e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, si ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come predisposto dall'Organo amministrativo.

Roma, 14 aprile 2022

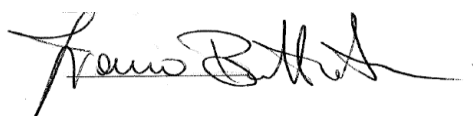
Il Collegio Sindacale



Dott. Guglielmo Marengo (Presidente)



Dott.ssa Sonia Fantasia (Sindaco Effettivo)



Avv. Ivano Battista (Sindaco Effettivo)